Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 20 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8226 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

Tre grossi problemi

CONDONO IVA BENZINA

Roma, 19

Condono fiscale, «stretta di freni» per l'Iva e aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi: questi i tre principali punti per ora all'esame del governo, nell'intento di adeguare le entrate erariali alle esigenze di cassa. La manovra sul contenzioso tributario, sull'Iva ed eventualmente su alcune imposte di fabbricazione (il ministro Tanassi ha parlato dell'aumento del prezzo della benzina come di un'ipotesi per il reperimento di fondi, ma l'aumento è più che certo) potrà rendere all'erario una cifra estremamente variabile, a seconda delle «graduazioni» che saranno decise dal governo. Alcune valutazioni parlano di una cifra intorno ai 1.400 miliardi di lire, naturalmente del tutto «presuntiva», se si considera che il provvedimento sul contenzioso non è ancora definitivamente messo a punto e che per i prodotti petroliferi non esiste ancora una decisione. Vediamo, tuttavia, punto per punto, le diverse ipotesi.

Condono fiscale. — Inizialmente si era parlato di un «gettito» superiore ai mille miliardi di lire. Qualificati tecnici tendono ora a ridimensionare questa cifra, prevedendo che la soluzione di buona parte delle pratiche pendenti in materia tributaria possa rendere una somma compresa tra i 500 e i 600 miliardi di lire. Il possibile gettito dipende comunque da tutta una serie di fattori: 1) misura dell'«abbattimento» definito per legge sulle somme in contestazione; 2) termine consentito per definire la transazione tra fisco e contribuente; 3) connessa possibilità materiale degli uffici di «gestire» il condono (cioè definizione di tempi e procedure che non arrechino difficoltà tecniche all'amministrazione); 4) norme chiare e «convenienti», che consentano speditezza in materia di contenzioso delle società.

Per quanto riguarda la misura delle somme «condonate», il ministero delle finanze sta ancora mettendo a punto criteri tali che non consentano il verificarsi di grosse sperequazioni tra contribuenti che hanno dichiarato redditi più vicini al vero e contribuenti totalmente «infedeli».

Per quanto riguarda, invece, il termine per la definizione delle pratiche, risulta che esistono in proposito due tendenze: la prima è per tempi «brevi» (90 giorni dal varo del provvedimento), la seconda per tempi «lunghi», cioè 180 giorni utili per la chiusura delle pratiche. I tempi lunghi — secondo i sostenitori di questa soluzione — consentirebbero di risolvere molti problemi, come quello di un lavoro troppo concentrato per gli uffici e del reperimento dei fondi liquidi necessari ai contribuenti (persone fisiche e giuridiche), per poter accedere alla transazione con il fisco.

Imposta sul valore aggiunto — Nel primo periodo di applicazione, il gettito della nuova imposta è stato sensibilmente inferiore al previsto (circa 500 miliardi), come ha rilevato il ministro Colombo in una riunione con i funzionari responsabili del settore, svoltasi alcuni giorni fa. Ma il sistema comincia ora a «carburare», dopo il primo periodo di rodaggio e di «comprensione» nei confronti dei contribuenti. L'amministrazione, tra l'altro, è impegnata nella ricerca delle fasce di evasione.

Lo stato di previsione per l'anno finanziario 1973 indicava per l'IVA un gettito di 2.950 miliardi di lire. Invece, nello stato di previsione dell'entrata per il prossimo esercizio, il gettito previsto — a quanto si apprende — è di 4.190 miliardi di lire, cioè ben 1.240 miliardi in più, pari al 42 per cento, «tenuto conto della dinamica dell'andamento produttivo» e del raggiunto equilibrio organizzativo del nuovo sistema.

Prodotti petroliferi — L'eventuale aumento dei prezzi (la ipotesi è stata esaminata ieri dal vertice della maggioranza) potrebbe andare in parte a coprire i maggiori costi accertati dal CIP e in parte alle casse dello Stato. La previsione del gettito per il '73 dell'imposta fabbricazione sugli oli minerali e loro derivati era di 2.435 miliardi di lire (la detassazione decisa con la legge del 19 marzo scorso è di 353 miliardi). Per il 1974 è stata invece formulata una previsione di gettito di 2.600 miliardi, che evidentemente non tiene conto degli eventuali provvedimenti in questo settore.

A. I.

UN CUMULO DI PROVVEDIMENTI OGGI DAVANTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Si varano i primi decreti della riforma tributaria

All'ordine del giorno figurano anche un decreto per l'apertura del nuovo anno scolastico e misure per la difesa di Venezia - Nulla di deciso per la benzina, ma l'aumento ci sarà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Domani, a cominciare dalle ore 17, il Consiglio dei ministri terrà una seduta-fiume. Sono all'ordine del giorno una settantina di provvedimenti, tra i quali i primi cinque decreti delegati per l'attuazione della riforma delle imposte dirette, messi a punto nei giorni scorsi in numerosi riunioni fra Rumor e i ministri finanziari. Si tratta, in particolare, del decreto sulle persone fisiche, di quello sulle persone giuridiche, del decreto concernente l'imposta locale sul reddito, di quello relativo all'accertamento dell'imposta sui redditi e del provvedimento sulla revisione, sulla stima e sulla classificazione dei terreni e dei catasti urbani.

Successivamente il Consiglio dovrà esaminare: uno schema di disegno di legge recante provvidenze per la Basilicata; due decreti relativi al servizio e al personale delle abolite imposte di consumo, e all'assegnazione di questo personale al servizio di cassa degli uffici Iva; un decreto che stabilisce una serie di provvidenze straordinarie per i cancellieri dei tribunali; un decreto per l'accelerazione delle procedure riguardanti l'edilizia carceraria; uno schema di decreto recante provvedimenti urgenti per l'apertura dell'anno scolastico.

I lavori del Consiglio dei ministri saranno poi dedicati a tre schemi di decreti presidenziali concernenti: la tutela della città di Venezia e del suo territorio; interventi, restauri e conservazioni nella Venezia insulare e nel centro storico di Chioggia; l'adeguamento dell'organico del magistrato delle acque e delle soprintendenze alle antichità e belle arti nel Veneto. Il Consiglio, infine, esaminerà una serie di provvedimenti urgenti relativi alle centrali termoelettriche.

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri non figurerà invece l'aumento del prezzo della benzina. Per la decisione si attende infatti che siano portate a termine le indagini sul settore petrolchimico disposte dagli organi ministeriali. L'aumento della benzina comunque si farà: oggi se ne sono avute nuove e autorevoli conferme. Il ministro dell'industria De Mita ha detto alla commisisone industria della Camera che a formare il prezzo dei prodotti petroliferi concorrono tre fattori: il costo del greggio, della raffinazione e della distribuzione. In realtà, c'è una quarta voce, che è forse la più consistente: l'imposta di fabbricazione.

De Mita ha detto che i dati a disposizione del governo registrano delle variazioni del costo del greggio derivanti dalla nuova politica dei paesi produttori verso le compagnie petrolifere. Ciò significa, in altri termini, che il costo del greggio è aumentato e che forse aumenterà ancora. In questo campo, ha detto De Mita, il governo non è in grado d'intervenire, può farlo invece, con opportuni strumenti, nel campo dell'approvvigionamento e della distribuzione.

A questo proposito, secondo De Mita, il problema non è tanto quello della benzina quanto quello del gasolio da riscaldamento le cui scorte, di fronte a un prevedibile incremento del 30 per cento, non sono tali da garantire la sicurezza. De Mita ha aggiunto che prossimamente il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sarà chiamato a deliberare sugli orientamenti generali del sistema di raffinazione e distribuzione del greggio, in modo che sia garantita, attraverso l'azione della azienda di Stato, cioè dell'Eni, la quantità e la qualità del rifornimento.

Anche l'assenso dei socialisti all'aumento è ormai scontato. Il ministro del lavoro Bertoldi lo ha ammesso in un'intervista, esprimendo però l'opinione che l'aumento del prezzo della benzina non debba essere messo in relazione in alcun modo con lo aumento delle pensioni. Secondo Bertoldi, esistono le condizioni per un finanziamento autonomo dell'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione: è all'interno del sistema previdenziale — dice sempre Bertoldi — si possono trovare i soldi necessari, anche attraverso modifiche che portino ad evitare sprechi ed evasioni contributive.

Secondo Bertoldi, sarà anche possibile utilizzare i fondi provenienti dal condono fiscale. Si può prevedere, ha detto, che questi proventi possano contribuire a far fronte al primo blocco di spesa derivante dal provvedimento. Una seconda fonte potrà essere data dalla eliminazione della forte evasione in atto dell'IVA.

Marina Alessi

IL NUOVO RE: «PER LA SVEZIA, CON I TEMPI»



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Con la cerimonia del giuramento, Carlo Gustavo, 27 anni, ha assunto ufficialmente la corona svedese. Nel discorso ha dichiarato che seguirà le orme del nonno Gustavo Adolfo VI con il motto «Per la Svezia, con i tempi»

L'ENTRATA DELLE DUE GERMANIE ALL'ONU

I vessilli tedeschi sul Palazzo di Vetro

Non accolte le riserve mosse da Israele e Guinea
Waldheim: «Riaccesa la speranza verso la pace»

New York, 19

Per la prima volta le bandiere delle due Germanie sono state issate alle Nazioni Unite. Per la prima volta i due ministri degli esteri, dell'Est e dell'Ovest, hanno parlato all'Assemblea generale. Walter Scheel e Otto Winzer hanno assistito alla decisione, presa ieri per acclamazione, dall'assemblea, con la quale Germania Ovest e Germania Est sono diventate rispettivamente il 133.o e il 134.o Stato membro delle Nazioni Unite. Nella stessa cerimonia è stato ammesso a fare parte delle Nazioni Unite anche lo Stato delle Bahamas, che solo pochi mesi fa ha acquisito l'indipendenza.

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha notato, durante il suo discorso di benvenuto, che l'entrata delle due Germanie a far parte dell'organismo mondiale delle nazioni, ha un particolare significato per l'ONU. «E' il simbolo della nuova politica, della politica di distensione, che riaccende il fuoco della speranza verso la pace nel mondo», ha affermato.

L'entrata della Repubblica federale tedesca e della Germania Est all'ONU non è stata accettata senza controversie. L'ambasciatore di Israele, infatti, Yosef Tekoah, ha richiesto una votazione separata per la Germania comunista, per l'ammissione della quale ha annunciato il voto contrario. «Si è voluto ignorare e si continua a farlo — ha detto il delegato israeliano — la responsabilità storica per il massacro degli ebrei, che la Germania ha in passato perpetrato, senza poi compiere alcun atto di riparazione». Tekoah ha anche accusato la Germania Est di portare aiuto e «assistenza alla campagna di violenze e di assassinii condotta contro Israele e il popolo ebraico dalle organizzazioni terroristiche arabe».

A sua volta il delegato della Guinea, signora Jeanne Martin Cisse, ha espresso riserve contro la Germania Ovest, sostenendo che essa aiuta il Portogallo nei «bombardamenti di cittadini della Guinea Bissau e Capo Verde». Ma nonostante questi interventi, i due delegati non sono riusciti a ottenere il consenso dei 68 promotori della risoluzione per votazioni separate sulla richiesta di ammissione delle due Germanie. Tra i promotori figuravano Inghilterra, Francia, Unione Sovietica e Stati Uniti.

La Germania è l'ultima ex potenza dell'Asse, sconfitta nella seconda guerra mondiale, a entrare all'ONU. L'Italia vi fu ammessa il 14 dicembre 1955 e il Giappone il 18 dicembre 1956.

(Ansa - Upi - Ap)

A DUE SETTIMANE DAL «GOLPE» SUSSISTONO ANCORA NIDI DI RESISTENZA ARMATA

PINOCHET AMMETTE CHE IN CILE SI FORMANO UNITÀ DI GUERRIGLIA

Il presidente della giunta militare minaccia gli «allendisti» di proclamare la «guerra interna»
Fornite cifre più alte delle vittime: 250-300 - I giornalisti invitati sui posti degli scontri

Santiago, 19

In una intervista alla televisione spagnola, il presidente della giunta militare cilena, generale Augusto Pinochet Ugarte, ha dichiarato che la situazione nel Cile è caratterizzata da una «completa normalità», quantunque «rimangano ancora a Santiago alcuni piccoli gruppi di guerriglieri, peraltro controllati». Il generale ha aggiunto che «il numero dei morti non arriva a 150 e quello dei feriti a 300». A circa 4 mila assommano poi le persone che al momento dell'intervista (concessa ieri) si trovavano agli arresti.

Alla domanda se la giunta abbia invitato l'ex presidente Eduardo Frei «ad assumere la presidenza a titolo provvisorio», Pinochet ha risposto che «questo è un governo militare e di conseguenza noi abbiamo lasciato fuori tutto ciò che abbia a che fare con la politica», con quella politica che aveva «corrotto» il paese.

Circa la possibilità che la Giunta attui una riforma costituzionale, Pinochet ha risposto che effettivamente numerosi esperti stanno studiando lo schema di una nuova costituzione, più moderna rispetto a quella attuale, ormai antiquata e caratterizzata da un difficile procedimento di attuazione. Invitato a dire se e quando la giunta indirà elezioni, il generale ha risposto che le elezioni ri faranno allorché le cose saranno normalizzate. Egli ha aggiunto: «Convocheremo nuove elezioni, ma non sappiamo tra quanto tempo ciò avverrà».

In merito alla fine del Presidente Allende, Pinochet ha ripetuto che la giunta offrì per quattro volte al capo dello stato di arrendersi, con la garanzia di avere salva la vita e di poter lasciare il paese. Ma Allende — ha proseguito il presidente della giunta — chiese continuamente proroghe, a quanto pare per guadagnar tempo, e quando si rese conto di non poter contare su alcun appoggio presso le forze armate ed i carabinieri, preferì togliersi la vita, come fece anche il giornalista Olivares. Allende si uccise con un mitra con il quale aveva fatto fuoco contro i soldati, appoggiandolo sotto al mento e provocando lo scoppio della testa, il corpo, una volta trovato, fu fotografato.

Pinochet ha confermato, che le frontiere sono state aperte. Ci sono però controlli nei confronti di molte persone che, recando con sé ingenti ricchezze, cercano di riparare all'estero. Sono stati fermati in particolare «gerarchi del marxismo» che avevano nei bagagli, somme di denaro varianti da 10 mila e 240 mila dollari. Infine, per ciò che concerne la sorte di coloro i quali collaborarono con Allende, Pinochet ha affermato che si procederà solo nei confronti di quanti agirono in modo disonesto; gli altri, quelli che si comportarono con onore e serietà, non hanno nulla da temere e la loro libertà non correrà alcun pericolo.

In un'altra intervista rilasciata al giornale democristiano «La Prensa» che oggi ha ripreso le pubblicazioni, Pinochet ha ammesso che gli «allendisti» stanno formando bande di guerriglieri, avvertendo questi ultimi che il governo potrebbe dichiarare una «guerra interna». «In questo momento — ha precisato Pinochet — vi sono molti posti dove si stanno formando unità di guerriglia, si stanno preparando ma stiano attenti, perché una dichiarazione di guerra interna è possibile». Pinochet ha aggiunto che il codice militare prevede «le pene più severe» e, se necessario, il codice sarà applicato «senza paura».

Dichiarazioni sulla situazione interna sono state rilasciate anche da uno stretto collaboratore di Pinochet, il colonnello Aquiles Lopez Barranechea, capo del genio militare. L'ufficiale, nel corso di una breve sosta all'aeroporto di Montevideo, mentre si recava in Brasile, ha dichiarato alla stampa che nei combattimenti svoltisi in Cile i morti sarebbero 250-300, quindi di più di quanti ha indicato Pinochet. Sempre a proposito delle vittime è da ricordare che ieri la giunta militare aveva parlato, in un comunicato ufficiale, di 95 morti; altre fonti, come si ricorderà, avevano detto invece che gli uccisi sarebbero migliaia. E' da ritenere che il numero esatto delle vittime del «golpe» lo si saprà molto tardi o, addirittura, non lo si saprà mai.

Il colonnello Barrenechea ha smentito categoricamente informazioni secondo le quali forze armate avevano dovuto usare bombe al naualm per venire a capo dei nidi di resistenza. Sulle vittime, ha detto testualmente: «Noi abbiamo perso diciannove uomini ed il nemico, ossia i civili che ci hanno offerto resistenza, tra 250 e 300. Non dispongo di cifre circa i feriti. A mio parere, le cifre sono state molto gonfiate all'estero». L'alto ufficiale cileno si è molto diffuso a descrivere ciò che ha definito «il libertinaggio sociale e politico che prevaleva sotto il regime di Allende». «Il defunto presidente Allende — ha continuato — stando a quan-

Continua in 2.a pagina

«RIVELAZIONI» DEL FRONTE ERITREO SUL MISTERIOSO ALLARME ANTIPIRATERIA

IL NIPOTE DEL NEGUS TENTÒ DI FARLO ABDICARE SUL BOEING?

Venerdì scorso, durante il volo Bonn-Addis Abeba, il principe Desta avrebbe puntato una pistola sull'imperatore, mentre un complice minacciava con le armi l'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 19

Il nipote del Negus, principe Iskandar Desta, vicecomandante della marina etiopica, venerdì scorso, durante il volo di rientro in patria dalla Germania di Hailé Selassié, tentò di prendere in ostaggio l'imperatore, per costringerlo ad abdicare sotto la minaccia di una pistola. Questa sensazionale rivelazione è stata fatta dal segretario generale del «Fronte per la liberazione dell'Eritrea (FLE) Osman Sabbi. Secondo Sabbi, il tentativo del principe Desta avvenne durante il volo fra l'Italia e la Grecia.

Un ufficiale dell'«Entourage» dell'Imperatore in combutta con Desta — ha detto Sabbi — penetrò nella cabina di pilotaggio e tenne l'equipaggio sotto la minaccia delle armi, mentre il principe puntava una pistola sull'imperatore, gridando che avrebbe preso il controllo dell'aereo e avrebbe tenuto tutte le persone in ostaggio. Desta ordinò al pilota di continuare il viaggio verso Addis Abeba, ma disse che non avrebbe permesso a nessuno di scendere dall'aereo, compresa sua madre, a meno che l'Imperatore non firmasse un decreto di abdicazione e proclamasse lui nuovo imperatore.

Secondo Sabbi, gli informatori etiopici che gli hanno dato la notizia hanno fornito informazioni contrastanti su come fallì il tentativo di Desta. Una versione dice che le guardie del corpo dell'Imperatore saltarono sul principe e sull'ufficiale ribelle e li immobilizzarono, senza che venisse sparato un solo colpo. Un'altra versione è che Desta fu convinto a desistere dalla madre, la principessa Tenagne, figlia dell'Imperatore. La principessa aveva seguito il Negus durante la visita in Germania.

Come è noto, durante il volo del «Boeing» che lasciò lo aeroporto di Colonia tre ore prima del previsto pare per ragioni di sicurezza, il pilota dell'aereo imperiale lanciò lo allarme antipirateria mentre sorvolava l'Italia, e comunicò alla torre di controllo del Cairo che l'aereo era stato dirottato «da una persona molto importante a bordo». Secondo le autorità italiane, il pilota disse alla torre di controllo di Fiumicino che nella cabina c'era un uomo che gli puntava una pistola alla testa. Più tardi, il pilota comunicò di avere schiacciato lo allarme per errore e che a bordo dell'aereo tutto era sotto controllo.

Secondo Sabbi, è noto a tutti ad Addis Abeba che i nipoti dell'imperatore sono stati coinvolti in intrighi di corte e lotte per il potere da quando il principe ereditario Asfaw Wossen cadde in disgrazia, a seguito del fallito tentativo di rovesciare il padre nel 1960. A quell'epoca Selassié si trovava in viaggio nell'America latina, quando un gruppo di

A. P.

Continua in 2.a pagina

CON 54 UOMINI

I libici sequestrano 5 motopesca

Mazara del Vallo, 19

Cinque motopescherecci di Mazara del Vallo, mentre erano in navigazione nello stretto di Sicilia, al largo dell'isola di Lampedusa, sono stati fermati e sequestrati da una motovedetta libica. Le cinque unità siciliane sono state costrette a dirottare verso il porto africano di Tripoli. I comandanti dei motopescherecci hanno avvertito via radio i loro armatori, sostenendo di essere stati fermati mentre erano intenti a pescare in acque internazionali.

I cinque motopescherecci sequestrati sono: il «Rosa Gangitano» e il «Pietro Gangitano» dell'armatore Giovanbattista Gangitano, il primo con 12 e il secondo con 13 uomini di equipaggio; lo «Ibla» dell'armatore Ignazio Blandina, con 8 uomini di equipaggio; il «Giuseppina Asaro» dell'armatore Matteo Asaro con 8 uomini d'equipaggio; e il «Poseidone Primo» di proprietà dell'armatore Rosario Asaro, con 13 uomini d'equipaggio. In tutto dunque 54 uomini. Al momento del sequestro, i comandanti delle cinque unità sono stati fatti salire sulla motovedetta libica che sta scortando i motopescherecci verso Tripoli.

(Ansa)

Salsomaggiore a soqquadro per il maltempo



Telefoto Ansa
Salsomaggiore — E' passata l'alluvione: il desolante aspetto della città termale dopo lo straripamento dei torrenti che l'attraversano. I danni causati dal maltempo sono gravi. Come è noto, due persone hanno perso la vita e altre sono ferite

A WASHINGTON SI SPERA NELLA «NORMALITA'»

GLI S.U. RICONOSCERANNO IL NUOVO REGIME CILENO

Una decisione positiva imminente da parte inglese
Delegato dell'ONU in Cile per tutelare i profughi

Washington, 19

Malgrado le persone arrestate si contino a migliaia, gli Stati Uniti non ritengono che la giunta militare del Cile voglia lasciarsi andare ad un bagno di sangue. Questo è quanto ha affermato un alto esponente governativo americano. Negli ambienti governativi di Washington si pensa che i militari che hanno assunto il potere nel Cile, siano dei professionisti responsabili senza alcun desiderio di impegnarsi nella politica, un desiderio invece che è presente fra i militari di alcuni paesi latino-americani. Al tempo stesso, ha detto il funzionario, è probabile che governino con mano ferma e che si dimostrino assai duri verso quei cileni e cittadini di altri paesi trovati in possesso di armi.

La giunta del generale Pinochet otterrà presumibilmente il riconoscimento degli Stati Uniti in base alla teoria che le relazioni diplomatiche non comportano necessariamente una approvazione del sistema politico di un paese. Negli ambienti politici e diplomatici londinesi si prevede imminente il riconoscimento del nuovo regime cileno da parte del governo britannico. Secondo tali fonti, non è ancora certo il modo in cui il ministro degli esteri, Alec Douglas Home, effettuerà il riconoscimento, ma si dà per sicuro che questo dovrebbe avvenire entro la settimana. Anche la Francia intende mantenere normali relazioni diplomatiche con il Cile, nonostante il colpo di stato dell'11 settembre.

Ai fatti del Cile si è riferito oggi Breznev, in un discorso a Sofia, chiedendo la fine dei crimini che vengono asseritamente commessi nel paese. «Il popolo sovietico è profondamente turbato — ha detto Breznev — e chiede che i crimini che vengono compiuti dalla reazione cilena cessino immediatamente. I comunisti e l'intero popolo sovietico hanno espresso energicamente la loro solidarietà ai lavoratori cileni».

Un rappresentante dell'ONU è andato oggi in Cile, per perorare la causa dell'incolumità personale delle migliaia di latino-americani appartenenti a movimenti di sinistra che hanno trovato asilo politico in Cile sotto il regime di Allende. Uldrich Hasselman, delegato sudamericano in seno all'alta commissione dell'ONU per i profughi, ha fatto appello alla giunta militare di Santiago, «affinché garantisca la protezione dei profughi politici e per nessuna ragione li restituisca ai paesi di origine in cui temono di essere perseguitati».

Il delegato si è recato oggi appositamente in aereo da Buenos Aires a Santiago per discutere la questione con il ministero degli esteri cileno. Secondo voci insistenti, la giunta presieduta dal generale Pinochet starebbe deportando o vorrebbe deportare circa duemila esuli in paesi nei quali il loro destino sarebbe quanto meno incerto. Però le Nazioni Unite hanno informato che il ministero degli esteri cileno ha assicurato Hasselman che rispetterà la convenzione internazionale sui rifugiati del 1951.

Si ha infine notizia che oltre a Cuba, anche la Corea del Nord ha rotto le relazioni con il Cile.

(Ap - Ansa)

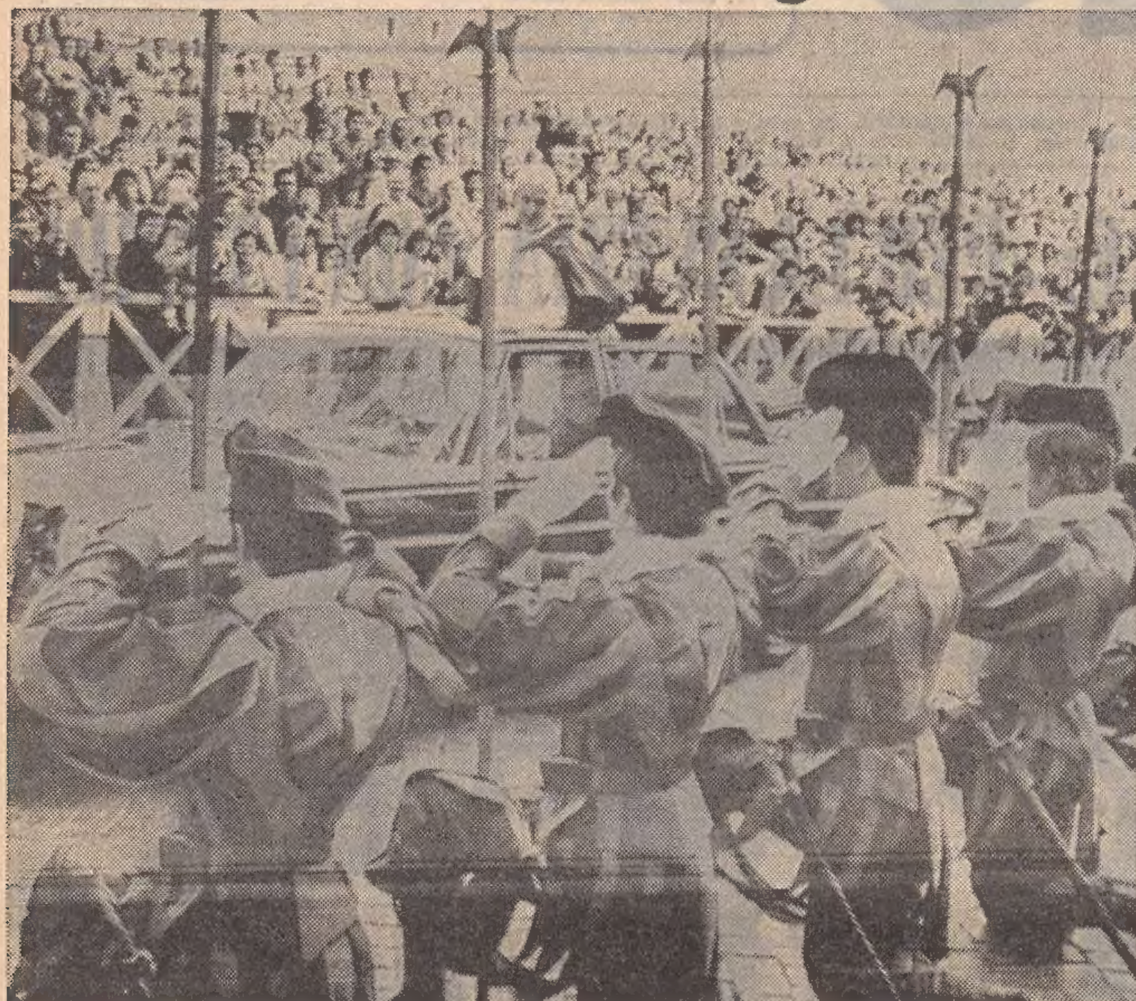
NOVANTA GIORNALISTI in volo a Santiago

Buenos Aires, 19

Un apparecchio delle aviolinee argentine, appositamente noleggiato, è partito stamane da Buenos Aires diretto a Santiago con a bordo più di 90 giornalisti tra argentini e stranieri. E' il primo aereo autorizzato dalle nuove autorità di Santiago a recarsi in Cile, dopo i fatti dell'11 settembre.

(Ansa)

Rientro da Castelgandolfo



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Le guardie svizzere, reggendo le caratteristiche alabarde, si inginocchiano in piazza San Pietro mentre il Papa saluta un folto gruppo di fedeli al suo ritorno in Vaticano. Il Pontefice è ritornato dalla sua tredicesima vacanza annuale a Castelgandolfo

Paolo VI condanna il terrorismo aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Dopo circa due mesi di permanenza nella residenza estiva di Castelgandolfo, il Papa è rientrato nel pomeriggio di oggi in Vaticano. Una piccola folla di fedeli lo ha salutato all'ingresso dell'arco delle campane, a sinistra della facciata della Basilica vaticana. Stamane, a Castelgandolfo, il Papa ha formulato una energica e ferma condanna del terrorismo e della pirateria aerea in un discorso rivolto ai membri dell'assemblea dell'aviazione civile internazionale che hanno tenuto nei giorni scorsi a Roma il loro congresso.

Riaffermati i principi del diritto internazionale «che nella coscienza di un mondo civile e, a più forte ragione, nella coscienza cristiana, dovrebbero sempre ispirare le soluzioni tecniche», Paolo VI, per quanto si riferisce al problema della violenza, ha detto che «è un'aberrazione ricorrervi in modo generale, ma specialmente quando si tratta di una forma specifica di violenza che taluni chiamano appunto, terrorismo e pirateria aerea. In questo accesso si trovano coinvolte persone estranee al conflitto che si vuole esacerbare, come donne, bambini; viene compromessa la sicurezza dei trasporti internazionali, aumentano le rovine e i risentimenti, e si ritarda il cammino verso la pace».

Guardando al gravissimo problema, il Papa ha anche esortato a individuarne le cause: e queste cause — ha detto — possono essere veramente pietose, nascondere interessi molto particolari; possono essere suscitate dalla miseria, dalla frustrazione, dalla disperazione derivante da condizioni giudicate insopportabili sotto lo aspetto sociale, politico, economico: così scoppia la rivolta, l'anarchia organizzata».

Il Papa ha detto che tutti i paesi debbono riconoscere eventualmente tali cause per apportarvi rimedio prima che degenerino nella violenza: molto fragile sarebbe la lotta contro il terrorismo senza questa presa di coscienza, senza la volontà di rimuovere le sue ragioni per quanto è possibile e per vie appropriate che non aggravino l'ingiustizia. «Tuttavia — ha proseguito il Papa — e lo diciamo nettamente, tali cause non possono giustificare il ricorso alla violenza, esercitato su aerei civili, sui piloti, sui passeggeri. No, in questo come in altri campi, il fine non giustifica i mezzi...».

Paolo VI ha affermato che non bisogna lasciarsi influenzare da considerazioni politiche parziali nel giudicare certi episodi, ma bisogna considerare la politica nel senso più alto, quello della tutela del bene comune internazionale garantito da convenzioni e accordi, possibilmente multilaterali, in mancanza di un'autorità pubblica internazionale». Paolo VI ha quindi formulato il voto che i membri della comunità internazionale ratifichino tali accordi nella convinzione che è anche, in ultima analisi, nel loro interesse».

Ed ecco la conclusione del discorso: «La Chiesa, per parte sua, non si stancherà di formare la coscienza dei suoi figli, d'invitare gli uomini di buona volontà a promuovere la sicurezza, a proteggere i diritti umani universali, a difenderli con coraggio, a realizzare una giustizia per tutti. Per le vittime innocenti, come per le popolazioni ingiustamente offese». Nel discorso, accanto alla ferma condanna della violenza e del terrorismo, c'è anche il riconoscimento della particolare situazione del popolo palestinese sulla quale il Papa ebbe a richiamare l'attenzione di Golda Meir nella famosa udienza in Vaticano.

A. Paglialunga

I NUOVI REGGENTI eletti a San Marino

San Marino, 19

Il consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino ha eletto oggi i capitani reggenti della Repubblica per il periodo 1.o ottobre 1973 - 31 marzo 1974. Sono risultati eletti i consiglieri Antonio Volpinari, del direttivo del partito socialista sammarinese, e Giovanni Luigi Franciosi, dal 1959 consigliere della Democrazia Cristiana. Franciosi è già stato capitano reggente nel 1963; Volpinari è alla sua prima legislatura. *(Ansa)*

IL RAPPORTO-DENUNCIA PRESENTATO DA UN GRUPPO DI MAGISTRATI E AVVOCATI

IN MARGINE AL COLERA A NAPOLI SOTTO INCHIESTA ANCHE IL COMUNE

Chiesta l'incriminazione di alcune autorità per abuso e interesse privato in atti d'ufficio

Ancora sei ricoveri in città - Cinque a Roma e due in Puglia - Verso la normalità in Sicilia

Napoli, 19

Il procuratore della Repubblica di Napoli, dottor De Sanctis, stamane ha affidato al sostituto procuratore dott. Italo Ormanni l'incarico di condurre l'inchiesta giudiziaria sul rapporto denuncia presentato dal gruppo di magistrati e avvocati napoletani, costituitisi in comitato giuridico per la difesa ecologica. Nel rapporto, il comitato chiede in particolare l'incriminazione di alcune autorità cittadine in base agli articoli 323 e 324 del codice penale per abuso e interesse privato in atti di ufficio.

Il rapporto si sofferma sulla approvazione da parte della giunta comunale di un progetto per la realizzazione di due impianti di trasformazione delle immondizie di Napoli in concimi chimici che comportavano una spesa di circa sette miliardi di lire. Il comune per 25 anni avrebbe pagato 3500 lire al giorno per ogni tonnellata di rifiuti trasformati o bruciati versando complessivamente circa 30 miliardi. La costruzione dei due inceneritori sarebbe dovuta essere affidata a due società: una romana (la Sorain) e una napoletana (la Sopoma).

La ditta napoletana, prescelta da una commissione composta dal sindaco, dall'assessore alla nettezza urbana e da altri due consiglieri, nonostante la deliberazione della giunta prevedesse clausole onerose e un capitale di miliardi, aveva in realtà un capitale sociale di un milione di lire, di cui solo 300 mila versate. La stessa impresa, come è detto nell'esposto-denuncia, aveva una sede sociale composta di una stanzetta disadorna, sprovvista di apparecchio telefonico. La società è formata da tre azionisti; il 50 per cento delle azioni è tenuto da una casalinga, Maria Luisa Graziano, moglie dell'ex sindaco democristiano di Pompei, Raffaele Mancini.

Lo stesso comitato giuridico per la difesa ecologica all'inizio dell'anno aveva presentato alla procura generale della Repubblica un esposto per denunciare gli illeciti e i pericoli delle coltivazioni di mitili del golfo di Santa Lucia. La denuncia era stata trasmessa alla settima sezione penale della Pretura di Napoli, diretta dal dott. Enrico Barone, che si occupa appunto dei reati urbanistici e da inquinamento. Il procedimento era in corso. Dopo l'esplosione dell'epidemia colerica, essendosi verificati presunti reati di competenza del tribunale, tutti gli atti sono stati trasmessi di nuovo alla procura della Repubblica.

Intanto il numero delle persone ricoverate per sospetto di infezione colerica è salito dalla mezzanotte scorsa sino al primo pomeriggio a sei. Tra i ricoverati di stamani v'è una coppia di sposi, Antonio Camasso e Antonietta Colizzi di Lecce. I due tornavano dal viaggio di nozze quando sul treno, nel tratto da Roma a Caserta, dapprima il marito e poi la moglie sono stati colti da conati di vomito e da scariche di diarrea. Informato del fatto, il capotreno, tramite il capostazione di Formia, ha avvertito le autorità sanitarie, le quali hanno inviato all'arrivo del convoglio a Caserta — un'autoambulanza, a bordo della quale la coppia è stata portata al «Cotugno».

A Roma nell'ospedale «Lazzaro Spallanzani» sono risultate ricoverate, nelle ultime 24 ore, cinque persone. Per altre nove persone sono in corso accertamenti coprologici, mentre nove pazienti sono stati dimessi essendo risultati negativi alla ricerca del vibrione colerico. La direzione sanitaria dello «Spallanzani» ha reso noto che «persistendo un decremento costante dei ricoverati per affezioni gastroenteriche acute, e tenuto conto del favorevole andamento epidemiologico anche nelle aree più colpite», riterrà opportuno non diramare più quotidiani comunicati sulla situazione sanitaria nell'ospedale.

In Puglia, dalle 20 di ieri a mezzogiorno di oggi sono state ricoverate due persone, l'una nel policlinico a Bari e l'altra nell'ospedale civile della Santissima Annunziata a Taranto, mentre nessun caso di colera è stato accertato. Sono state inoltre dimesse undici persone: dieci dal policlinico ed una dall'ospedale di Trani. Negli ospedali della provincia di Bari non ci sono più ricoverati. A Brindisi il medico provinciale dott. Ciuffreda ha disposto la chiusura per cinque giorni di un ristorante di Torre Canne (frazione di Fasano) nel quale erano esposti tre quintali di mitili.

A Palermo, tutte le persone che erano state ricoverate nel reparto isolamento dell'ospedale civico della «Guadagna» prima del 16 settembre, sono state dimesse perché gli esami microbiologici hanno dato esito negativo. E' stato pure dimesso il tunisino per il quale sono state eseguite numerose analisi — tutte con esito negativo — perché proveniente da Sfax, una delle regioni ritenute infette dall'organizzazione mondiale della sanità.

Tranquillo anche il quadro sanitario a Caltanisetta dove non si segnala alcun caso sospetto. Stamani sono giunte nel capoluogo nisseno altre ventimila dosi di vaccino che sono state subito distribuite. Il medico provinciale ha disposto la chiusura di tre bar del capoluogo per carenze igieniche ed ha ordinato l'immediata distruzione dei banchi di cozze che si trovano nel porto-isola dell'Anic a Gela. *(Ansa)*

Unità di guerriglia

Dalla prima pagina

to hanno potuto confermare i servizi d'informazione militari, stava preparando ogni cosa per decapitarci. Veniva distribuito abbondante armamento cecoslovacco e russo nelle fabbriche e negli accampamenti dei militi della sinistra, e si procedeva alla mobilitazione clandestina del «MIR» (gruppo terroristico dell'estrema sinistra, «movimento de izquierda revolucionaria). Molto più apertamente si preparavano i nefasti gruppi del «GAP» («gruppo degli amici personali», che costituiva la guardia di Allende). Ma, in definitiva siamo stati noi a sorprendere il nemico».

Il colonnello ha così proseguito: «La situazione in Cile è ora assolutamente sotto il controllo delle autorità. Persistono soltanto alcuni insignificanti focolai di resistenza a Santiago, ma nel resto del territorio regna calma assoluta». Sulle circostanze della morte di Allende, ha detto: «E' definitivamente accertato che egli si è suicidato».

Rispondendo a domande circa notizie secondo le quali le forze armate avevano bombardato fabbriche, dove era rimasto tutto il personale, il colonnello ha dichiarato: «In nessun stabilimento resisteva tutto il personale. Si trattava soltanto di minoranze di estremisti. Contro questi, abbiamo sparato con tutte le armi di cui disponevamo, per farla finita al più presto con la resistenza. Coloro i quali si sono arresi sono stati tratti in arresto».

A Città del Messico, il commissario tecnico della nazionale di calcio cilena, Antonio Martinez, ha categoricamente smentito che alcuni calciatori abbiano fatto dichiarazioni di carattere politico alla stampa argentina. Secondo giornali argentini, infatti, alcuni membri della squadra di calcio cilena, attualmente in «tournée» nel Messico, avrebbero affermato che gruppi di franchi tiratori hanno ucciso duemila soldati o carabinieri cileni per le vie di Santiago e che alcuni operai sono stati fucilati sul posto dopo la loro resa. La notizia era stata diffusa anche dalle agenzie di stampa qualificate.

A sua volta l'ex ambasciatore cileno a Città del Messico, Hugo Vigorena, ha dichiarato che, secondo le ultime persone che hanno visto vivo Salvador Allende, il presidente non si è ucciso, ma è morto combattendo contro i sostenitori del colpo militare dell'11 settembre. «Egli è stato ucciso mentre difendeva il palazzo dagli invasori — ha detto Vigorena — è stato ucciso dalla giunta militare». L'ex ambasciatore, che si è dimesso dalla carica subito dopo il colpo di stato, ha detto che queste informazioni gli sono state date da collaboratori di Allende che sono rimasti con lui fino all'ultimo e che sono giunti domenica a Città del Messico a bordo dell'aereo sul quale ha viaggiato la vedova del presidente.

Intanto la giunta militare cilena, avendo ormai apparentemente consolidato la sua posi- i propri sforzi a cancellare — o perlomeno mitigare — le reazione, sembra voler dedicare zioni negative suscitate nel mondo dal sanguinoso «golpe». La giunta, insomma, sembra preoccuparsi di ristabilire ciò che essa definisce la «verità dei fatti». Così la radio ha annunciato oggi che i giornalisti cileni e stranieri sono stati invitati a visitare le zone periferiche di Santiago, dove si sono svolti i combattimenti, e dove le forze armate hanno proceduto ad operazioni di rastrellamento e ad arresti di estremisti.

I giornalisti, ha precisato il comunicato, saranno trasportati nei diversi punti a bordo di veicoli militari e sarà data loro ogni facoltà «di constatare con i propri occhi una realtà del tutto contraria ad informazioni, secondo le quali quelle zone sarebbero state brutalmente bombardate». D'altra parte, la giunta ha annunciato di voler mostrare ai giornalisti «tutto il materiale bellico e tutti i documenti sequestrati, a conferma delle intenzioni del governo marxista di scatenare un colpo di stato totalitario».

Quasi contemporaneamente, però, la radio di Santiago affermava che sussistevano ancora «focolai isolati di resistenza». L'emittente si riferiva a «franchi tiratori» i quali «venivano gradualmente eliminati dalle pattuglie dell'esercito e dei carabinieri», sempre impegnate in azione di «rastrellamento». Sempre attraverso la radio si è appreso infine che la «Democrazia radicale» — uno dei partiti minori dello schieramento d'opposizione al governo di Salvador Allende — ha proclamato oggi il suo appoggio alla giunta militare.

(Condensato Ansa - Ap - Reuter - Upi)

CONTINUA LA «GUERRA» AI TRASGRESSORI DEL BLOCCO

Quasi un mese d'arresto: vendeva latte «maggiorato»

La condanna (con i benefici di legge) a un rivenditore lombardo

Per direttissima il processo - In carcere un panettiere a Sanremo

Lecco, 19

Il vicesindaco di Oggiono, Lorenzo Conti di 54 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Lecco per avere venduto il latte a prezzo maggiorato. I carabinieri, durante un controllo, hanno appurato che il Conti, amministratore della centrale del latte, «Alta Brianza» di Oggiono, vendeva il latte ai dettaglianti a 10 lire in più al litro. L'abuso risulterebbe anche da alcune fatture che i carabinieri hanno sequestrato.

Il processo per direttissima si è celebrato davanti al pretore di Lecco dott. Neve. Al termine dell'udienza il magistrato ha condannato a 25 giorni di arresto il vicesindaco, ritenendolo responsabile della violazione delle attuali norme che regolano il controllo dei prezzi. Il pretore ha concesso a Lorenzo Conti i benefici di legge, cioè la sospensione della pena e la non menzione e ha autorizzato la sua scarcerazione. Il legale dell'imputato ha preannunciato appello contro la sentenza.

A Sanremo, i carabinieri hanno arrestato un panettiere di 61 anni, Giovanni Barale, che vendeva il pane a un prezzo superiore di 110 lire rispetto a quello stabilito dal calmiere. Barale, originario di Cuneo, possiede a Sanremo due panetterie, una nella città vecchia e una nella parte nuova. In quest'ultimo negozio, il pane comune era venduto a 310 lire anziché a 200. *(Ansa)*

ALTRE SOSPENSIONI dal lavoro all'«Alfa»

Milano, 19

In seguito a un calo di rendimento nel settore fonderia, la direzione dello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo ha sospeso stamane, per l'intero turno di otto ore, 138 operai che lavorano in un reparto a valle della fonderia. Gli oltre tremila operai sospesi tra lunedì e martedì di scorso hanno frattanto ripreso regolarmente il lavoro.

A proposito del calo di rendimento si è appreso che esso è stato deciso per sollecitare il miglioramento dell'ambiente di lavoro e una migliore regolamentazione delle pause. Questi punti — secondo i sindacati — sono contenuti nell'accordo siglato con la controparte nel giugno scorso unitamente ad altre clausole che prevedono tra lo altro la promozione in categorie superiori di alcuni gruppi di operai addetti al settore verniciatura dello stesso stabilimento.

L'azienda, dal canto suo, ha riferito che alcuni punti dello accordo hanno dei tempi di attuazione prestabiliti perché è impossibile realizzarli immediatamente. *(Ansa)*

FERROVIERI: FORSE OGGI la sigla dell'accordo

Roma, 19

Si sono concluse oggi le consultazioni a livello di compartimenti regionali e i lavori delle commissioni tecniche insediate al ministero dei trasporti per la vertenza dei 226 mila ferrovieri. Domani (riunione del consiglio dei ministri permettendo) dovrebbe esserci l'ultimo e definitivo incontro governo-sindacati per siglare l'ipotesi di accordo raggiunta sabato scorso. Comunque, se la riunione non dovesse aver luogo domani, molto probabilmente verrebbe spostata a venerdì per tener fede all'impegno preso di discutere la questione entro la fine della settimana.

INDETTA DAI SINDACATI

DOMANI PER IL CILE «fermata del lavoro» per quindici minuti

Roma, 19

Una «fermata del lavoro» della durata di 15 minuti è stata indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per venerdì 21 settembre in segno di protesta per «la grave situazione cilena». La fermata da effettuarsi in tutti i luoghi di lavoro dalle 10 alle 10.15 sarà limitata a 5 minuti nei trasporti pubblici.

In un comunicato della federazione si legge che «la violenta reazione attualmente in corso in Cile mira a soffocare nel sangue ogni anelito di vita libera e civile e accresce ogni giorno di più l'indignazione e la giusta reazione dei lavoratori e di ogni coscienza democratica, in Italia e nel mondo».

La federazione ha anche chiesto al governo italiano di «rafforzare la propria iniziativa in tutte le sedi internazionali per il ripristino nel Cile del rispetto della vita, della persona umana, dei diritti propri di una vita democratica e civile e esprime la piena solidarietà a quanti, in Cile e nel mondo, lottano contro il fascismo per la libertà e per i diritti dell'uomo».

(Italia)

LE MISURE CONTRO IL MORBO



Telefoto Ansa

Napoli — Continua a Mergellina lo smantellamento e la disinfestazione delle baracche dei pescatori, nel quadro delle misure igieniche predisposte per combattere l'epidemia del colera

DUE MORTI E UN FERITO SONO IL BILANCIO DI UN TRAGICO INCIDENTE SUL LAVORO

Crolla una cisterna presso Bari
Tre operai travolti dalle macerie

Investiti da una parete di cemento lunga cinquantadue metri e larga otto

Gli altri sono riusciti a mettersi in salvo - Cinque ore per liberare il superstite



Telefoto Ansa

Andria — L'operaio Nicola Memeo, sotto il lastrone di cemento, mentre riceve le prime cure dai suoi colleghi di lavoro

Andria, 19

Tre operai sono stati travolti nel crollo di una parete di una cisterna di vino ad Andria, a pochi chilometri da Bari. Uno dei tre è rimasto imprigionato da una grande lastra di cemento che gli ha schiacciato le gambe: liberato dopo cinque ore di lavoro, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale del capoluogo pugliese.

Continuano alla luce delle fotoelettriche le ricerche degli altri due operai travolti. Ci sono però scarsissime speranze di ritrovarli in vita. Secondo il capocantiere i due, al momento del crollo, erano a poca distanza dall'operaio ferito, il ventiduenne Nicola Memeo di Andria.

Il luogo della disgrazia è all'estrema periferia dell'abitato, in località «Macchie di rosa», sulla statale 98, verso Corato. Si tratta di una grande azienda agricola — con stabilimenti vinicolo ed oleario ed una distilleria — dell'ing. Giovanni Porro. Egli aveva appaltato all'impresa di Francesco Lorusso, di Andria, i lavori per la costruzione della cisterna interrata — alta otto metri, larga 16 e lunga 52. Al di sopra era prevista la costruzione di un grande capannone del quale erano stati già montati i tralicci.

Conclusi i lavori per la parte in cemento, circa dieci carpentieri erano impegnati oggi pomeriggio a montare l'impalcatura per la realizzazione di un muro interno che doveva servire per la rampa di accesso degli automezzi. A precipitare, frantumandosi, è stato il muro lungo 52 metri. Le cause della disgrazia saranno accertate dal pretore, il quale ha subito aperto una inchiesta; fra le ipotesi è che vi sia stato un errore nei calcoli della costruzione o nella gettata del cemento.

A dare l'allarme, poco prima — non vi erano stati infatti segni premonitori di quanto stava per accadere — è stato il capocantiere, Michele Lorusso, figlio dell'imprenditore edile. Gran parte degli operai sono in tal modo riusciti a mettersi in salvo. Il Memeo è stato interamente coperto dalla lastra, avente uno spessore di oltre 50 centimetri ed una superficie di circa dieci metri quadrati, alla quale hanno fatto contrasto altri piccoli blocchi che hanno schiacciato le gambe ed i piedi del giovane, ma nel contempo hanno impedito che fossero compresi anche la testa ed il tronco.

I primi a giungere sono stati i vigili urbani seguiti da tre squadre dei vigili del fuoco; questi ultimi sono giunti da Bari con un «carro-crollo», una autolettiga ed una fotoelettrica. Sul posto si sono recati poi anche il sindaco, Sforza, con assessori e tecnici del comune.

Mentre si procedeva a frantumare con i martelli pneumatici la grande lastra e, successivamente, a sollevare i blocchi con le gru, alcuni medici dell'ospedale hanno somministrato a Memeo ossigeno ed analettici e gli hanno praticato trasfusioni di sangue.

A tarda ora della notte si apprende che i corpi delle due vittime sono stati recuperati. *(Ansa)*

Deragliamento senza feriti

ATTENTATO AL RAPIDO Milano-Ventimiglia

Genova, 19

Si è quasi del tutto normalizzata la circolazione dei treni fra Milano e Genova, dopo un incidente avvenuto poco prima delle 21 di ieri sera al rapido Milano - Ventimiglia. Il locomotore del convoglio, partito dalla stazione centrale alle 20.30, è sviato dai binari a una decina di chilometri dal capoluogo lombardo, tra Locate Triulzi e Villa Maggiore. Le otto carrozze del rapido sono rimaste sui binari e non vi sono state conseguenze né per i passeggeri, né per il personale ferroviario. Il locomotore, prima di fermarsi, ha viaggiato per circa mezzo chilometro fuori dei binari, solcando la massicciata, tranciando traversine e abbattendo diversi pali dell'energia elettrica.

L'incidente sarebbe doloso: dopo un esame compiuto dai tecnici delle Ferrovie dello Stato, coadiuvati dai carabinieri di Lodi, che eseguono l'inchiesta giudiziaria, è infatti stato accertato che un cuneo trovato sui binari non è una «staffa» — l'attrezzo poteva essere stato abbandonato inavvedutamente dal personale delle ferrovie, che lo ha in dotazione — ma un pezzo di ferro di notevoli dimensioni (largo 11 centimetri, lungo 70 e alto 5, del peso di 14 chilogrammi), che è stato collocato da sconosciuti in un tratto di binario su cui i convogli viaggiano a forte velocità.

SPARATORIA A LUCCA Estremista ferito

Lucca, 19

Un giovane di 17 anni, appartenente al gruppo di estrema destra «Ordine nuovo» è stato ferito a Lucca da due colpi di rivoltella, in circostanze che la polizia sta ora cercando di chiarire. Il giovane ferito si chiama Salvatore Forti, è originario di Catania, ma risiede a Sorbano a pochi chilometri da Lucca. Egli si trova ricoverato all'ospedale cittadino, dove i medici gli hanno riscontrato due ferite di arma da fuoco all'emitorace destro e lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

DRAMMATICA AVVENTURA PER UN FRIULANO

Aereo in mare Salvo il pilota

Il jet, un «F-104», è caduto al largo di Brindisi

Vane le ricerche di un altro velivolo in Sicilia

Brindisi, 19

Un aereo militare, un «F. 104/S» del trentaseiesimo stormo di Gioia del Colle (Bari), è precipitato in mare nelle prime ore di stamani al largo della località «Scivolo», a sei chilometri dalla città. Il pilota, capitano Giuliano Girelli, di 32 anni, di Cervignano del Friuli (Udine), si è salvato lanciandosi con il paracadute.

L'aereo si era alzato in volo per una esercitazione notturna. Improvvisamente, forse per una avaria al motore, ha perso quota mentre sorvolava la zona tra Punta Penne e Mater Domini. Il capitano Girelli ha allora azionato il dispositivo di emergenza ed è stato catapultato dall'abitacolo. Ha toccato terra in campagna mentre l'aero si inabissava.

Nel frattempo, in Sicilia unità della marina sono impegnate dalla notte scorsa nel tratto di mare antistante San Vito Lo Capo nella ricerca di un aereo militare italiano che sarebbe precipitato nel corso di un volo di trasferimento Il velivolo, un «F. 104» con a bordo il solo pilota, era atteso all'aeroporto di Birgi, ma non è giunto alla base. Fino alle 22.30 di ieri era rimasto in collegamento radio con il centro di soccorso di Martina Franca, nelle Puglie.

A quell'ora il contatto si è improvvisamente interrotto. Si era ritenuto che l'aereo fosse caduto nei pressi di Pollina dove era stato avvertito un forte boato. E' stato poi accertato che il fragore era stato provocato dal cosiddetto «bang supersonico» causato dall'alta velocità dell'aereo che sorvolava la zona. Le ricerche, alle quali hanno partecipato unità della marina, aerei ed elicotteri, hanno coperto tutta la zona di mare compresa fra San Vito Lo Capo e Marsala, ma al tramonto, dell'«F. 109» non è stata trovata alcuna traccia. Le ricerche sono state quindi sospese con il sopraggiungere dell'oscurità e saranno riprese domattina all'alba.

GRAVISSIMO EPISODIO A REBIBBIA AL RIENTRO DAL «PERIODO D'ARIA»

Detenuto con una coltellata recide un orecchio a un agente

Altre tre guardie ferite - Esposto su presunte violenze a Regina Coeli

Roma, 19

Un agente del corpo delle guardie carcerarie, Angelo Sorgente, è stato ferito da un detenuto nel carcere di Rebibbia con una coltellata che gli ha reciso un orecchio; anche altri tre agenti sono rimasti feriti. Il fatto è accaduto stamani quando i reclusi, finito il periodo di «aria», stavano rientrando nelle loro celle. Il feritore, Nicolino Selis, è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli insieme con un altro detenuto che si chiama Petrarelli.

I detenuti, per rientrare nelle celle, stavano passando davanti a una stanza nella quale un recluso era a colloquio con il vicedirettore del carcere, dott. Barbera. Selis e Petrarelli si sono fermati e il brigadiere Sorgente li ha invitati a proseguire. Nicolino Selis allora ha afferrato il sottufficiale da dietro, stringendolo alla gola con un braccio, mentre con l'altra mano, armata di una «sferra» — una specie di coltello, costruito con mezzi di fortuna — ha minacciato di colpirlo.

Approfittando del fatto che tre agenti erano nel frattempo intervenuti in sua difesa, il brigadiere si è divincolato ma in quel momento gli è stato vibrato un colpo di «sferra» che gli ha reciso di netto un orecchio. Selis ha quindi ferito, sembra non in modo grave, anche i tre agenti prima di essere immobilizzato dalle altre guardie accorse. Il feritore insieme con Petrarelli — dal quale, a quanto sembra, sarebbe stato spalleggiato — è stato quindi trasferito a Regina Coeli, mentre i quattro feriti sono stati ricoverati nell'ospedale «Celio». Selis e Petrarelli erano da poco giunti da Massa Carrara per essere processati.

Intanto un esposto per denunciare presunti maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto un gruppo di detenuti che parteciparono agli incidenti accaduti nel carcere di «Regina Coeli», nel luglio scorso, è stato presentato all'autorità giudiziaria e una copia è stata inviata anche al ministro di grazia e giustizia, al presidente del Senato e della Camera e alle commissioni di giustizia dei due rami del Parlamento.

Nel documento si afferma che una volta giunti all'«Ucciardone» di Palermo gli agenti radunarono i prigionieri nel cortile del carcere, e dopo averli messi in fila per due, li fecero spogliare completamente, spingendoli poi con calci e pugni fino a farli passare tra due ali di agenti di custodia. Infine, si sostiene che anche nei giorni successivi ai detenuti, messi in celle molto sporche e anguste furono inflitte umiliazioni e percosse. Con l'esposto si sollecita lo svolgimento di un'indagine e si ribadisce la necessità di garantire ai detenuti un «trattamento più umano».

IL NEGUS

generali si impadronì del potere e proclamò Wossen nuovo imperatore. Selassié ripartì immediatamente per Addis Abeba, per domare la rivolta, ma prima che l'aereo atterrasse nella capitale etiopica, le forze lealiste avevano già schiacciato il colpo di stato.

Quando venerdì scorso si ebbe notizia che l'aereo dell'imperatore aveva lanciato l'allarme antipirateria, fu subito avanzata l'ipotesi che i pirati appartenessero al «FLE». Già in passato il fronte eritreo aveva attuato dirottamenti o tentativi di dirottamento di aerei delle linee etiopiche. Attualmente il «FLE» ha la sua base ad Aden, nello Yemen settentrionale, dove si è trasferito da Damasco, e lotta per l'indipendenza dell'Eritrea dal resto dell'Etiopia. Negli ultimi quattro anni, i guerriglieri del «FLE» hanno dirottato tre aerei etiopici, hanno tentato di dirottare altri due ed hanno fatto saltare due aviogetti civili a terra.

Quando fu captata dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino di Roma la segnalazione di dirottamento mentre l'aereo sorvolava Milano, si alzarono in volo due caccia dell'aeronautica italiana che scortarono il «Boeing» durante il volo attraverso lo spazio aereo italiano. Poi, poco dopo che l'apparecchio entrò nello spazio aereo egiziano, il pilota trasmise un altro messaggio, captato dalla torre di controllo del Cairo, per segnalare che a bordo tutto procedeva regolarmente. Quella segnalazione tuttavia non servì a riportare la tranquillità fra quanti seguivano con trepidazione il volo, a cominciare dall'ambasciata etiopica a Bonn. In quell'ambasciata ci si chiedeva perché mai non fosse stato possibile, mentre l'aereo sorvolava l'Italia, mettersi in contatto radio con il pilota, per avere da lui un più esauriente chiarimento su ciò che era accaduto.

Se l'annuncio di Sabbi sarà confermato dalle autorità etiopiche, è indubbio che queste ultime, il pilota e lo stesso imperatore si sono comportati in modo tale da non far trapelare nulla sul dramma che si era svolto a bordo dell'aereo. In effetti, ad Addis Abeba il «Boeing» atterrò sulla pista alle 14.35. Tutto si svolse secondo il cerimoniale previsto per queste occasioni. L'imperatore scese assolutamente tranquillo e non fu notato nulla che potesse far pensare ad un dramma svoltosi a bordo dell'aviogetto mentre era in volo.

L'unico fatto nuovo per lo arrivo dell'imperatore fu una trasmissione della radio etiopica in amarico, che invitava la popolazione della capitale a recarsi all'aeroporto per salutare l'imperatore. Con ciò probabilmente si volle stroncare ogni voce sul dirottamento.

Il profumo di una stagione

C'ERA un tipo strano, a quei tempi, che girava per i viali di Cervia. Portava i bianchi capelli lunghi come vanno di moda oggi e il basco blu anche con il caldo a trenta gradi: la barba, anche essa bianca e lunga ben curata e la cravatta mazziniana. Era di statura bassa, ma sembrava ancora più piccolo a causa di certe gambe corte che teneva sempre in movimento avvolte malamente in un paio di pantaloni che gli ricadevano a soffietto su due piedi equini. Vestiva di scuro, con la giacca nera di orbace e i pantaloni dello stesso rigatino che si usa per gli abiti da cerimonia.

Noi ragazzi lo prendevamo in giro, ma moderatamente; anche perché spesso si fermava a chiacchierare con noi e ci raccontava storie e teorie complicatissime di una scienza maccheronica tutta inventata da lui che si fondava sull'ipotesi che il sole fosse, contro ogni apparenza, freddo e non caldo: «Tanto è vero che quanto più si sale in alto nel cielo e gli ci si avvicina, tanto più la temperatura diminuisce». Molti lo chiamavano «ingegnere», ma lui diceva di essere poeta. A riprova di questa verità declamava con voce stentorea versi epici che però non erano suoi. E sempre troncava il discorso enunciando una massima o un epigramma che concludevano la sua presenza. Faceva dietro-front sui tacchi e lasciava quanti erano stati ad ascoltarlo un po' divertiti e un po' perplessi.

A me una volta aveva detto con solenne severità: «Avere quattordici anni è sempre stato difficile, da che mondo è mondo». E se ne era andato senza farmi capire che cosa veramente avesse voluto significare.

* * *

Ebe era una ragazzina magra e slanciata dalla carnagione scura e dai capelli corvini. La conoscevo da tanto tempo che mi sembrava di essere nato con lei. Correvamo insieme sulla spiaggia e lei seguiva me e i miei compagni come fosse un maschio. Giocava a calcio con noi, partecipava alle nostre malefatte, distribuiva manate e spintoni come chiunque altro. Anzi, forse di più, perché in tutto quello che faceva ci metteva dentro, inconsapevolmente, un poco di malizia femminile. La poca di cui disponeva. Perché non era bella e nemmeno carina.

Quando eravamo più piccoli e io ero stato ammalato, mi aveva fatto compagnia più di ogni altro. Poi, durante la lunghissima convalescenza, quando non potevo camminare, aveva dedicato ore e ore a spingermi su una specie di automobile rossa di legno che un amico falegname mi aveva costruito. Davanti alla villa c'era uno slargo del marciapiede di cemento che girava tutto intorno la casa e lì Ebe mi faceva divertire con questo rudimentale giocattolo ricavato da certe cassette di birra e dipinto con tutti i colori dell'arcobaleno, ma soprattutto di rosso. Io sedevo nella vetturetta-carrettino impugnando una specie di volante che però non funzionava e lei dietro a correre e a spingere mentre con le labbra strette e le guance gonfie d'aria imitavamo il motore delle automobili vere o i clacson. Correvamo così all'impazzata fino ad ogni angolo del marciapiede. Poi bisognava fermarsi per girare la macchina che aveva le ruote fisse e non poteva sterzare. Ma qualche volta la corsa finiva nelle aiuole del giardino o contro qualche alberello. Allora fingevamo l'incidente e l'Ebe mi tirava fuori dal posto di guida, mi adagiava contro il muro della villa e mi portava l'acqua da bere o tentava di rianimarmi.

Un giorno sua madre disse alla mia che stavamo bene insieme perché avevamo due caratteri che andavano d'accordo. Noi ragazzini che avevamo ascoltato rimanemmo confusi. L'Ebe mi guardò profondamente con i suoi occhi a mandorla color nocciola come per chiedermi perdono e dirmi che non era colpa sua, che lei non c'entrava e non ne sapeva niente. Ma da quel momento non fummo più capaci di essere spontanei nei nostri giochi e un poco alla volta, come fanno i ragazzi, ci perdemmo di vista.

Io avevo quattordici anni e lei uno o due di meno.

* * *

Elisa invece era carina. Veniva l'estate a Cervia, anche lei da Milano e fin da piccola metteva una gran civetteria in ogni suo gesto, in ogni parola. Aveva i capelli castani lunghi e quasi color cenere alle punte. Lineamenti molto minuti e occhi romantici, un po' sognanti. Un corpicino acerbo ma già formato di donnina ben fatta come poi sarebbe stata. Giocava con noi come l'Ebe, ma ci teneva a mantenere la sua posizione di donna. Se disputavamo una partita di calcio non scendeva in campo a tirar pedate, ma rimaneva di lato accanto a qualche cespuglio a fare da infermiera, come spiegava lei, nell'eventualità che qualcuno si facesse male. Non distribuiva manate né spintoni, e nessuno ne dava a lei. E quando volava qualche frase un poco più pesante o qualche parolaccia, ci faceva capire che non dovevamo pronunciarle in sua presenza. E noi, tutto sommato la rispettavamo.

Quando ero stato ammalato anche lei mi aveva fatto molta compagnia, ma raccontandomi storie o leggendomi dei brani di qualche libro di Salgari che era, per lei come per me, l'autore preferito. Alla comparsa della macchina-carretto aveva storto il naso dimostrando la sua perplessità di fronte al singolare giocattolo e non mi aveva spinto mai; nemmeno una volta che ero rimasto solo nel giardino della villa e glielo avevo chiesto per favore. E mi è rimasto sempre il ricordo amaro di questo episodio. Di lei che se ne andava e di me che rimanevo, paralizzato come ero alle gambe, incapace di uscire dalla macchina di legno, fermo sotto il sole a gridare chiedendo l'aiuto di qualcuno.

* * *

Un giorno, ero guarito da poco, mia madre mi aveva dato i soldi necessari per andare a bere tre amarene con le mie amiche al bar vicino. E io avevo preso l'Ebe e l'Elisa per le braccia e mi ero incamminato in allegria verso quella piccola felicità. La Ebe saltellava alla mia sinistra, incapace di stare ferma, rideva e scherzava con quanti incontravamo; l'Elisa, invece, camminava compostamente all'altro lato e parlava adagio con la sua voce morbida avvicinando i capelli leggeri alla mia guancia. Per la prima volta avvertivo il suo profumo: un profumo di donna.

La mia emozione era grandissima anche perché ero stato per mesi paralizzato con le gambe tagliate dalla poliomielite e adesso potevo camminare di nuovo e domani, chissà, forse avrei anche potuto correre. E mi pareva che tutto questo, e tutto assieme, fosse troppo.

All'angolo del viale l'Ebe improvvisamente si staccò dal mio braccio e corse incontro a qualcuno gridando. Elisa e io rimanemmo soli e d'un tratto sentii quasi bruciante il calore del suo corpo nella mano che le stringeva il braccio scoperto. Non pensai più alla poliomielite e mi sentii arrossire. E come per una folgorazione credetti di capire quello che «il poeta» aveva cercato di spiegarmi: «avere quattordici anni è sempre stato difficile, da che mondo è mondo».

Poi anche l'Elisa scomparve dal mio piccolo orizzonte e la vita continuò come per ognuno con tutte le «difficoltà» di ogni stagione che il mio amico poeta forse conosceva, ma non mi aveva raccontato.

Silvano Chesi

Chiude il 30 settembre la mostra di Guidi

Venezia, 19

La mostra di Virgilio Guidi aperta il 20 agosto scorso al museo d'arte moderna di Venezia, a Ca' Pesaro, chiuderà il 30 settembre. La mostra, che segue quella famosa di Mark Rothko del 1970, è stata allestita nel salone centrale e in due sale adiacenti del piano nobile del palazzo, e comprende una serie di opere eseguite dall'artista tra il 1972 e il 1973. La mostra è stata organizzata dall'assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune di Venezia.

OMAGGIO A GIORGIO FANO MAESTRO E PENSATORE NEI RICORDI DELLA COMPAGNA DELLA SUA VITA

Fu uomo e studioso integerrimo in tutta la sua laboriosa esistenza

La morte lo colse dieci anni fa, poco meno che ottuagenario, dopo una giornata di intenso lavoro - I suoi amici non potevano non essere uomini della sua stessa statura, quali Umberto Saba, Virgilio Giotti e Guido Voghera

Nell'autunno del 1919, talvolta, di sera, salendo le scale di via Crispi 56, dove al terzo piano abitava mio fratello, mi veniva incontro un clamore di voci. Arrivata davanti alla sua porta, non suonavo, ma sostavo un momento in ascolto. Ma inutilmente tendevo l'orecchio: afferravo a mala pena qualche parola ogni tanto e me ne sfuggiva il senso, riassorbita come era da più voci discordi. Erano Umberto Saba, Virgilio Giotti, Guido Voghera e Giorgio Fano che discutevano animatamente fra loro, per lo più di questioni filosofiche.

Nel lunghissimo tempo da allora trascorso, e più ancora dopo la loro scomparsa, mi sono chiesta insistentemente in quale misura l'eredità spirituale di quei quattro uomini singolarissimi, in quegli anni legati da fraterna amicizia, abbia corrisposto a quanto fosse allora lecito aspettarsi dal loro ingegno.

Penso, oggi, che in questo senso Saba sia stato il più fortunato. Era irrimediabilmente un artista con la sua grandezza e i suoi limiti. E non mi pare strano che in giovane età egli sia stato incerto tra musica e poesia. La sua meravigliosa intuizione dei moti dell'animo umano, la sua delicata, complessa affinatissima sensibilità, andavano alla ricerca della forma espressiva più adatta. Ed egli la trovò nella poesia dove tutta la sua spiritualità venne raccolta e potenziata. Sicché di lui si può dire che niente è andato perduto.

Severa idealità

Invece l'uomo Virgilio era più complesso di quanto dal poeta risulta. Aveva ribrezzo dell'enfasi e delle parole che giudicava inutili, la sua verità vista e vissuta doveva apparire qual'era, schietta e disadorna. Era anche pittore, con gli occhi viveva, e talvolta ciò conferiva ai suoi versi qualcosa di statico ed episodico. Nell'illuminare un quadretto, come egli spesso faceva con mano delicata, lo metteva quasi in cornice, ne indicava i limiti. La sua paziente, appassionata ricerca della perfezione formale andava talvolta a scapito di quel tumulto di affetti che pur viveva nella sua anima, ma che non riuscendo a dominare esteticamente, escludeva dal suo mondo poetico. Nell'ultimo tempo a questo suo mondo egli è riuscito ad abbandonarsi interamente, rivelando anche la sua parte umana più fonda e più vera. Bellissime sono in tal senso le pagine degli «Appunti inutili».

L'opera di Guido Voghera è quasi completamente mancata. Voleva abbracciare l'universo e si è disperso. Tradiva continuamente il suo mestiere di matematico perché amava troppe altre cose: la cultura umanistica, la filosofia, la musica. E aveva una sua severa idealità morale che non solo gli faceva disdegnare qualsiasi compromesso, ma anche dimenticare i suoi propri diritti, quei diritti che pure ad altri riconosceva. Ciò che di più duraturo ha lasciato è stata l'eco della sua predicazione morale, raccolta dai suoi discepoli e primo fra tutti dal più devoto: suo figlio, Giorgio Voghera.

Parlerò più a lungo del compagno della mia vita, di Giorgio Fano.

Egli aveva una mente da pensatore, alimentata, disturbata e frenata da un temperamento esuberante, che oserei chiamare d'artista. Non c'era aspetto della vita che non destasse il suo appassionato interesse. Gli diceva negli anni giovanili Ettore Cantoni: se nell'imminenza della morte lo attaccamento alla vita si manifestasse in un grido, il tuo risuonerebbe più alto di tutti.

Aveva anch'egli, come Voghera, il pericolo di disperdersi. Ma veniva salvato dalla sua irrimediabile vocazione filosofica, sicché tutte le sue esperienze erano in qualche modo a suo servizio. Ciò che in fondo più gl'importava era di ricavarne qualche verità per la sua filosofia. E ogni tanto, all'improvviso, abbandonava incompiuto quel che stava facendo, per rimettersi a tavolino, tra le sue carte e i suoi libri.

Io credo che se Voghera si è disperso ciò è avvenuto perché alle angustie del pensiero astratto lo sconfinamento non è concesso (a meno di non avere la statura di Leonardo); per il pensiero filosofico l'esperienza in campi disparati è invece un nutrimento.

Il pericolo era però dato dai limiti posti dalla vita umana e per molti anni, fino alle soglie della maturità, Giorgio Fano ha vissuto come se la sua vita fosse eterna.

Aveva disdegnato qualsiasi titolo di studio trascurando la scuola per le biblioteche e frequentando l'Università prima di possedere la licenza liceale. Prima di laurearsi aveva fatto il giornalista, il libraio, il giornalaio, l'editore. Non mancava di qualche intuito commerciale e sulle prime si buttava a capofitto in una nuova impresa, non risparmiando denari né energie. Dell'uomo pratico non aveva la costanza, la lungimiranza, e quello spicciolo senso di concretezza che permette di non lasciarsi scappare le briglie di mano. Nelle sue previsioni dimenticava per così dire il tempo e lo spazio. E poi ogni tanto si disperava rendendosi conto di perder tempo. Abbandonava ad altri le imprese lasciate a mezzo per rimettersi ai suoi studi.

Così egli mi scriveva nel giugno del '20, a trentacinque anni: «Se io non avrò la forza di mettermi a lavorare, a fare, e bene, la mia vita sarà stata una brutta vita. Mi passa per la mente un'immagine che non mi è nuova, l'immagine di certi uomini-macchiette, fra stravaganti e fanfaroni, giovani di belle speranze a cinquant'anni. Mi vedo malinconico e brutto risciacquare nella bocca sdentata le grandi parole e i grandi progetti. Io voglio mettermi a fare. Ripensare quello che ho pensato, risentire quello che ho fatto e accrescerlo. Creare. Avere la gioia e il tormento di vivere ogni giorno col mio pensiero».

La fame, per studiare

Quindici anni prima, a Firenze, aveva vissuto per non so quanto tempo in una povertà che rasentava la miseria, nutrendosi poco e male per essere in grado di frequentare l'Università. Soffriva di dolori e bruciori alla testa, segno di stanchezza e deperimento. Ma nella sua esaltazione gli pareva che quella sofferenza fosse quasi un segno tangibile della inesausta brama di eterne verità che lo consumava, quasi il tocco dello spirito assoluto.

Solitario studiava i suoi filosofi, riempiendo quaderni su quaderni. Un incontro memorabile fu per lui Croce. Così gli scriveva nel '12: «Era da tanto tempo che desideravo vederLa e parlare con Lei, da quando per la prima volta conobbi i Suoi scritti e non li lasciai più. Prima d'allora avevo, nella mia ignoranza, l'impressione che di quelle cose che amavo non s'erano occupati altro che certi umini famosi ch'erano morti». Di Croce egli si considerava scolaro e gli dedicò anni di studio paziente. «La filosofia del Croce», il suo lavoro più completo sulla filosofia crociana, in cui è abbozzato il suo sistema filosofico, si apre con le parole dello stesso Croce: «Intendere il predecessore e progredire oltre di lui non sono due stadi distinti, ma uno stadio solo, non due ma un unico processo».

Lezioni memorabili

L'insegnamento medio gli fu nei primi anni di grandissima soddisfazione. Mi diceva di provar quasi meraviglia di venir pagato per il suo lavoro. «Non è un lavoro — diceva — è un divertimento!». Ed era ricambiato di pari entusiasmo fors'anche perché il Liceo Petrarca di Trieste aveva in quegli anni alcuni elementi di eccezione. E so che quelle lezioni restarono memorabili.

Non si trovò sempre a suo agio al Magistero di Roma davanti a una folla di studenti non tutti giovanissimi, unicamente preoccupati del voto e troppo spesso incapaci di appassionarsi all'argomento della lezione. Ricordo il suo ingenuo stupore alle risposte che riceveva dagli studenti quando chiedeva loro quale fosse la ragione che li aveva indotti a frequentare il Magistero. Si trattava, meno rare eccezioni, di ragioni di natura pratica ed economica. Una volta mi trovavo, confusa fra gli studenti, in una grande aula affollata mentr'egli teneva lezione. Molti prendevano frettolosamente degli appunti, altri dovevano avere l'aria alquanto imbambolata o distratta se ad un tratto egli interruppe quel che stava dicendo per tuonare: «Ma che fate qui a scaldar queste panche? Andate dunque a zappar la terra, farete qualche cosa di più utile alla società!».

Parlava con grande chiarezza, spontaneità e animazione. Ottimo oratore, lo scrivere gli riusciva faticoso. Non faceva certo fatica a buttar giù le sue innumerevoli annotazioni, ma era lento e severo prima di licenziare un foglio per la stampa. Da quaderni e quaderni, fitti di citazioni e osservazioni, ricavava spesso poche paginette. Da una quindicina di quaderni su Kant è uscita per le stampe solo la sua prefazione alla traduzione dei Prolegomeni, di una ventina di pagine.

Un giorno, mentre si lamentava della difficoltà che aveva nella compilazione della stesura definitiva di un lavoro, gli suggerii di assumere uno stenografo durante le lezioni e di servirsi poi di quel materiale. Acconsentì; lo stenografo fece coscienziosamente il suo lavoro, ma quelle pagine che riproducevano un discorso troppo particolareggiato, con troppe parole inessenziali, non lo soddisfecero affatto e non ne fece niente.

Gli amici avevano ritenuto di potergli talvolta muovere accusa di leggerezza nella condotta degli affari, e, in anni remoti, nelle sue amicizie femminili. Ma nessun rimprovero avrebbe potuto mai venirgli rivolto per tutto ciò che riguardava la sua ricerca e la scuola, ove la sua dedizione era assoluta.

Dopo la guerra egli presiedette spesso le commissioni esaminatrici per gli esami di stato, ed era indignato del costume, dei patteggiamenti, dei voti fra i commissari, delle lettere di raccomandazione di personaggi autorevoli che regolarmente riceveva, delle sollecitazioni all'indulgenza a favore di uno o l'altro dei candidati, che gli piovevano da tutte le parti. Ad ogni tentativo di corruzione egli opponeva il suo fermo, irriducibile veto. Era desolato dell'impreparazione dei candidati, impreparazione che considerava indice della malattia della scuola italiana.

A Siena, nel '63, dove la commissione esaminatrice per l'abilitazione magistrale riuniva sotto la sua presidenza tre istituti, s'era trovato in una situazione particolare, quanto mai complessa e difficile, in cui la mancata equità del voto stava per andare stavolta a scapito della maggior parte dei candidati. Per rendersi conto della situazione, durante la sessione estiva aveva esaminato personalmente tutte le prove scritte di matematica e s'era adoperato con ogni mezzo per ripristinare un sano criterio di giudizio.

Dopo una giornata di intenso lavoro venne a mancare improvvisamente a Siena, all'alba del 20 settembre, a 78 anni. Era stato fino al suo ultimo giorno un uomo intero: la mente, la volontà, la passione ideale, intatte. Caduto al suo posto di combattimento.

Penso che malgrado la grande dispersione delle sue energie, dovuta a ragioni interne ed esterne, la miglior parte del suo impegno non sia andata perduta. Non spetta a me il giudizio sulla sua opera, né assegnargli il posto fra i pensatori italiani. Qui posso solo ricordare le parole di Guido de Ruggiero che nel primo dopoguerra, dopo aver letto e riletto «La filosofia del Croce» mi disse di considerarlo il più robusto ingegno speculativo che avesse in quegli anni l'Italia.

Forse suo merito principale sarà considerato quello di esser stato un precursore delle moderne teorie sul linguaggio, teorie che recenti esperimenti effettuati negli Stati Uniti sui primati (quegli esperimenti ch'egli aveva auspicati) sembrano convalidare. Ed egli lo aveva previsto e se ne rammaricava. «Soffrogodo — mi disse nel '62 dopo la calorosa accoglienza del "Saggio sulle origini del linguaggio" — con un occhio rido e con l'altro piango, temo che tutte le altre mie fatiche saranno dimenticate, e che resterò il filosofo della pernacchia!».

E' testè uscita da Einaudi la riedizione di questo suo lavoro che comprende anche quella parte teorica finora inedita, dalla quale i suoi studi hanno preso l'avvio. Da questa parte teorica risulta com'egli sia pervenuto all'ipotesi mimica sulle origini del linguaggio umano, partendo da presupposti basilari del suo sistema filosofico. Solo avendo chiara tale premessa si potrà intendere l'importanza di questo incontro fra le teorie di un pensatore, quelle dei moderni glottologi e le verifiche sperimentali dei naturalisti: un incontro tra filosofia e scienza.

Anna Fano

Telefoto Ansa

Roma — Stasera, sul Programma Nazionale, alle ore 21, per tribuna politica, va in onda un incontro stampa con il PLI. Nella foto, l'on. Agostino Bignardi che parteciperà alla trasmissione, ripreso insieme alla moglie e al figlio, al Centro televisivo di via Teulada

CORRIERE FILATELICO

Vignola e Caravaggio

Domani i filatelisti italiani hanno l'appuntamento con il Vignola. Come si sa, il francobollo commemorativo del quarto centenario della morte del geniale architetto e grande teorico emiliano Jacopo Barozzi doveva prendere l'avvio il 25 luglio scorso, ma per quella data il Poligrafico aveva approntato solamente una piccola parte della tiratura prevista; allora, per evitare un altro infelice «caso Venezia», fu saggiamente deciso che l'emissione avvenisse il 21 settembre. Una settimana più tardi i filatelisti dovranno andare nuovamente agli sportelli: il 28 settembre, infatti, sarà emesso un altro commemorativo di un grande artista italiano, il pittore Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, ricorrendo il quarto centenario della nascita. A tale punto sia consentita una osservazione: sarebbe molto opportuno che tutte queste commemorazioni filateliche di «uomini illustri» che si sgranano nell'ampio arco dell'anno, avvenissero in una unica soluzione, come usa in altri paesi filatelicamente ordinati.

I collezionisti hanno certamente ben presente il «Bacco» del Caravaggio comparso sul noto francobollo sammarinese del 1960 che ebbe tanta fortuna di quotazione, così da diventare il «best-seller» degli ultimi 12-13 anni della Serenissima Repubblica del Titano. Con ogni probabilità il Caravaggio che si apprestano a lanciare le Poste italiane non avrà una simile fortuna, perché la sua tiratura ammonta ai consueti 15 milioni di pezzi. Dovrebbe però essere un bel francobollo, giacché vi ha messo mano l'incisore Vittorio Nicastro, il cui punzone spiccherà in nero sul fondo giallo. La vignetta riproduce una delle opere più significative del maestro: il «San Giovanni Battista» conservato nei Musei capitolini di Roma. Il formato è gigante, 40 per 48; pertanto il quartino di foglio è limitato a 25 pezzi.

Del Caravaggio sarebbe da dire molto: pittore rivoluzionario ma creatore di capolavori originalissimi per la accentuazione veristica, la luce violenta, la composizione a diagonale; una vita burrascosa costellata di liti, risse, duelli mortali, fughe, processi, prigionia; una fine miseranda sulla spiaggia di Porto d'Ercole dopo essere stato aggredito e derubato di ogni avere. Ma l'opera del Merisi rimane pur sempre viva: la critica moderna non ha cessato di occuparsene.

Olimpiadi 76

E' stato accennato la volta scorsa ai primi due francobolli canadesi di propaganda per le Olimpiadi 1976 che saranno disputate a Montreal. Il loro lancio avviene proprio oggi, 20 settembre. In pagina è riprodotto il valore da 15 cents, ma la vignetta è uguale anche per l'8 cents; i due francobolli si distinguono soltanto per il fondo oro e argento. Nel campo figurano i classici cinque cerchi olimpici sormontati da una «M», che sta a significare tanto il palchetto a gradini per la premiazione degli atleti vincitori, quanto la città ospitante di Montreal.

SVEDESI VERSO METE LONTANE

La Svezia è un paese filatelicamente impegnato. Lo dimostrano anzitutto i suoi francobolli miranti a far conoscere più e meglio il paese attraverso la sua storia, i suoi uomini, le sue attività, le sue bellezze naturali. Ma lo testimoniano anche il programma preciso e ordinato, la regolarità delle emissioni previste, la presentazione delle «novità» attraverso un bollettino postale molto pratico ed esauriente, redatto in 4 lingue: svedese, inglese, francese e tedesco; gli annulli «primo giorno» e i servizi nei confronti dei collezionisti. Delle emissioni svedesi hanno diffusa popolarità quelle emesse annualmente in onore dei Premi Nobel. A parlare della Svezia filatelica offre oggi occasione una serie di cinque valori che appare di notevole interesse contenutistico e che vedrà la luce sabato prossimo, 22 settembre. E' dedicata a cinque grandi viaggiatori ed esploratori svedesi, per cui s'intitola «Verso mete lontane».

Dei cinque, il personaggio di maggior rilievo appare il barone Adolf Erik Nordenskioeld, che per primo, tra il 1878 e il 1879 riuscì a violare, navigando, quel tormentato passaggio di Nord-Est che già tanti prima di lui avevano tentato invano. Della spedizione faceva parte anche l'italiano Giacomo Bove. Dopo le immancabili peripezie e un duro inverno sui ghiacci, la nave «Vega» di Nordenskioeld (primo francobollo a destra, fuori del riquadro) a metà luglio del 1879 entrava nel Pacifico attraverso lo Stretto di Bering; era partito esattamente un anno prima da Goeteborg e aveva costeggiato tutta l'Eurasia settentrionale.

Altro personaggio notevole della serie è Salamon August Andrée, che nel luglio del 1897 tentò la trasvolata del Polo Nord con un pallone aerostatico: purtroppo, la sfinge polare inghiottì lui e i suoi due sventurati compagni; la navigazione durò un giorno soltanto, giacché il pallone appesantito dal ghiaccio dovette atterrare sulla banchisa. Le salme dei tre furono ritrovate nel 1930 su un'isola delle Spitzbergen; il diario di Andrée ripeteva il dramma dei naufraghi polari: la marcia con le slitte, i pericoli, le difficoltà, la deriva, gli stenti, la morte.

Gli altri tre esploratori sono: Carl Peter Thunberg (1743-1825), botanico e medico, che viaggiò per conto dell'Olanda nell'Africa del Sud, in Giappone, a Giava, a Ceylon; Anders Sparrman (1748-1820), pure medico e botanico, che accompagnò Cook nel secondo viaggio attorno al mondo e di cui lasciò un'importante documentazione; Sven Hedin (1865-1952), geografo e scrittore, che percorse in lungo e in largo le vaste regioni dell'Asia centrale lungo strade e piste mai prima di allora battute da europei. La serie di questi ardimentosi (il facciale ammonta a 5 corone) viene presentata anche in un elegante libretto con testo illustrato, ceduto allo stesso prezzo dei cinque francobolli.

Sassofono e altro

Molti «non addetti ai lavori», ma anche tanti «addetti», ignorano certamente che il sassofono, oggi di rigore in qualunque orchestra jazz e di musica leggera, è venuto fuori dalle mani di un artigiano, musicista e suonatore belga, Adolfo Sax, dal quale appunto prese il nome. Sax e il suo strumento sono comparsi or ora su un «nove franchi» del Belgio, con il quale si è voluto ricordare non soltanto un inventore, ma tutta l'antichissima tradizione di un artigianato di fama europea che aveva le sue botteghe in varie città delle Fiandre, alle quali pervenivano ordinazioni da ogni dove a cominciare dalle corti principesche. Al francobollo «sassofonista» si è accompagnato un valore di tutto altro genere: un «4,50 F» destinato a propagandare in Belgio le cure termali, per le quali esistono importanti centri a Chaudfontaine, Spa e Ostenda. Il francobollo riproduce un affresco allegorico del pittore M. Lemaire, esistente nello stabilimento termale di Ostenda. Il terzo francobollo (2 franchi) uscirà il 1.o ottobre e andrà ad arricchire la nota serie turistica. La vignetta illustra la chiesa gotica di San Nicola che si erge ad Eupen, città in provincia di Liegi, presso il confine con la Germania. E' un ulteriore esempio di buona propaganda turistica attraverso la filatelia.

«Quadri» di Spagna

L'annuale serie di «quadri» spagnoli verrà esposta il 29 settembre: otto ritratti di sovrani, nobili e artisti del pittore Vicente Lopez, contemporaneo di Goya. La serie si presenta nello stile tradizionale che ha conquistato tanti collezionisti. Il valore facciale si ragguaglia a 47 pesetas, circa 470 lire.

Medaglia manzoniana

I filatelisti non si adonteranno se questa volta viene concesso un angolino ai numismatici o più precisamente ai collezionisti di medaglie, per dire che la Repubblica di San Marino ha coniato una medaglia ufficiale commemorativa del centenario manzoniano. La medaglia, in bronzo e argento, è opera dello scultore Eugenio Monti di Milano; al recto riproduce il volto del Manzoni tratto da un dipinto di Francesco Hayez, al verso la celebre e patetica scena dell'«Addio monti». La coppia vale lire 23.000 più spese postali (730). Richieste all'Ufficio filatelico governativo - Servizio numismatico.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

DANEO

Romeo Daneo alla Comunale di Trieste. Mostra di sole e castissime xilografie che l'artista porge lievitanti in tenui colori, spesso piatti, da ampi spazi bianchi. Macina e scava la realtà con il tarlo d'un orgoglioso pensiero, non poco solipsistico, consuma i colori a olio nell'ansia perfezionista d'un lavoro di pittore protratto assiduamente attraverso tanti lustri. Romeo Daneo è giunto alle soglie del mondo platonico delle idee. Ma sono pur sempre idee di forme e soltanto di forme. Sulle sue tavole l'inquietudine surreale non getta ombra, la tracotanza espressionista non devia il sistema dei segni verso il manifesto di denuncia. S'arrovella all'interno del suo mestiere. Il suo compito è di fare cose belle. Si sforza di essere chiaro, semplice, persino gragdevole, purché non venga meno la dignità dell'arte, cioè l'indipendenza del linguaggio dal commercio mondano. E questa dignità, che è concetto ma anche sentimento, Romeo Daneo l'ebbe e l'ha ora più che mai, come pochissimi possono vantarla e come tutti, artisti e non, dovrebbero perseguirla.

Il passo dalla pittura all'incisione è sempre grave. Pittura è unicum, è opera che si fa dipingendo e che, quand'è terminata, dovrebbe sostituirsi, almeno per un istante, a ogni altra, propria e altrui. Incisione è alternarsi e sovrapporsi di momenti progettuali ed esecutivi tendenti a una riproducibilità e una serialità al limite anche illimitate. Perciò il linguaggio dev'essere codificato senza concedersi margini per eventuali anacoluti, per citazioni estrose, per trovate bizzarre. Daneo ha fatto l'esame di coscienza: in fondo, che mi serve? Il repertorio dei motivi non è illimitato, benché le molte e sottili astuzie del suo mestiere gli avessero insegnato a farlo apparire tale.

Eliminati gli impasti di colore e le relative variazioni «improvvisate», che non s'addicono allo xilografo, Romeo Daneo si ritrova fra le mani colori schiariti e un sistema più solido di sintassi formale. La tessitura dello sfondo è castigata in una ridotta gamma chiaroscurale e si estende con vibrazione costante sull'intiera campitura. Il disegno all'interno di ciascun blocco compositivo non è troppo minuzioso e conserva così la possibilità di articolarsi con gli altri blocchi mediante i pettini, le raggiere, i cunei che penetrano all'interno dai bordi. Il passaggio continuo fra la trama grafica dei grandi ricami e l'ordinamento delle partizioni compositive dell'insieme ribadisce la coerenza, la congruità dell'operare incisorio.

Rimane qualche ricordo della pittura che si chiama totem, bizzarria su violetto rossigno. Gli altri capitoli hanno nomi di colori pulitissimi, tersi: bianco-giallo, nero su grigio, parallele rosso-nere, fondo istoriato grigio-verde. La pulizia, per Daneo, non è stilizzazione, cifra di comodo. C'è sempre quel tarlo del pensiero a proporgli nuovi quesiti. Le campiture entrano in tensione, si stabilisce un dialogo: chissà se l'ellisse reggerà all'urto dei ghirigori? E' bene che non prevarichi neppure l'ellisse, poiché Romeo Daneo non tollera l'oltranzismo gestaltico. Ciascuno deve rimanere al suo posto. C'è posto per tutti nei distesi e sereni spazi dell'immagine poetica. Dove, beninteso, la poetica c'entra poco e la poesia molto.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROFONDITO ESAME NELL'INCONTRO CON OPERATORI ECONOMICI E SINDACALISTI

La gravità della crisi portuale riproposta al ministro Pieraccini

Nessuna promessa ma solo un impegno a sanare errori e ritardi
Per molti dei provvedimenti si devono però ancora attendere le leggi

Nessuna sostanziale promessa, ma un preciso impegno per il futuro, perché gli errori commessi nel passato non si ripetano e, anzi, a quegli errori si ponga quanto prima rimedio. Questo l'assunto dell'incontro di ieri mattina, nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, tra il ministro della Marina mercantile, sen. Pieraccini, e i diretti interessati ai problemi del porto e della marineria.

Un colloquio preannunciato fin dallo scorso agosto, e per il quale vi era una notevole attesa che, purtroppo, non ha trovato riscontro nella realtà concreta di interventi già decisi o perlomeno di carattere immediato. Una riunione, infine, che ha avuto due fasi distinte ma complementari. Il ministro, infatti, ha ricevuto subito dopo, in separata sede, gli esponenti delle organizzazioni sindacali; ma in quella sede il dialogo si è svolto con l'acceleratore premuto, all'insegna di una fretta che si faceva sempre più avvertire.

Al termine, il rappresentante del governo ha rilasciato al «Piccolo» una dichiarazione che riassume i vari momenti e i risultati della seconda giornata di permanenza del ministro a Trieste (il giorno prima aveva presenziato alla consegna ufficiale al Lloyd Triestino della turbonale full-containers «Nipponica», che ha quale capolinea Genova).

(Foto Rice)
Il ministro Pieraccini durante l'incontro

Il sen. Pieraccini ha tenuto a sottolineare che il consuntivo «non può essere che positivo». Anzitutto — ha detto — al di là delle varie posizioni di categoria e di interessi di gruppi, si è manifestata una convergenza di vedute sui problemi di Trieste fra i sindacati, gli operatori economici e gli amministratori regionali e locali. Il dibattito — ha affermato — è stato serio e concreto, perché si è guardato a fondo senza infingimenti le difficili situazioni triestina e regionale. Infine dall'incontro «è sorta la volontà comune di agire, ognuno nella propria sfera di responsabilità, ma tutti insieme, per superare la crisi che attanaglia il porto di Trieste».

La legge dei porti — ha continuato — dovrebb'essere varata rapidamente: è una legge importante perché permette di riprendere gli investimenti indispensabili agli scali nazionali, e per Trieste può significare finalmente la soluzione del problema del molo VII. Bisogna pertanto vararla subito, ma anche elaborare un piano dei porti che affronti radicalmente il problema nel quadro di una politica generale dei trasporti nel nostro paese.

Nella sua dichiarazione il ministro ha detto anche — riprendendo una questione sollevata durante la riunione — che ora si può agire contro l'inquinamento delle acque marine attraverso la legge sulla pesca per la tutela del patrimonio ittico. Tutto ciò — ha aggiunto — pone dei grossi problemi perché «non è possibile chiudere delle industrie e creare fonti di disoccupazione». Ecco, allora, che ne deriva l'esigenza di una legge che consenta di avere un margine di tempo necessario per approntare gli impianti di depurazione, sì da permettere una seria politica di lotta all'inquinamento del mare con la doverosa gradualità.

Questa dichiarazione riassume pertanto quanto lo stesso ministro aveva affermato poco prima, in sede di replica agli interventi, ribadendo soprattutto il concetto che si sta uscendo «da un lungo periodo di difficoltà in cui si sono commessi degli errori: ora, nel guardare al futuro, bisogna avere un atteggiamento non di pessimismo, ma di volontà tenace di superare gli ostacoli che ancora esistono». Trieste, in particolare — ha detto Pieraccini — sente l'amarezza delle molte cose che non sono state fatte; ciò però non deve indurre a un ripiegamento su se stessi ma alla for- [illegible] decisa ad affrontare l'avvenire [illegible] dando a prospettive nuove, del resto favorite dal consolidamento della situazione europea. Non dispendio di energie ma una azione coordinata per ridare respiro all'Adriatico, duramente colpito anche dalla chiusura del canale di Suez.

Dopo aver ricordato che la legge sulla cantieristica sarà esaminata da oggi dalla speciale commissione della Camera, Pieraccini ha voluto portare una parola tranquillizzatrice sul problema dei «tagli» del bilancio statale, osservando che la riduzione della spesa pubblica deve comunque far salvi i provvedimenti di investimento. Il problema di Monfalcone — è stato ancora detto — va affrontato sotto la prospettiva di una azione coordinata con il porto di Trieste, in una visione unitaria. Particolare importanza il ministro ha voluto dare alle infrastrutture («dobbiamo correggere certi squilibri, in una visione organica, integrata nei trasporti») e alle idrovie, questioni che si inseriscono nel grande discorso sul porto. E in proposito ha ricordato che il trattato italo-austriaco del '55 prevedeva una commissione paritetica per l'utilizzazione dello scalo triestino, commissione che però non si è più riunita. Questo comitato sarà ora riattivato per favorire i traffici fra l'Austria e Trieste; la sottocommissione, intanto, si riunirà il 25 settembre presso il ministero degli esteri; una nuova riunione dovrebbe aversi il 9 o 10 ottobre nella nostra città.

Accennando ancora alle «delusioni» della città di San Giusto, Pieraccini si è addentrato nell'esame dei problemi della marineria: la «Nipponica» — ha detto — i triestini l'hanno ammirata e le hanno detto addio perché vi è stata finora una sfasatura nelle attuazioni dei vari adempimenti, ma la legittima attesa non dovrebbe prolungarsi se saranno attuate le indispensabili sovrastrutture. In merito al caso della «Victoria», la motonave che dovrebbe essere alienata da Trieste, il ministro ha ribadito che «il problema della contestualità va indubbiamente rispettato, anche se non sempre è facile, per un cumulo di difficoltà». Ed ha aggiunto di voler convocare prossimamente gli esponenti sindacali e della Finmare per un esame approfondito di tali problemi. Per quanto, poi, concerne la ristrutturazione della flotta, ha insistito sul fatto che lo stato non può sopportare un disavanzo sempre crescente: da ciò la necessità di dare alla Finmare un'adeguata struttura per renderla modernamente vitale.

Il ministro Pieraccini ha così concluso: «Sono al vostro fianco perché i problemi siano affrontati e risolti nel modo migliore; ma voglio avere il sostegno delle forze triestine, perché solo se saremo insieme potremo lavorare concretamente affinché Trieste risorga. Io conto molto sul sindacato, perché è una forza di pressione notevolissima. Non è vero che per Trieste debba suonare la campana a morto: Trieste deve invece riacquistare il ruolo, che già fu suo, di città motrice dei traffici».

Il ministro — che era stato presentato dal presidente della giunta regionale — presente anche il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo —, ha parlato per quasi un'ora: prima erano fioccati gli interventi che, quasi sempre, hanno assunto un tono di accusa, protagonisti il sindaco Spaccini; il presidente del consorzio bacino di carenaggio, Savona; il segretario regionale della CGIL, Calabria (a nome delle tre organizzazioni sindacali); il presidente della Camera di commercio, Caidassi; il presidente del comitato di coordinamento dell'utenza portuale, Marzari. In precedenza l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, aveva illustrato una memoria sui problemi e sulle esigenze per lo sviluppo delle attività portuali nel Friuli-Venezia Giulia (tra le varie sollecitazioni, la ripresa dei lavori per il bacino di carenaggio e l'assegnazione degli 8 miliardi e mezzo per Trieste e dei 3 miliardi per Monfalcone, previsti dal CIPE nel luglio dello scorso anno). Nella riunione con i tre sindacati hanno parlato Fabricci (CCdL), Battellini (CISL) e Gerli (CGIL). Tutti hanno consegnato al ministro dei memoriali, che dettagliatamente motivano i provvedimenti sollecitati per il porto e per la marineria. Per la cronaca va registrato ancora il rammarico espresso in un comunicato dalla Cisnal, per non essere stata ammessa all'incontro con il ministro, pur avendone fatta richiesta fin dallo scorso agosto.

I partiti preparano la ripresa politica

RIUNITO IL GRUPPO DELLA D.C.

Si è riunito nei giorni scorsi a Palazzo Diana, sotto la presidenza del capogruppo Rinaldi e alla presenza del sindaco Spaccini, il gruppo consiliare della DC al Comune per iniziare a preparare l'attività dell'amministrazione e del Consiglio comunale nell'imminente ripresa.

Il capogruppo Rinaldi ha aperto la riunione con una puntualizzazione dei temi politici cittadini, facendo particolare riferimento al bilancio per l'esercizio corrente e alla «grande viabilità». Fra le più recenti realizzazioni dell'amministrazione comunale, il sindaco Spaccini ha quindi elencato la realizzazione del nuovo piano del traffico, il servizio di medicina del lavoro, il servizio di assistenza materno-infantile, l'istituzione di altre otto sezioni di scuola materna per il prossimo anno scolastico che consentiranno l'accoglimento di altri 400 bambini, il potenziamento dell'assistenza a domicilio degli anziani, che oggi interessa oltre 600 persone.

Il gruppo consiliare DC è poi passato ad esaminare alcune delle principali scadenze che il Comune dovrà affrontare nelle prossime settimane, tra cui la impostazione del bilancio 1974 e il riassetto dei trasporti urbani.

E' sparita dalla via Vidali, dov'era stata lasciata in sosta, una «Mini Minor», targata TS 104313, di proprietà di Giovanni Dobrilla, di 24 anni, abitante in via Gatteri 40. Il derubato, accortosi del furto, si è presentato agli agenti del commissariato di Barriera. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

Eco al Comune del dramma cileno

Le tragiche vicende del Cile conseguenti al colpo di stato militare sono state ricordate ieri pomeriggio dalla Giunta comunale. In apertura di seduta il sindaco Spaccini ha svolto una dichiarazione riassunta in un documento al quale si sono associati all'unanimità tutti gli assessori presenti.

La Giunta comunale — afferma il documento — esprime la più assoluta e ferma condanna per il colpo di stato perpetrato dai militari in Cile e per i tragici e luttuosi avvenimenti tuttora in corso in quel paese; riafferma inoltre il sincero cordoglio della cittadinanza per la morte del presidente Allende che ha testimoniato fino allo estremo sacrificio la propria coerenza politica. «Trieste — sottolinea la nota — ha seguito e continua a seguire con grave apprensione e preoccupazione la dolorosa sorte del popolo cileno che ha visto soffocare con la violenza più cruda le proprie libertà civili e costituzionali».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.07.
Ieri: temperatura massima 23,7, minima 17,6; pressione mb. 1011 in aumento; umidità 73 per cento; cielo 5 decimi coperto; pioggia mm 1,9.
Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.
Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

IL CONVEGNO FEMMINILE DELLA DC

Sabato a Trieste anche l'on. Rumor

Parlerà nel pomeriggio mentre il sen. Fanfani interverrà nella mattinata - Da oggi i lavori

Si aprirà oggi, alle 17.30, al teatro «Auditorium» di via Tor Bandena, il XIII Convegno nazionale del movimento femminile della Democrazia cristiana. La seduta di questo pomeriggio sarà interamente dedicata agli indirizzi di saluto che a nome della città verranno rivolti dal sindaco Spaccini e da altri esponenti della DC triestina alle 360 partecipanti al convegno, provenienti da tutte le regioni e le province d'Italia. Dopo l'annuncio che ai lavori del convegno sarà pure presente il segretario nazionale Fanfani (che arriverà nella mattinata di sabato, per proseguire in serata per Gorizia), ieri è stata confermata anche la presenza del Presidente del consiglio on. Rumor, che giungerà a Trieste sabato pomeriggio proveniente da Bari, espressamente per il convegno.

Le delegate regionali e provinciali del movimento democristiano hanno cominciato ad affluire fin da ieri nella nostra città, prendendo alloggio negli alberghi del centro. In serata è anche arrivata la sen. Franca Falcucci, delegata nazionale, che ha avuto subito una serie d'incontri con l'organizzazione del convegno.

Come preannunciato ieri, il tema generale del convegno verrà tracciato dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, nella attesa relazione che egli terrà domattina sul tema «Obiettivi di libertà e sviluppo economico». Nella stessa mattinata di domani parleranno su diversi temi altri tre relatori; il pomeriggio sarà invece dedicato a una discussione dei temi posti sul tappeto. I lavori proseguiranno fino a domenica, quando avrà luogo anche l'elezione della nuova delegata nazionale e del consiglio nazionale del movimento: la votazione verrà effettuata da una delegata in rappresentanza di ogni provincia. Gli organi direttivi che usciranno da questa elezione guideranno il movimento femminile della DC per i prossimi tre anni.

Il XX Settembre ricordato dai liberali

La segreteria provinciale del PLI ha ricordato il XX Settembre in occasione di una riunione allargata al gruppo provinciale. Tale data, sottolineano i liberali, ci ricorda «non contrapposizioni antistoriche e barriere non superate ma il dovere morale e civile di battersi ogni giorno ed ogni ora per la sopravvivenza e il rafforzamento delle libere istituzioni. E tanto più importante in un momento storico in cui sembra svilupparsi in Italia come in tutto il mondo l'offensiva del totalitarismo e della violenza contro la libertà che è e resta premessa indispensabile di ogni civile, duraturo progresso».

Donna ferita in uno scontro notturno

Fragoroso scontro al crocicchio di Ponte della Fabra. Due auto, una proveniente dalla via Ginnastica e l'altra che scendeva la via Carducci proveniente da largo Barriera, si sono violentemente urtate e dopo alcuni testa-coda si sono arrestate, la prima in mezzo alla strada e l'altra a ridosso del marciapiede di destra.

Nell'incidente notturno (si è verificato all'una, quando i semafori proiettavano la luce gialla intermittente) è rimasta ferita una sola persona, una donna.

A bordo di una delle auto, la Fiat 124 sport (TS 141936) era il dott. Giuseppe Alagni (36 anni, scala Santa 37/2) il quale stava scendendo la via Ginnastica per dirigersi verso la piazza Goldoni, assieme a due conoscenti.

All'incrocio è stato urtato nella parte posteriore sinistra, dalla Ford Capri (Vicenza 191337) condotta da Dario Basso, di vent'anni, abitante in via Manzoni 17, il quale percorreva la via Carducci.

STATO CIVILE

19 settembre

MORTI: Metelli Giovanni, anni 64; Michelazzi Francesco, 52; Virani Angelo, 78; Mulleret Giuseppe, 78; Kosovec in Depaulis Anna, 69; Kert Giuseppina, 72; Suzzi Aurelio, 82; Cante Mario, 62; Bernobich Pasquale, 69; Zerjal in Trampuz Olga, 45; Bencich ved. Castagna Maria, 80; Polli Gemma, 65; Verginella Giuseppe, 90.
NATI: 14.

Domani i bus fermi tre ore

DALLE 10 ALLE 13 - ANALOGO SCIOPERO PER TUTTE LE AUTOLINEE

Autobus e pullman fermi, domani mattina per tre ore su tutto il territorio nazionale e anche nella nostra città. Le segreterie dei tre sindacati di categoria hanno infatti deciso di proclamare uno sciopero di tutti i pubblici servizi di trasporto urbani ed extraurbani e di tutte le autolinee dalle 9.30 alle 12.30; per particolari esigenze derivate dall'articolazione dei turni di servizio — informa un comunicato — il personale dell'Acegat sciopererà dalle ore 10 alle 13. Il settore delle autolinee, nella giornata di domani sospenderà altresì l'effettuazione di ogni servizio turistico e di noleggio.

Quali le cause di questa nuova astensione dal lavoro degli acegatini addetti ai pubblici trasporti, dopo un periodo di normalità? Lo stesso comunicato unitario rileva che, dopo il convegno nazionale delle rappresentanze di tutte le strutture sindacali degli autoferrotranvieri e autolinee tenutosi a Roma per esaminare lo sviluppo della vertenza contrattuale dei lavoratori delle autolinee, le organizzazioni sindacali si sono incontrate con il sottosegretario Foschi. Dal rappresentante del governo hanno potuto apprendere lo stato delle iniziative assunte dal ministero dei trasporti in merito agli impegni precedenti in materia di rinnovo del contratto e di politica dei trasporto «di cui la pubblicizzazione delle gestioni private è l'aspetto fondamentale». I sindacati — è detto ancora — hanno preso atto della volontà espressa, sottolineando però come a tutt'oggi non si siano ancora verificate le condizioni per una sollecita e definitiva soluzione del problema.

EFFETTI ANTICIPATI DELLA RIFORMA ANCORA IN ALTO MARE

NELLE SCADENZE FISCALI È CADUTA QUELLA DEL COMUNE

Unica denuncia dei redditi ormai rimane quella erariale
I nuovi rapporti con lo Stato - 1700 ricorsi pendenti

Delle due fatidiche date del «redde rationem» sui nostri redditi — il 31 marzo (presentazione della «Vanoni») e il 20 settembre (presentazione delle dichiarazioni per i tributi comunali) — almeno quest'ultima è destinata a cadere con l'entrata in vigore della nuova riforma tributaria. La giornata di oggi, dunque, che finora aveva rappresentato il giorno di scadenza per la denuncia dei redditi al Comune, trascorrerà invece senza arrecare alcun dispiacere al contribuente (e questo nonostante il fatto che nelle scorse settimane qualche Comune minore abbia erratamente confermato tale scadenza anche per quest'anno).

«Essendo caduta la legge tributaria precedente, non c'è quindi alcuna sanzione nei confronti di coloro che non presentano la denuncia entro la giornata odierna» Così si è espresso il prosindaco Lonza, assessore comunale alle imposte e tasse, al quale ci siamo rivolti per chiarire alcuni aspetti della complessa politica tributaria italiana.

Effettivamente, la situazione attuale — in questo momento di transazione che precede l'applicazione di una nuova legge tributaria — si presenta in maniera piuttosto confusa. In sostanza, comunque possiamo dire che con la riforma è venuta a cadere l'imposta di famiglia, mentre l'imposta sul reddito riguarda ora totalmente lo Stato, e in quest'unica aliquota verranno conglobati anche tutti gli altri tipi di imposte che finora abbiamo pagato a parte, come la ricchezza mobile e la complementare).

Non esistendo più i tributi comunali, la scadenza del 20 settembre è dunque venuta a cadere. D'ora in poi, il Comune non incasserà più direttamente alcuna parte dei nostri tributi, che invece andranno totalmente alle casse dello Stato. C'è tuttavia l'eventualità — per quanto minima — che l'applicazione della riforma tributaria non entri in funzione dal 1.o gennaio 1974, ma subisca un ulteriore «slittamento» di un anno. In tal caso, sarebbe necessario fissare un'altra scadenza — di qui a uno o due mesi — per la presentazione della dichiarazione dei tributi comunali. Ma si tratta — lo ripetiamo — di una possibilità quasi inesistente.

Con l'applicazione della riforma, cambierà anche — da un punto di vista fiscale — la funzione del Comune, che d'ora in poi avrà, per così dire, un compito di «consulenza» verso lo Stato ai fini di un più esatto accertamento del reddito dei contribuenti, avendo esso a disposizione notizie ed elementi che lo Stato potrebbe non possedere attraverso i propri uffici periferici. Un compito particolare, quello del Comune, in vista del quale è già in atto una ridistribuzione del personale negli uffici esattoriali per meglio far fronte alle nuove necessità.

«Ritengo — ha detto ancora Lonza — che in tal modo il rapporto tra Stato e contribuente sarà meno aleatorio, e che vi sarà un minor numero di ricorsi e contenziosi». Va infatti ricordato che al Comune di Trieste vi sono attualmente 1700 ricorsi accumulatisi nel corso degli ultimi anni, i quali costituiscono naturalmente un notevole appesantimento burocratico e amministrativo. Entro il 1.o ottobre comunque, dovrebbe essere presa la decisione finale per un condono definitivo delle vertenze in atto.

Per quanto riguarda la denuncia dei redditi allo Stato, la scadenza del 31 marzo rimane valida ancora per il 1974, dal momento che i moduli per la «Preti» dovrebbero essere disponibili nel '75 per la denuncia dei redditi del '74. E' comunque ancora presto per poter dire se lo Stato — con la riforma tributaria — incasserà di meno o di più rispetto agli anni passati.

Per i Comuni, invece, lo Stato si è impegnato — per i primi due anni di applicazione della riforma — a versare loro un importo annuale pari alla media dell'importo che i Comuni hanno riscosso sotto forma di imposte negli ultimi tre anni. Per i due anni successivi il contributo sarà maggiore.

L'INCHIESTA SULLA TARGA TRIESTINA

Un rebus la Ferrari volata dall'Autosole

Identificato l'uomo morto al volante: era stato implicato in una grossa rapina

La vicenda della «Ferrari» trovata semisommersa nelle acque di un canale sottostante all'autostrada del Sole, con un cadavere a bordo, si sta tingendo di «giallo».

Nella giornata di ieri la polizia, dopo affannose ricerche fatte a Trieste, a Brescia, a Milano e in altre località dell'Italia del Nord, è riuscita a identificare la salma. L'uomo trovato annegato nell'abitacolo della «Ferrari» è una vecchia conoscenza delle Questura di tutta Italia: si tratta del cameriere Giancarlo Gabriellioni, di 30 anni, un nome che ha avuto risonanza nella cronaca nera di due anni or sono. Nell'aprile del 1971 egli faceva parte infatti della gang che diede l'assalto ad un furgone della «Stefer» all'Eur, facendo un bottino di centocinquanta milioni di lire. Per sei mesi il giovane rimase libero finché venne colpito (il 22 ottobre) da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma. Trascorsi i termini di carcerazione preventiva, nel dicembre del 1971 venne rimesso in libertà con l'obbligo di risiedere a Milano. Il 30 aprile di quest'anno era stato nuovamente arrestato; questa volta il reato era di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Rinchiuso nel carcere di Milano, Giancarlo Gabriellioni era stato rimesso nuovamente in libertà provvisoria il 2 luglio scorso.

Al momento dell'incidente, Gabriellioni, alla guida della «Ferrari» triestina (TS 145640) stava dirigendosi verso Roma.

La «Ferrari», era stata acquistata da un medico triestino e poi venduta verso Pasqua ad un concessionario della Ferrari di Brescia, il quale a sua volta l'aveva ceduta al concessionario di Milano. Evidentemente la vettura non è stata mai intestata al nuovo proprietario ciò spiegherebbe anche come al medico triestino siano frattanto giunte varie contravvenzioni spiccate al conducente della vettura.

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO SULLA COSTIERA

Quasi indenni nell'auto che vola nella scarpata

Possono accendere un grosso cero, i quattro occupanti di una «Giulia» che stanotte è uscita di strada a Grignano, piombando, dopo un volo radente di una ventina di metri, nella scarpata che fiancheggia la Costiera, arrestandosi infine tra i cespugli, tre metri sotto il livello stradale.

La spettacolare disgrazia è avvenuta nel cuore della notte e gli agenti della polizia stradale sono rimasti sul posto fino le quattro del mattino, ora in cui la «Giulia» è stata recuperata da un grosso carro attrezzi. I quattro occupanti, tutti giovani, se la sono cavata con ferite e contusioni giudicate guaribili al massimo in una decina di giorni.

L'incidente, dovuto esclusivamente alla velocità del veicolo, come ha accertato la polizia, è avvenuto a una cinquantina di metri dal bivio per Grignano-mare, all'uscita di un'ampia curva girante a destra. La «Giulia 1750», targata TS 131170, appartenente a Raffaele Miele (22 anni, via Vergerio 6) era guidata dallo stesso proprietario. Vicino a lui sedeva sua moglie, Emilia Muradori, di vent'anni, mentre sul sedile posteriore si trovavano Marina Carmelli, di 17 anni, abitante in via Angelo Emo 3 e il ventenne Luciano Cresseri abitante in via dei Berlam 8.

L'auto proveniva da Sistiana. All'uscita della curva l'auto è sbandata sulla destra. La ruota anteriore ha urtato la cordonata del marciapiede, dando uno slancio all'insù alla macchina, che ha proseguito per una decina di metri appoggiata per terra sulle sole ruote di sinistra. L'auto ha quindi scortecciato un giovane albero e questo secondo urto ha impresso alla «Giulia» un leggero movimento rotatorio: la vettura ha «falciato» un po' di bosso, ha sfiorato un grosso albero ed è finita, con alcuni testa-coda, fuori strada arrestandosi infine in mezzo ai cespugli, con il muso rivolto verso la strada.

Pesti, feriti e doloranti i quattro sono riusciti a sgusciare fuori dall'abitacolo e a raggiungere la strada. I soccorsi sono giunti poco dopo. Con un'ambulanza della Croce Rossa i quattro sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore. Il guidatore se l'è cavata con ferite da taglio alla fronte (è stato accolto in guardia chirurgica e guarirà in sette giorni); sua moglie ha riportato la distorsione della spalla destra e della gamba sinistra per cui non era in grado di reggersi in piedi da sola. E' ricoverata in ortopedica con prognosi di dieci giorni. Marina Carmelli si è prodotta una ferita alla palpebra destra ed ematomi al capo (dieci giorni, neurochirurgica), mentre a Luciano Cresseri i medici hanno riscontrato contusioni al dorso.

Maree: alta alle 7.05 con cm 11, alle 11,35 con cm 6 e alle 16.35 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 0.20 di domani con cm 33 sotto il l.m.

SPETTACOLARE INCIDENTE AL CAVALCAVIA DI BARCOLA

ZIA E DUE NIPOTINE FERITE NELL'URTO CONTRO UN PALO

Il viale Miramare è stato teatro ieri pomeriggio di alcuni incidenti stradali, due dei quali hanno causato il ferimento di quattro persone.

Il più spettacolare è avvenuto alle 18 al cavalcavia di Barcola, dove una vettura targata TS 155716 è andata a finire in pieno contro un palo di ferro dell'illuminazione. L'urto è stato tanto violento che il muso della macchina ha «abbracciato» il robusto manufatto, dandogli un'inclinazione così forte che i tecnici dell'Acegat hanno deciso di toglierlo perché pericolante. Nell'incidente — avvenuto per cause che non sono state ancora accertate e che potrebbero essere un guasto improvviso allo sterzo o un malore — sono rimaste ferite la guidatrice, Luciana Citti Dobrigna, abitante in via Donatello 13, e due sue nipoti, la tredicenne Barbara Visintin, abitante in piazza San Giovanni 1, nonché Lorena Lantschner, di 11 anni, abitante in via Piccolomini 4.

La guidatrice, che ha riportato ferite a un occhio e lesioni al volto nonché alla gamba destra, è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta d'urgenza nel reparto oculistico con la prognosi di un mese salvo complicazioni. Le due cuginette sono state invece accompagnate all'Ospedale infantile di via dell'Istria: Barbara Visintin è stata accolta nella divisione ortopedica per la lussazione del gomito sinistro, mentre Lorena Lantschner è stata trattenuta, con la prognosi di cinque giorni, in quanto accusava un dolore al piede sinistro.

L'incidente — secondo un testimone — è stato fulmineo. La macchina, che era diretta verso Barcola, invece di compiere la curva a sinistra per passare sotto il cavalcavia, è andata diritta, schiantandosi così contro il palo.

Sul posto della disgrazia sono accorsi un'autolettiga della CRI con gli infermieri Malattia, Alessi e Rapagna, gli agenti della polizia stradale, i tecnici dell'Acegat e il carro attrezzi della «Julia».

Due ore e mezzo prima, all'altezza dello stabile numero 72 dello stesso viale Miramare, e precisamente nelle vicinanze del giardino di Barcola, una «Fiat 128», targata TS 127387, è andata a sbattere contro un'auto in sosta.

La «128» era diretta verso il centro cittadino e al volante si trovava Alfredo Ferluga, di 32 anni, abitante nel rione di Roiano, in via dei Saltuari 4. Ad un tratto — per cause che nemmeno egli stesso ha saputo spiegare — l'auto è andata a tamponare con una certa violenza la «Fiat 1100», targata TS 106299, di proprietà di Mario Pangos, abitante in viale Campi Elisi 17. In seguito all'urto, il conducente della «128» ha riportato ferite al naso, alla fronte e contusioni allo sterno. Soccorso, e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

(Foto Rice)

Due significative immagini dello scontro di viale Miramare

SEGNALAZIONI

E' giusto: ma come fare?

«Gentile Direttore, sono a chiederle una cortesia. Anzitutto le dirò che sono una assidua lettrice del "Piccolo" e che tra le varie notizie del giornale, da buona triestina, al mattino la prima occhiata corre sempre alle segnalazioni. E' una rubrica, penso, seguita da moltissimi lettori: però so che molti si domandano perché non viene stampata un po' più in grande. Persino gli avvisi collettivi, che una volta erano stampati in piccolo, sono ora stampati più in grande. Io credo che sarebbe molto gradito a tutti questo cambiamento anche per le segnalazioni. La ringrazio molto. Fanny Pozzi».

E' un problema che ci siamo posti più volte. Ingrandire il corpo del carattere significa sacrificare ancora più lettere di quelle che già oggi, davvero a malincuore, siamo costretti a non ospitare. E non sappiamo decidere...

Un parco in Gretta abbandonato

«In salita di Gretta, confinante con la nuova centrale della SIP, esiste un meraviglioso parco con al centro una villa non abitata da anni. Osservando dal poggiolo di una casa prospiciente ho potuto vedere che l'edificio abbandonato è ritrovo di bande di giovani.

«La situazione va peggiorando in questi ultimi giorni poiché detti giovani hanno iniziato a demolire la villa accendendo piccoli falò, devastando i serramenti, sfondando le meravigliose vetrate dell'ingresso.

«Poiché nel rione di Gretta circola la voce che il parco e la Villa Prinz (mi sembra che si chiami così) sono di proprietà comunale, vorrei chiedere all'assessorato competente se è questo il modo di conservare il bene pubblico. Se è comunale, il parco potrebbe benissimo venir aperto al pubblico, vista la carenza di giardini, e la villa potrebbe essere sede di qualche associazione giovanile oppure ancora meglio essere adattata ad asilo. Molte grazie per l'ospitalità. Furio Degrassi».

Falene neurologiche: risponde l'Ospedale

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 19 settembre "Falene neurologiche", si prega di voler cortesemente pubblicare, in risposta, le seguenti precisazioni.

«Tutti gli ammalati nei quali si sospetti l'esistenza di un processo espansivo endocranico vengono immediatamente accolti sia nella divisione neurologica o nella divisione neurochirurgica sia nella clinica delle malattie nervose e mentali della Facoltà di medicina e chirurgia.

«I pazienti con accidenti vascolari acuti del cervello, dopo la prima valutazione da parte dei sanitari del servizio di accettazione e pronto soccorso che utilizzano per tali fini diagnostico-differenziali la consulenza degli specialisti neurologi, vengono abitualmente avviati nei reparti di medicina, salvo i casi che presentano dubbi etiopatogenetici o complessità del quadro clinico che esigono il ricovero nei due reparti di neurologia.

«E' ovvio che gli ammalati accolti nelle divisioni mediche vengono seguiti con la costante consulenza neurologica.

«I pazienti con disturbi psichici minori, in parte, previo studio selettivo da parte del servizio di accettazione e pronto soccorso anche in questo caso coadiuvato da consulenza neurologica, vengono dimessi ed avviati a cura ambulatoriale, in parte vengono trattenuti presso la clinica delle malattie nervose e mentali o presso la divisione neurologica e in gran parte (circa l'80 per cento) vengono ricoverati presso il Sanatorio neurologico "G. Sai" che di recente è stato fuso nell'Ente ospedaliero regionale. Grazie per la cortese collaborazione».

Tassametri e tariffe

«Il sottoscritto Cosimo Zito, nella sua qualità di rappresentante dei Gruppi autotassametri, concessionari di licenze per servizio pubblico da piazza per complessive 147 vetture, ritiene doveroso intervenire per talune indispensabili precisazioni su quanto asserito dal prof. Ettore De Palo nella sua segnalazione del 19 settembre.

«Le affermazioni del prof. De Palo sono una evidente prova di quanto il pubblico — anche quello più colto — ignora in materia di servizio tassametrico. Generalmente non si tiene affatto conto che tale servizio pubblico viene svolto con concessione comunale, ma a totale carico dei concessionari, mentre la tariffa è fissata dall'autorità comunale. Ne deriva che il servizio in parola — pur essendo sotto taluni aspetti, analogo a quello svolto dall'Acegat — ricade completamente sui concessionari, i quali devono tuttora applicare le tariffe che risalgono al 1963, nonostante gli enormi aumenti nel costo di gestione sopravvenuti nel corso di questi 10 anni, durante i quali il deficit dell'Acegat — coperto dalla collettività — è passato da qualche decina di milioni a dieci miliardi.

«Meraviglia che l'autore della lettera (evidentemente non professore di economia politica) proponga quale soluzione ottimale di diminuire le tariffe, quando la categoria ormai da anni prospetta all'autorità concedente di rivedere le tariffe stesse per assicurare agli esercenti un compenso adeguato al loro lavoro.

«E' qui evidentemente il perno del problema, in quanto è impossibile che chi esercita un'attività trovi incentivo a svilupparla con la prospettiva che ad un maggiore impegno corrisponda un sacrificio ed una perdita maggiore.

«L'attuale assessore alla polizia urbana, competente in materia, ha dimostrato di rendersi conto della realtà del problema ed ha prospettato alla Giunta comunale, ancora nel giugno scorso, una nuova tariffa. E' auspicabile che la Giunta riconosca la legittimità della richiesta, suffragata dal confronto con le altre città italiane — dove nel corso di questi ultimi dieci anni le tariffe sono state aumentate più di una volta — ed anche con gli altri centri della nostra regione, dove il prezzo minimo per una corsa è di gran lunga superiore a quello in atto a Trieste.

«Per quanto riguarda l'immissione in servizio di altre vetture, non si può non rilevare che l'aumento di 45 vetture, deliberato dall'autorità comunale lo scorso anno, non ha assolutamente contribuito ad ovviare agli inconvenienti obiettivamente riconoscibili nel servizio, che potranno essere senz'altro superati con l'adeguamento della tariffa di esercizio ai costi attuali.

«Un discorso a parte meriterebbe l'impianto di radio-taxi, per il quale negli ultimi anni si sono effettuati studi preparatori senza giungere a conclusione per motivi di vario ordine.

«Il sottoscritto rimane a disposizione di quanti ritengano di trattare l'argomento, convinto che soltanto da una precisa ed esatta conoscenza del problema si possa giungere a prospettare proposte che non contrastino con la cruda realtà. Cosimo Zito».

I meriti e la storia della banda cittadina

«Nella mia qualità di presidente della banda cittadina "Giuseppe Verdi", sento il dovere di rispondere all'autore della segnalazione "Premi e maestri della banda comunale" del 16 settembre, precisando che, se vi sono state delle inesattezze riguardanti l'articolo che precedeva il concerto bandistico, tenuto al Rossetti, esse debbono essere attribuite e alla scarsità di notizie in nostro possesso, concernenti il passato della banda (ciò è in parte dovuto alla scomparsa di molti valorosi componenti), e perché sono passati moltissimi anni e quindi molti dati anamnistici, purtroppo, possono subire delle involontarie alterazioni.

«Comunque più che obbiettare i vari premi (e non sono stati pochi) ed i maestri che hanno diretto la banda, il sottoscritto, unitamente al consiglio direttivo ed ai componenti (aveva 65 organico) il complesso anzi citato, avrebbe piuttosto gradito un commento tecnico-strumentale, visto l'enorme sacrificio che tutti i componenti, vecchi e nuovi, hanno affrontato per cercare di portare questo sodalizio ad un livello apprezzabile, sacrificio che è stato coronato dal successo ottenuto in occasione dei non pochi concerti effettuati in città e in varie parti della regione, per non citare l' "osanna" ottenuto a Bibione in occasione delle manifestazioni estive 1972-73, e ultimo quello sostenuto al Rossetti (organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste).

«Tutto ciò è passato nel più assoluto silenzio, purtroppo anche da parte del "Piccolo", il quale non ha commentato sia con parole di elogio o di critica il concerto che comprendeva, a parere di persone qualificate, un programma degno del massimo rispetto.

«Senza voler ulteriormente polemizzare, sarei veramente lieto se l'autore della segnalazione, così ben documentato, volesse venirci a trovare presso la sede della banda (via Colautti 3) nei giorni, lunedì o giovedì alle 20.30 di tutte le settimane. Egli, per la sua profonda conoscenza della cronistoria della banda cittadina, potrebbe darci un prezioso e valido aiuto. In questi giorni, infatti, il direttivo della banda sta cercando di preparare una cronistoria del complesso, il più possibile esatta, iniziando dai suoi primi passi sino ad oggi. Molte grazie per l'ospitalità. Domenico De Luca».

Vita da cani per i cani in città

«E' al Sindaco che desidero rivolgermi attraverso le "Segnalazioni", fiduciosa di ottenere un chiarimento che, se pur riguardante una questione che alcuni possono considerare di poco conto rapportata alle tante altre che incombono sulla nostra frastornata vita cittadina, interessa quanti, come me, amano gli animali, ed in ispecie i cani, che sono pur sempre gli unici, fedeli e disinteressati nostri amici.

«E veniamo al dunque: il Sindaco, il 28 aprile 1972, emise un'ordinanza (Dip. XI - Servizio sanità ed igiene - prot. 5000/5850-72) con la quale, in ottemperanza alle vigenti disposizioni sanitarie ed al regolamento di polizia veterinaria, all'articolo 2 testualmente dispone: "E' fatto obbligo di idonea museruola per i cani non condotti al guinzaglio quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico e della museruola e del guinzaglio per i cani condotti nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto".

«Sembra inaudito, ma tale ordinanza, che pur dovrebbe essere a conoscenza anzitutto dei vigili urbani che per primi hanno il dovere di osservarla e di farla osservare, è completamente ignorata per lo meno da quelli — e sono diversi — ai quali mi sono rivolta o che, ignorandola, mi hanno promesso inesistenti contravvenzioni.

«Quando poi esibisco la predetta ordinanza, la sua interpretazione è quanto mai stupefacente. E valga questo episodio. Nell'atrio dell'anagrafe, accompagnata dal mio cane, a un graduato dei vigili al quale ho chiesto spiegazioni ed interpretazioni del sopraccitato ordine, dopo averla attentamente letta (e per prima cosa obiettato che non aveva, secondo lui, alcun valore, perché non firmata dal competente ufficio, come se il Sindaco non avesse la facoltà di farlo!) mi ha risposto che per la prima parte del detto articolo (vie o altro luogo aperto al pubblico) deve trattarsi di "vie private" alle quali il pubblico è autorizzato di accedervi (sic!), per la seconda (locali pubblici) che non si può considerare come tale un ufficio come l'anagrafe, perché "un ufficio è soltanto... un ufficio".

«A questo punto ho rinunciato a chiedere cosa lui intendesse per "mezzi di trasporto pubblico" (in quanto tali sono tram, filovie, autobus ecc.) per evitare di sentire chissà quali interpretazioni.

«Il Sindaco sa che noi paghiamo una tassa per tenere un cane. Ma per cosa la paghiamo? A loro è proibito (e non agli uomini) lordare marciapiedi, entrare in tanti negozi e in molti locali, compresi gli uffici postali: ma per le loro necessità fisiologiche, possiamo forse camminare al centro delle strade?

«Quindi chiedo all'egregio signor Sindaco di interessare l'ufficio competente a portare a conoscenza la sua ordinanza ai vigili urbani, ad applicarla e farla rispettare, perché noi cittadini, proprietari di cani, abbiamo il diritto di essere tutelati nell'osservanza di una norma e non perseguiti a torto, proprio dai tutori dell'ordine. Ringrazio anticipatamente. Elodia Masino».

In autobus

Un'altra lettera: «Ormai trovare un posteggio in centro è diventato quasi impossibile, ma se tutti ci abitueremo ad usare di più i mezzi pubblici, per lo meno avremo evitato di intasare le vie del centro. Però la buona volontà del cittadino non deve essere ostacolata. Adeguiamoci alle grandi città (vedi Milano) dove è consentito a chi possiede un piccolo cane di salire sull'autobus, a condizione che l'animale sia di piccola taglia, che il proprietario lo tenga in braccio e che paghi regolare biglietto. Che ne dice l'Acegat? Ringrazio per l'attenzione. Maria Meriggioli».

Nostalgia dei «tubi»

«Care "Segnalazioni", scusandomi anticipatamente per il tempo che vi faccio perdere vorrei sottoporre alla vostra attenzione un episodio in sé assolutamente insignificante, ma che è indice di una situazione non molto gradevole né certamente simpatica anche per altri cittadini che si trovano nelle mie stesse condizioni.

«Ma veniamo al fatto. Giovedì 6 settembre, verso le 18, uscito dalla mia abitazione di via S. Nicolò assieme al mio cane (un barbone di taglia media, di quasi nove anni), ho imboccato via Roma diretto in piazza della Borsa. Giunto all'angolo della strada il mio compagno di passeggiata si è fermato accanto ad un palo della nuova segnaletica (o dei nuovi semafori, questo non ricordo perfettamente), lasciando il suo, diciamo così, "biglietto da visita", ma non arrecando disturbo ad alcuno, né persona né veicolo.

«Appena il tempo di fare ancora un paio di metri e una voce alle mie spalle mi apostrofa con un imperativo: "Lei!". Non mi sono nemmeno girato perché non sono solito sentirmi chiamare in maniera così autoritaria, pensando fra l'altro che si trattasse di qualche "turista" in cerca di indicazioni stradali. Immediatamente però la voce si è rifatta viva con un nuovo e ben più sonoro "Lei!", che ha fatto fermare altre persone intorno: poi il chiarimento "Lei, con quel can!».

«Allora ho intuito che la voce anonima si rivolgeva al sottoscritto. Mi sono girato e, con somma sorpresa, ho visto la sagoma inconfondibile di un vigile urbano, con la sua bella divisa estiva e l'elmetto candidamente bianco.

«Nessun saluto militare (evidentemente non si usano più), ma neppure un "buongiorno" o un "buonasera", che per altro mi sono sentito in dovere di rivolgere al tutore dell'ordine e del traffico, non ottenendo alcuna risposta. "La xe in contravvenzion, duemila lire, per violazion de l'articolo 2 del regolamento de neteza urbana".

«Mi sono sentito in dovere di replicare, perché l'infrazione... liquida non aveva portato alcun disturbo come ho già detto né ai passanti né alle automobili; perciò mi sono permesso di replicare: "Ma scusi, che disturbo può darle...", non sono riuscito a finire la frase, perché il solerte tutore dell'ordine mi ha investito: "Ma che scusi e sousi, non la porti el can qua, la lo porti nei boschi a far i sui bisogni!".

«Al che mi sono allontanato in fretta, evitando di replicare ad una frase così poco gentile e sicuramente scortese, visto il tono assunto dal vigile.

«Purtroppo non sono un assiduo frequentatore dei boschi, e ancor più non conosco i sistemi di vita che regolano i rapporti interindividuali in quei luoghi, ma credo che dovrebbero essere egualmente civili, come se si svolgessero nel centro di una città certamente civile (almeno nella maggioranza dei suoi componenti) come Trieste.

«Ma il problema fondamentale non è certamente questo. Numerose volte sono stato testimone diretto o indiretto di episodi che coinvolgevano dei vigili urbani, soprattutto quelli giovani e animati da sacro zelo diretto alla repressione di ogni infrazione, comprese quelle gravi come la "pipì" di un cagnetto, e molte volte e lo dico con sincero rammarico il vigile o i vigili non facevano una bella figura, esprimendosi con termini poco simpatici e assumendo toni arroganti.

«Anche alcuni miei amici e conoscenti sono stati toccati da episodi che avrebbero potuto essere tutti insignificanti e invece hanno assunto un carattere sicuramente significativo di uno stato d'animo di reciproca incomprensione che non giova certamente alla vita cittadina. Qui non si vuole disconoscere i numerosi ed alti meriti che onorano il corpo dei vigili urbani di Trieste, ma la simpatia che accompagnava i popolari "tubi" di qualche anno fa (e non sono certamente decenni) si sta lentamente dissipando, lasciando il posto, come già si diceva, a un sordo e ancora latente sentimento di poca simpatia.

«Basterebbero poche cose, un saluto prima di tutto, perché questo si richiede a tutti, poi un atteggiarsi un po' meno severo, e poi il ritorno alla gentilezza e cortesia che tanto aveva legato i triestini ai loro vigili urbani. Dott. Terzo Unterweger-Viani».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Far scappare i selvatici prima dell'attimo fatale

Nella polemica sulla caccia un arguto invito agli amici degli animali

«Ho letto sul "Piccolo" di mercoledì 12 settembre la lettera contro la caccia e i cacciatori, del dott. Erberto Rode, presidente dell'Ente nazionale protezione degli animali. Non conosco personalmente il dott. Rode, ma quanto egli ha scritto mi fa pensare a uno spirito di crociata, encomiabilissimo, ma che può anche far sorridere per eccesso di fanatismo.

«Tempo fa, a conclusione di una lunghissima polemica sull'argomento ospitata dal "Piccolo", qualcuno scrisse molto giustamente che zoofili e cacciatori veri non sono nemici, ma fratelli di due sette separate della stessa religione per la natura. E che perciò non devono combattersi ma essere alleati, facendo leva sui molti punti in comune per una più efficace tutela degli animali e dell'ambiente.

«Purtroppo non si può dire che gli zoofili e il presidente dell'Ente protezione degli animali, si siano dimostrati sensibili a questo invito, almeno a giudicare da questo ennesimo duro attacco.

«La polemica, anche la più aspra, è tuttavia sempre accettabile quando gli argomenti sono espressi in termini ragionati e ragionevoli, ma non è più accettabile quando è infarcita, non si sa più se in buona o in mala fede, delle più grandi inesattezze buttate là all'unico scopo di denigrare e diffamare la caccia e i cacciatori con argomentazioni fasulle e distorte.

«E siccome queste distorsioni possono colpire la fantasia della gente, mi pare che occorra controbattere quanto è andato affermando il dott. Rode, tralasciando gli aspetti generali e limitandosi a quelli propri del nostro territorio.

«1) Nel Friuli-Venezia Giulia la caccia è organizzata gestita ed esercitata in maniera esemplare, da organi tutori e da cacciatori di elevata coscienza. Essi si sottopongono scrupolosamente ad ogni restrizione e disciplina atte a tutelare le specie di animali che si rarefanno sempre più. La vera e profonda causa di ciò è non già il limitatissimo numero di selvatici abbattuti dai cacciatori, ma le devastazioni operate nel Carso e le numerosissime costruzioni che sono sorte e continuano a sorgervi un po' dovunque, nonostante la famosa "tutela del Carso".

«2) I cacciatori del nostro territorio non fanno certamente del bracconaggio. I bracconieri sono anzi i loro acerrimi nemici ed ecco un altro punto su cui gli zoofili farebbero bene ad allearsi proprio ai cacciatori, anziché confondere le carte in tavola.

«3) La caccia al capriolo, da sempre permessa sul nostro territorio soltanto da appostamento fisso e con fucile a palla, è stata ulteriormente limitata da giugno ad agosto alla sola "caccia di selezione". Si tratta di limitazione severissima, se si pensi che il cacciatore, oltre a trovare il capriolo, deve trovare anche l'esemplare "tarato" da abbattere. Altrimenti non può sparare. Essa risponde d'altronde ad una precisa necessità di salvaguardia della specie, conservando solo gli esemplari sani. Il dott. Rode non sa evidentemente che a settembre, quando viene consentito l'abbattimento senza più tale limitazione, il capriolo ha ormai abbandonato le sue abitudini sedentarie ed è diventato "vagante", per cui poterlo tirare dall'appostamento fisso diviene ormai un caso rarissimo. Dirò di più. Il capriolo si è talmente diffuso, grazie alla protezione severissima di cui è stato fatto oggetto sul nostro Carso, che il suo numero è oggi giudicato eccessivo dalla maggior parte degli esperti e questa ulteriore limitazione addirittura controproducente per lo stesso equilibrio della specie. Gli agricoltori ne sanno qualcosa per i danni arrecati alle coltivazioni.

«4) Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che l'uccellagione sia da considerare una pratica barbara e sorpassata, residuo di una tradizione che in passato — lo si ricordi — aveva una sua precisa funzione sulle mense sia dei signori che della gente di campagna. Tuttavia il dott. Rode dovrebbe spiegarci perché non se la prende altrettanto con tutti i numerosi pescatori che in tutto l'arco del nostro golfo insidiano quotidianamente i poveri pesciolini, buttandoli a morire lentamente asfissiati per terra, quasi sempre senza nemmeno un'utilità gastronomica, perché vengono gettati via essendo troppo pochi o troppo piccoli. Non è la stessa cosa? O forse il mare è troppo grande per una crociata in tal senso?

«5) Quanto alla ragione per cui non si possono lasciar vagare i cani in campagna, essa risponde ad una norma fin troppo ovvia. Durante tutta la stagione della riproduzione della selvaggina e della fauna in genere, il cane, di qualunque razza anche se non da caccia, farebbe strazio di leprotti, nidi e uccelli ancora implumi, che sarebbero sua facilissima preda. La norma risponde dunque a una precisa protezione degli animali, ed è davvero singolare che il presidente dell'Ente protesti così violentemente contro di essa.

«6) Infine circa il discorso sui nocivi, sono spiacente di dover notare ancora una volta un'estrema impreparazione anche su questo argomento. Non si sa, evidentemente, che una volpe fa un vero scempio di selvaggina nel suo circondario e che, specie quando deve nutrire la prole, uccide giornalmente almeno quattro capi di selvaggina. Non si sa che la faina è predatrice anche più terribile e abile della volpe. Non si sa che le gazze sono la rovina dei nidi di cui devastano e bevono le uova, oltre che cibarsi degli implumi, e così via. Se un gruppo di animali sono definiti da sempre "nocivi" il dott. Rode dovrebbe essere sfiorato dal dubbio che una ragione ci sia.

«Per concludere: non si può parlare senza documentarsi, solo per attaccare alle cieca e avvalorare con qualsiasi mezzo la propria tesi. Altrimenti la polemica scade a toni che mortificano chi li usa.

«In Inghilterra gli "amici degli animali" sono capaci di recarsi in campagna alle prime luci dell'alba, di trovarsi un cacciatore e di metterglisi appresso per tutto il giorno. Quando il cane è in ferma, o quando egli sta per sparare sono capaci di saltar fuori gridando a più non posso, in modo da far scappare i selvatici prima dell'attimo fatale.

«Forse può essere una buona idea. Se il dott. Rode dovesse decidere di adottarla e se un giorno lo dovessi trovare in Carso ad essa intento, anche dopo quanto ha così malamente scritto, prometto di rispettarlo: così come rispetto le vecchiette che portano i fagottini ai gatti. Cap. Leone Tarabocchia».

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia alle ore 20 nella sede di via Colautti 6, con l'ordine del giorno: commissione sanità, igiene e servizi sociali. Si riunirà pure, alle 20.30, la Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova nella sede del Palazzo dell'Anagrafe, stanza 217, II piano, con l'ordine del giorno: relazione commissione urbanistica.

U.N.U.C.I.

A cura del Presidio militare, il 26 settembre verrà svolto a Bosco Cappuccio, un «episodio tattico» inteso a rievocare un fatto d'armi della «Sassari» sul Carso. La manifestazione avrà luogo dalle ore 10 alle 11.30. L'UNUCI invita i propri iscritti a parteciparvi, segnalando la adesione alla segreteria del Gruppo (via Roma 23, tel. 24845) entro le ore 13 di sabato.

Il «Giullare»

Domani, alle ore 21, l'autonomo Circolo Italiano Poetico Artistico Ricreativo CIPAR, nella propria sede di via San Francesco 2, inaugurerà la nuova stagione culturale, con la presentazione di «Il Giullare». Con la collaborazione dei presenti, si programmerà inoltre la prossima attività del circolo. L'ingresso è libero.

Repubblica dei ragazzi

Oggi alle ore 16.45 nella sede della Repubblica dei Ragazzi in largo Papa Giovanni «Festa dell'Amicizia» con questo programma: incontro dei «cittadini» con i ragazzi dei soggiorni estivi dell'Opera Figli del Popolo «Abetaia» di Pierabèc e «Dario Ferro» di Punta Sottile, durante il quale mons. Alfredo Bottizer, primo successore di mons. Marzari, premierà i ragazzi che si sono distinti per attività e comportamento; congedo dalla «repubblica» dopo 23 anni di ininterrotta collaborazione, del vicedirettore maestro Renato Massini.

Danza classica

Hanno inizio oggi, presso la sede di via S. Francesco 2, le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, per l'anno accademico 1973-1974. I vari corsi della Scuola si articolano in propedeutico, al quale vengono ammesse allieve che abbiano compiuto il quinto anno di età; per danzatrici classiche professioniste; ed infine il corso di preparazione agli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della danza. Ulteriori informazioni possono venir richieste presso la sede della Scuola tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Nozze

Il giorno 15 settembre 1973 nella chiesa Regina Pacis di Cologna si sono uniti in matrimonio la signorina Franca Antoni e il signor Leandro Trocca. Hanno fatto da testimoni, per la sposa il signor Ferruccio Stival e per lo sposo il signor Aldo Attruia. Gli sposi hanno salutato parenti ed amici in un noto locale di Monrupino. Vive congratulazioni ed auguri.

RIUNIONE DEL DIRETTIVO DEI PESCATORI E MITILICOLTORI

PESCE IN OFFERTA GRATIS CONTRO LA CRISI DEL MERCATO

Questa distribuzione straordinaria verrà effettuata al fine di rilanciare il prodotto, che trova solo pochi compratori

Il comitato direttivo della Federazione cooperative e mutue di Trieste si è riunito ieri in seduta plenaria per l'esame della crisi economica che ha colpito le cooperative associate dei pescatori e miticoltori di Muggia, Trieste, Duino, Monfalcone e Grado.

Finora hanno avuto luogo le seguenti iniziative: riunione dei soci lavoratori interessati, nella sede della Federazione cooperative, per l'esame e la discussione delle richieste da presentare alle varie autorità; incontri della Federcooperative con l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper; con l'ass. del lavoro, Romano e con il commissario del Governo, Di Lorenzo; richieste presentate dalla stessa Federcooperative alla Provincia di Trieste, alle amministrazioni comunali di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, ed alle capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone, ed infine passi intrapresi presso la Federcoopesca di Roma.

La situazione attualmente è in via di sviluppo e il commissario di Governo e gli assessori regionali Stopper, Romano e Mauro hanno assicurato il loro appoggio ai lavoratori della pesca (pescatori e miticoltori). Comunque è stata indetta dalla Federazione, d'accordo con la cooperativa di Duino e con il Consorzio delle cooperative pescatori, una riunione plenaria presso il Villaggio del Pescatore per mercoledì prossimo 26 alle ore 17.

Intanto, al termine della riunione di ieri, è stato diramato un comunicato, nel quale si attribuisce la grave situazione che è venuta a determinarsi per la categoria ad un'«errata ed allarmistica propaganda iniziale, che ha diffuso la falsa opinione che tutti i prodotti ittici sono portatori di malattie infettive».

«Malgrado che il pescato sia perfettamente sano — continua la nota — perché le acque del nostro golfo non sono inquinate, e malgrado che il pesce sia soggetta a visita sanitaria, ed inoltre che le stesse autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali abbiano smentito che i pesci siano un alimento apportatore di malattie, la crisi del mercato ittico continua e ci sono soltanto lievi segni di una sua attenuazione. Pertanto, allo scopo di propagandare la bontà del prodotto, il comitato direttivo ha deciso di immettere sul mercato centrale e presso le rivendite rionali un quantitativo di pesce da cedersi gratuitamente ai consumatori. Questa distribuzione straordinaria verrà annunciata alla popolazione a mezzo della stampa e della radio.

«Infine — afferma ancora il documento della Federazione cooperative e mutue — il comitato direttivo ha constatato le gravi difficoltà economiche dei soci pescatori, ed ha deciso di fare appello alle autorità per un pronto aiuto alla categoria, che attualmente non ricava dalla sua attività nemmeno l'indispensabile».

Domani riunione all'Associazione stampa

Nell'imminenza del Consiglio nazionale della federazione stampa italiana, domani avrà luogo alle 15 una riunione congiunta del consiglio direttivo regionale dell'Associazione stampa giuliana e della Consulta sindacale delle redazioni. Allo scopo di avere il più ampio contributo di opinioni e di suggerimenti l'invito a partecipare alla riunione — che si terrà in corso Italia 12 — è esteso a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti.

Lavori a rilento e traffico celere



(Foto Rice)

Ancora impraticabile la direttrice formata dalle vie Filzi e S. Spiridione, che congiunge la piazza Dalmazia con il corso Italia. Dovrà servire per un traffico più veloce, ma intanto i lavori vanno a rilento per la scarsità dei mezzi impiegati, come si nota anche nella foto

Conferenze per insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media annuncia le seguenti riunioni: lunedì 24 settembre alle ore 19.15, relatore il prof. Pitacco Bruno, segretario provinciale del Snsm, nella sala n. 40 al secondo piano della Camera confederale del lavoro di largo Papa Giovanni XXIII 6. Tema: «Disposizioni per l'apertura dell'anno scolastico 1973-74» (sistemazioni, trasferimenti, nuove nomine, assegnazioni provvisorie, comandi, formazione delle classi ecc.) e «Diritti e doveri degli insegnanti non di ruolo» (trattamento economico, assenze, concessioni ferroviarie, assistenza e previdenza, disciplina, ricorsi ecc.). Sono invitati tutti gli insegnanti non di ruolo.

Mercoledì 26 settembre alle ore 17.15, nella sala Rossa della Repubblica dei ragazzi, primo piano di Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII 7), relatore il prof. Romano Pascale, insegnante laico di religione di Frosinone. Sarà trattato il tema: «Situazione giuridica degli insegnanti di religione e prospettive di una riforma». Interverrà il segretario provinciale del Snsm prof. Bruno Pitacco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gino Lupini, nel III anniv., dalla mamma e dalla moglie 10.000 pro Centro tumori

In memoria di Anna Silizio, nello anniv. della morte, dal figlio Ferruccio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Alfieri, nel X anniv., dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Osvaldo Ghignone, nell'anniv., dalla moglie Jolanda e dalla suocera 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Guido Bonetti, nel IV anniv., dalla famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Miazzi, per il compleanno, dal marito Bruno 5000, da Anna Callegari (Imperia) 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Basiliadis (nel X anniv. della fondazione dell'Opera Maria Basiliadis) dalle ospiti: Bartoli, Bocconcello, Degano, Ferin, Giro, Granconato, Larese, Mazzoli, Petracco, Polacco, Polakovics, Principe, de Pulciani, Relli, Selem, Serafini, Silvestro, Smagnotto, Sori, Vanon e Zivelonghi 23.000 pro Cappella «Mater Amabilis» - Opera M. Basiliadis.

In memoria di Bruno Morpurgo Morel, dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro CAI XXX Ottobre, Rifugio F.lli Fonda-Savio; da Anta Glancz 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Arming, dalla famiglia Presel 5000, dalle famiglie Masetti 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Benvenuti e Maraspin 6000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali - recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Lodovico Nachich, da Maria ed Elena Bucchich 5000 pro Circolo dalmatico Jadera; da Gisella Samani 5000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Benedetta Ferli, da Alice Candellari 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Carlo Furlan 3000 pro ECA - fondo G. Rangan.

In memoria di Giordano Bravin, da Mario e Livia Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Thea Zocconi Montagnari 10.000, da Titti e Giuliano Luser 5000 pro Centro tumori; da Caterina ed Enzo Spinelli 5000, da Maria e Mario Zocconi 10.000 pro Domus Lucis - Gina Giorgio Sanguinetti; da Mary ed Andrea Vidotto 10.000 pro ECA.

In memoria della prof. Maria Rismondo, da Maria Pozzar Maupas 2000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali - recupero ragazzi subnormali; da Silvia Quarantotto Gallessi e famiglia 5000 pro Opera naz. maternità ed infanzia; da Licia e Romano Logar 5000 pro ECA; da Lucia Zwirner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Vernazza, da Roberto Fischler 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal comm. Orpheus ed Elsa Baxalys 10.000 pro Centro tumori; da Cisek Norma, Maria Assunta e Mario 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Hilda Flego, dai condomini di via Navali 16, 10.000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali; da Melania e Franz Martellani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Lupieri, dalle impiegate CIT - Stazione autocorriere 5000 pro Sanatorio S. Santorio.

In memoria di Renato Madalosso, da Gilda Glessich ved. Brunelli 10 mila pro Padri Cappuccini di Montuzza - Pane di S. Antonio.

In memoria di Giorgio Batteilini Parker, da Pia Ercolessi 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Paolo Ferrari, dalle amiche della sorella Maria 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli - «Mater Admirabilis».

In memoria di Giuseppina Cecovin ved. Capello, da Mery e Sarina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. prof. Stanco Marovt, dal fratello Max e cognata Dinora 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta Staleni, da B. e G. Misculin e M. Furlan 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo.

In memoria di Pietro Zvetnik, dalle famiglie B. e G. Misculin 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Virani, dai condomini di viale Ippodromo 16, 16.500 pro Lega it. lotta malattie cardiovascolari e 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nella Deganello, da Renata 5000 pro Centro educazione speciale - Trieste.

In memoria di Pina Miazzi, da Luci e Cesare Battistelli 3000 pro Istituto per l'infanzio Burlo.

In memoria di Olga Bachis Cigon, da Maisi, Marisa, Gianni e Giancarlo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna De Paulis, dalla cugina Miranda 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo.

In memoria di Giuseppe Ronchi, dalla famiglia Angiolillo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Zacchigna ved. Monticolo, dalla famiglia Carlo Bernich 2500 pro Fam. Umaghese.

In memoria di Romilda Visintini ved. Deluchi, da Laura e Fabio Vidali 20 000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Giovanni Bertin, da Mario Pistolesi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mafalda Pascolini ved. Rudes, da Silvana Franchi 3000 pro Ass. naz. assistenza spastici.

In memoria di Frida Baccheschi, da Ermanno Cillia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

UN FENOMENO SENZA ADEGUATA REGOLAMENTAZIONE LEGISLATIVA

QUANDO L'INFORTUNIO CAPITA SULLA STRADA PER LA FABBRICA

In questi casi per l'indennizzabilità la giurisprudenza richiede la sussistenza di un rischio di lavoro - Perplessità del giudice

La giurisprudenza corrente richiede ai fini dell'indennizzabilità dell'infortunio «in itinere» come infortunio sul lavoro la sussistenza di un rischio specifico di lavoro. E tale rischio ritiene presente solo quando il lavoratore per accedere al posto di lavoro o per tornare al luogo di residenza abbia dovuto servirsi di un mezzo diverso da quello comunemente usato, ovvero, quando sia stato costretto a percorrere un itinerario che presenti rischi diversi da quelli che si incontrano sulle ordinarie vie di comunicazione.

Rileva ancora la giurisprudenza che occorre che l'evento dannoso sia ricollegabile ad un rischio in stretta relazione con le prestazioni di lavoro, il che non si verificherebbe quando la strada percorsa dal lavoratore sia aperta al pubblico traffico o quando il mezzo di trasporto sia comunemente usato da tutti. In tale ultimo caso, il rischio non sarebbe specifico, ma puramente generico, in tutto simile a quello che incombe su qualsiasi utente della pubblica via.

Accolto bene o male il principio dell'indennizzabilità dell'infortunio «in itinere» il giudice e con lui il dottrinario si sono preoccupati di porvi una serie di condizioni, di limitazioni che ne circoscrivessero i confini stabilendo, nella sostanza, che, all'esame concreto dei fatti, si dovesse sempre evidenziare un qualche fattore singolare di rischio collegato all'effettiva prestazione di lavoro che servisse a distinguere i casi indennizzabili dagli altri.

Si sono identificate, così, talune fattispecie ricorrenti che sono entrate, per così dire, nel dizionario del giudice: trasporto di attrezzi da lavoro o di materiale ingombrante; conduzione di veicoli non di uso comune; transito attraverso strade non di normale comunicazione. Si sono evidenziati, cioè, alcuni elementi oggettivi la cui rilevanza agli effetti del rischio e la cui colleganza con la prestazione di lavoro giustificherebbero la tutela pubblica dell'infortunato.

Ma se è indubbio che nell'attuale fase caratterizzata da un vuoto legislativo in materia di indennizzabilità dell'infortunio «in itinere» appare già consistente lo sforzo attuato dalla giurisprudenza per reperire alcuni elementi la cui presenza giustifichi la tutela pubblica dell'infortunio, equità impone che si estenda da questa indagine a un più vasto arco di casi ugualmente caratterizzati da situazioni determinate o ricollegabili alla prestazione lavorativa. Si vuole qui richiamare l'attenzione sul fatto che, almeno nel recarsi al suo posto di lavoro, il prestatore d'opera si trova soggetto ad una tensione psicologica.

E' indubbio che motivi d'urgenza anche più pressanti possono condizionare le azioni del cittadino quale semplice utente della strada in svariate altre circostanze ma è, altresì, indiscutibile che ogniqualvolta il lavoratore si reca al posto di lavoro è tenuto a presentarvisi entro ben determinati limiti di tempo e, pertanto, egli risulta quotidianamente condizionato nel compiere il percorso di andata dalla preoccupazione di non attardarsi nel percorso oltre l'orario prescritto di entrata nella fabbrica.

Se si riconosce la fondatezza delle considerazioni premesse, non si può non concludere pure che il percorso compiuto dal lavoratore per recarsi al posto di lavoro sia, in senso lato, un'attività connessa con la prestazione lavorativa, e dunque indennizzabile, perché imposta di necessità, vincolante nel tempo per precisi esigenze aziendali, portatrice, in sintesi, di una rischiosità che, indipendentemente dal mezzo usato o dalla strada percorsa, presenta caratteristiche del tutto singolari. Ma, almeno nella grande generalità dei casi, il rischio che incombe sul lavoratore che si reca al lavoro non può neppure oggettivamente equipararsi a quello generico della strada.

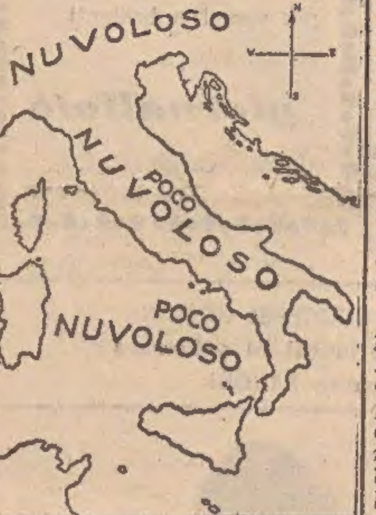
Non ci si nasconde che nella molteplicità degli eventi ipotizzabili il nesso fra lavoro ed infortunio sia spesso difficile da individuare ma è altresì importante rilevare, proprio dalla casistica che via via va ampliandosi, che non pochi sono ormai gli incidenti della strada che, per coinvolgere categorie particolari di lavoratori tutelati (es. gli artigiani), sfugggono ai rigidi criteri che la giurisprudenza, in carenza di disposizioni in materia, ha elaborato per l'individuazione dell'infortunio «in itinere» indennizzabile.

Del resto, il Parlamento nell'attribuire al Governo con l'articolo 31, I comma della legge 19 gennaio 1963, n. 15, la delega ad emanare entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa norme intese a disciplinare l'istituto dell'infortunio «in itinere» in maniera che siano compresi nella tutela assicurativa gli eventi occorsi al lavoratore durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di residenza a quello di lavoro, salvo il caso di interruzione o deviazione per motivi d'interesse personale o, comunque, indipendenti dal lavoro, aveva chiaramente evidenziato il proposito di dare pieno riconoscimento a questo particolare tipo d'infortunio che l'intensificarsi in generale dei rischi della strada ha reso ormai estremamente frequente. Il mancato esercizio da parte governativa dello strumento della delega perpetua ormai da un decennio la situazione di incertezza che l'organo deliberante intendeva superare in un tempo piuttosto breve.

Ma il vuoto normativo non ha fatto venir meno la rilevanza della materia che oggi, ben più di dieci anni fa, necessita, per l'ulteriore aggravarsi dei rischi della strada, di una efficace e pronta regolamentazione.

R. S.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni centrali adriatiche e in quelle meridionali, nuvolosità cumuliforme associata a sporadici temporali in fase di attenuazione nel corso della giornata; sulle rimanenti regioni, sulla Sicilia e sulla Sardegna, poco nuvoloso, salvo moderata attività cumuliforme.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli da Nord-Ovest; sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest in fase di attenuazione; sulle regioni meridionali moderati intorno Sud-Ovest tendenti a disporsi da Nord-Ovest attenuandosi.

Mari: mossi, con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 25; Verona 14, 24; Trieste 18, 24; Venezia 17, 24; Milano 16, 24; Torino 13, 22; Genova 18, 25; Bologna 17, 24; Firenze 15, 25; Pisa 12, 25; Ancona 15, 21; Perugia 13, 20; Pescara 16, 25; L'Aquila 10, 18; Roma Nord 17, 24; Roma Fiumicino 18, 24; Campobasso 12, 19; Bari 20, 27; Napoli 14, 23; Potenza 15, 19; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 20, 22; Reggio Calabria 22, 26; Messina 24, 27; Palermo 23, 26; Catania 22, 30; Alghero 19, 24; Cagliari 16, 26.

LA SESSIONE AUTUNNALE SI TERRA' DAL 16 NOVEMBRE AL 19 DICEMBRE

In calendario quattordici cause alla Corte d'Assise di Appello

Nel primo giorno esame del ricorso del maresciallo Stokelj, condannato per spionaggio Più tardi, per un fatto di minaccia grave, compariranno gli inquisiti per il crimine di Peteano

«Varato» il ruolo dell'Assise d'Appello per la seconda sessione dell'anno giudiziario in corso. Nei giorni scorsi, il presidente della Corte, dott. Gino Franz, ha firmato il decreto delle quattordici cause in calendario dal 16 novembre al 19 dicembre. La sessione inizierà con il «caso» di Mario Verzegnassi, imputato di vilipendio alle Forze armate ed altri reati. Lo stesso giorno — cioè il 16 novembre — verrà preso in esame anche il ricorso presentato da Rodolfo Stokelj, l'ex maresciallo dell'Esercito condannato per spionaggio. Stokelj, che è detenuto, è stato processato anche dal Tribunale militare di Padova.

Il 19 novembre sarà la volta del detenuto Dino Dorsi, accusato di rapina e altri reati. Il 21 novembre due giovani davanti alla Corte: il detenuto Pietro Geminiano Lolli e Armido Bortolaso, quest'ultimo in libertà provvisoria: furono condannati in primo grado per rapina e lesioni. Il 23 novembre verrà riesaminata la selvaggia aggressione subita da un illustre studioso di casa nostra, il prof. Silvio Rutteri, aggressione per la quale furono rinviati a giudizio per tentata rapina ed altro e poi condannati Paolo Giurgevich e Vladimiro Carbonini, entrambi detenuti. Dopo il processo d'Assise, Giurgevich rimase coinvolto nei tragici tumulti dell'agosto dello scorso anno, al Coroneo, e venne di recente giudicato dal Tribunale penale.

Il 26 novembre, un'altra coppia di imputati: il detenuto Saturnino Culeddu e Castrense Lo Porto, quet'ultimo a piede libero: devono rinpondere di rapina e altri reati. Il 28 novembre, la Corte valuterà l'appello proposto da Silvano Serafini: l'uomo, che è libero, fu condannato per rapina.

Quattro detenuti nell'ultima causa di novembre che verrà discussa il 30 di quel mese: Jessy James Gross, Walter Slavez, Bruno Sebbeni e Franco Clemanti, accusati di rapina e altri fatti. Il 3 dicembre, un terzetto di detenuti per rapina comparirà davanti alla Corte: si tratta di Danilo Bartuletti, Alberto Del Monte-Zanguol e Franco Perini. Altri tre detenuti il 5 dicembre: Luciano Paternesi, Adriano Bottoni e Bruno Ghezzi: i primi due furono condannati per rapina e il Ghezzi per furto aggravato ed altro.

Una delle cause più interessanti quella in ruolo il 7 dicembre: ne sono imputati Furio Larocca, Giorgio Budicin e Gianni Mazzorana, i giovani attualmente inquisiti a Gorizia per il tragico agguato di Peteano, dove perirono tre carabinieri. I tre devono rispondere di concorso in minaccia grave ed altro in danno di un esercente e altra persona del capoluogo isontino. Per questa causa, i tre si trovano a piede libero. Anche una signora il 10 dicembre davanti alla Corte. Filomena Marucchio attualmente in libertà provvisoria, imputata di tentata estorsione. Assieme a lei i magistrati giudicheranno i detenuti Antonio Selva e Vincenzo Coassin, accusati, invece, di concorso in estorsione.

Il 12 dicembre, processo al detenuto Alceste Vidizzoni, condannato dall'Assise di primo grado per tentato omicidio ed altri reati. Il 17 dicembre, in stato di detenzione, comparirà davanti alla Corte Ermenegildo Mattiuzza, imputato di omicidio. La sessione terminerà il 19 dicembre con il dibattimento a carico dei detenuti Renato Sartori e Roberto Campaner, che furono condannati per concorso in tentata rapina e tentato omicidio, e ricorsero contro il verdetto.

Rinviate le prove scritte per radiotelegrafisti

La direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni di Trieste informa che, per disposizione del Ministero, le prove scritte degli esami di radiotelegrafista per navi mercantili che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni 21 e 22 settembre 1973 presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di Trieste sono state rinviate al 2 e 3 novembre 1973.

Salvare il centro di Muggia

Il centro storico di Muggia, che dopo anni di abbandono sta ritrovando adagio adagio, in questi tempi, una sua generale rivalutazione, ha bisogno di interventi immediati in alcuni punti particolarmente centrali, dove certi edifici stanno andando in pezzi. La maggior parte di questi edifici sorge nelle calli suggestive che si diramano dal corso Puccini in direzione orientale e che con le loro tinte e le loro ombre del passato acquistano toni assai suggestivi.

La casa di calle Oberdan è uno di questi edifici che urgono di restauri. E' una di quelle case venete che, pur nel suo abbandono attuale, offre ancora al visitatore qualche sfumatura della sua antica bellezza. Da tempo si è cercato da varie parti di intervenire presso gli organi competenti affinché si provveda a ridare allo stabile la sua antica bellezza. L'amministrazione comunale in particolare, considerando la pericolosità che deriva alla via circostante dalla caduta di calcinacci, ha provveduto a circondare l'entrata con delle opportune transenne, sollecitando nello stesso tempo la Sovrintendenza ai monumenti a snellire la pratica di contributo per il recupero dell'edificio. La pratica non era di facile soluzione anche perché la casa risulta di proprietà di diverse persone.

Ora sembra che l'amministrazione comunale dato il continuo deterioramento dello edificio, abbia intenzione di acquistarlo per poter quindi iniziare i lavori.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 settembre inaugurazione del sentiero attrezzato «Anita Goitan» nel gruppo del Jof Fuart.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 e domenica 23 gita al rif. Pellarini con salita della Cima di Riofreddo in occasione del 40.o Convegno estivo. Informazioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 settembre gita al Rifugio Falier con salita della Marmolada (m 3342). Partecipano anche i ragazzi dell'E.S. C.A.I.. Partenza sabato 22 alle ore 15. Per gli escursionisti sarà effettuata una variante meno impegnativa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LUNEDÌ PROSSIMO PROCESSO A 4 UOMINI

Banconote per 5 milioni (ma false) in Tribunale

Il denaro fasullo fu scoperto un anno fa su un'auto bloccata dopo un inseguimento

Nevicata di banconote da diecimila fasulle lunedì prossimo, 24 settembre, al Tribunale penale, con il processo a carico di Vittorio Nigro, di 39 anni, da Milano, Leonardo Antonio Mellone, di 48 anni, pure da Milano, Gerardo Messaggi, di 38 anni, da Lodi, e Iginio Sgardelj, di 27 anni, originario da Fiume e residente a Milano.

Nel settembre dello scorso anno, una spendita di banconote da diecimila false mise sul piede di guerra la Guardia di finanza. Furono disposti accertamenti, e il 5 di quel mese, una pattuglia di militari, dislocata sulla statale «202», avvistò una «Citroën» targata Milano, con a bordo Messaggi e Sgardelj. I militi si misero nella scia della vettura e, secondo l'Accusa, i due uomini, vistisi inseguiti, accelerarono ulteriormente la marcia. Furono bloccati a Sistiana e, in un borsello gli investigatori rinvennero quattro milioni e 790 mila lire in banconote da diecimila false e mezzo milione di lire in valuta della stessa taglia ma uscita, però, dalla zecca dello Stato.

Furono arrestati e, all'indomani, a Milano, vennero fermati anche gli altri due. Furono incriminati per concorso in falso nummario di almeno 480 pezzi da diecimila che avrebbero speso a Taranto, a Milano e nella nostra città; Sgardelj fu, inoltre, imputato di ricettazione di un libretto di assegni e di altri reati.

Richieste dei sindacati per gli orari dei negozi

La segreteria della Federazione regionale settore commercio Cgil, Cisl e Uil, si è riunita ieri a Gorizia per effettuare un esame del problema degli orari di lavoro e apertura del settore alla luce del nuovo contratto.

Dopo ampio discussione la segreteria regionale ha deciso di chiedere un urgente incontro all'assessore all'industria e commercio per proseguire un discorso già iniziato sui seguenti punti: richiesta di chiusura dei negozi nella giornata del sabato; orario di apertura dei negozi in base alle 40 ore; orario uniforme in tutto il territorio regionale; legge sugli orari a livello regionale senza lasciare ai singoli comuni di determinare orari e deroghe.

Inoltre la segreteria ha deciso di prendere una posizione nei confronti di quelle province e dei singoli commercianti che applicano un orario di apertura difforme da quello previsto.

MOSTRE D'ARTE

Roberto Faganel alla «Russo»

Alla Sala d'arte moderna «Russo», in corso Italia 9, domani sarà alle 18 vernice del pittore Roberto Faganel. La mostra, che rimarrà aperta fino al 30 settembre, potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, ed alla domenica, dalle 10 alle 13.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

OGGI

alle 18.30, vernice dei pittori:

BACCI
CASSINARI
DEVETTA
DOVA
GUACCI
GUTTUSO
LICATA
MASCHERINI
PAULUCCI
PIZZINATO
SANTOMASO
VEDOVA

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 19 settembre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	S. Sabba min	S. Sabba max	S. Giacomo min	S. Giacomo max	C. Elisi min	C. Elisi max	Centro min	Centro max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
Barbabietole	115	150	200	240	—	—	—	220	—	—	—	240	—	190
Bietole loc.	180	350	240	480	280	360	—	400	360	580	280	560	280	480
Cavoli cappucci imp.	81	150	160	400	—	280	200	280	260	440	280	360	150	320
Cetrioli	69	196	240	360	280	360	280	360	320	390	360	380	240	320
Cipolla	90	184	200	280	200	240	200	240	240	280	240	280	180	200
Fagiolini	312	460	400	600	480	580	560	640	580	760	520	680	480	580
» da sgusciare	312	345	400	480	400	480	400	480	440	580	440	480	400	560
Insalatina loc	—	—	800	1200	—	—	—	1200	—	1400	—	1200	—	1000
Lattuga nostrana	200	300	280	500	480	600	480	500	480	600	480	600	260	360
Limoni I	300	403	310	560	440	560	480	580	480	560	480	560	550	580
Melanzane	138	173	160	280	240	280	180	280	240	320	240	320	160	240
Patate	60	90	100	160	120	140	100	160	120	180	120	180	110	150
Peperoni (verdi)	69	173	140	280	240	280	180	280	220	320	240	360	190	280
Pomodoro costoluto	58	161	160	360	240	280	240	280	260	280	280	380	180	280
Radicchio verde I loc.	600	1000	800	1400	1000	1200	1000	1200	1200	1600	1200	1400	980	1200
Radicchio verde II	300	500	480	800	500	880	800	1000	480	600	600	900	540	900
Tegoline - boby	345	460	400	840	—	—	480	600	—	680	480	560	380	680
Zucchine	115	460	200	680	280	680	280	600	260	760	320	580	290	580
Cicoria	92	132	160	280	180	240	160	280	160	240	200	260	190	200
Arance ovali	—	484	580	600	—	680	—	680	—	760	600	680	540	680
Banane Chiquita	330	341	360	480	—	480	460	480	460	480	440	560	420	440
Cocomeri	—	—	—	—	—	—	—	80	—	—	—	100	—	—
Fichi comuni	115	280	280	500	240	320	—	240	380	400	—	280	—	240
Mele Delizia Starck	207	300	240	340	280	360	320	480	300	560	320	380	290	520
Mele Jonathan	127	253	260	380	280	360	280	320	—	360	320	380	380	480
Meloni	115	196	300	380	—	—	—	—	—	380	—	380	—	—
Pere	161	230	240	380	240	360	220	360	240	400	280	380	260	290
Pesche	300	391	360	580	320	480	—	480	480	680	440	560	480	540
Prugne	184	265	240	400	320	380	320	380	320	480	320	480	—	340
Pompelmi	300	330	400	480	—	440	380	480	400	480	400	480	380	440
Uva	150	288	160	400	200	360	160	360	240	380	200	380	180	420

LA LUNGA ESTATE HA FAVORITO I SOGGIORNI

QUEST'ANNO IN AUMENTO I TURISTI NELLA REGIONE

Nella nostra provincia 24 mila giornate presenza in più

Annata decisamente favorevole per il turismo in tutto il Friuli - Venezia Giulia. Lignano ha registrato fino a tutto agosto circa 5 milioni e mezzo di presenze, con un aumento del 7 per cento circa sul 1972. Un incremento ancora maggiore ha avuto il turismo a Grado: circa l'8,6 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Le condizioni climatiche molto favorevoli in questo mese hanno notevolmente prolungato le vacanze soprattutto a Grado che registra ancora il tutto esaurito. Si tratta per la maggior parte (circa l'80 per cento) di turisti stranieri.

Per Lignano il mese di maggiore affluenza è stato quello di agosto, mentre il mese in corso non si presenta molto favorevole. Uno degli ostacoli e costituito dall'epidemia di colera che ha notevolmente frenato l'afflusso di turisti stranieri.

Molto buono l'andamento anche nelle località turistiche della montagna, mentre Trieste è stato registrato in questi mesi un discreto incremento di presenze. Negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri della provincia di Trieste da gennaio a luglio, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le giornate presenza sono aumentate di circa 24 mila. Sono state infatti 431.879 (270.608 di turisti italiani e 161.271 di stranieri) contro le 407.873 dell'anno scorso. L'ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio ha inoltre reso noto che nel mese di luglio sono stati registrati, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, miglioramenti del 10,6 per cento per le giornate presenza di visitatori italiani e una flessione del 6,4 p.c. per gli stranieri.

La «Famegia Bugese» organizza per il 14 ottobre una gita a Zavello di Comeglians, ospiti nella colonia della F.A.C. che accoglie duecento bambini. Partenza da Trieste alle ore 7 dalla piazzetta S. Giovanni (monumento Verdi), arrivo a Trieste ore 20. Possono prendervi parte soci, familiari e simpatizzanti della «Famegia Bugese». Iscrizioni presso l'Unione Istriani, via S. Pellico 2, feriali ore 10.30-12.30 e 17.30-19.30; sabato 9-13.

UNA RADIOGRAFIA DELLA SITUAZIONE SECONDO GLI IMPRENDITORI

Scarsi per l'edilizia la manodopera e i materiali

In un incontro con l'assessore regionale Giust, i costruttori non hanno mancato di rilevare la precarietà della situazione

Nella sede dell'assessorato regionale dei lavori pubblici si è svolto ieri un incontro tra l'assessore Giust e la consulta regionale dell'industria edilizia, che rappresenta nel Friuli-Venezia Giulia le organizzazioni dei costruttori edili aderenti all'A.N.C.E. (Associazione nazionale costruttori edili).

Erano presenti oltre all'assessore, il geom. Riccesi, presidente regionale e del collegio costruttori di Trieste l'ing. Taverna e il dott. Grillo di Udine, il cav. Manzon e l'ing. Sega di Pordenone, l'ing. Franzotti e il dott. Veronese di Gorizia, il geom. Brussi di Monfalcone e il dott. Ferretti, segretario della consulta.

Prendendo lo spunto dall'augurio di buon lavoro nell'attuale incarico in seno alla giunta regionale rivoltogli dal presidente Riccesi, Giust ha illustrato le competenze dello assessorato dei lavori pubblici previste dal nuovo ordinamento regionale.

L'attuale legislazione assegna infatti all'assessorato, oltre alle attribuzioni già spettanti in passato, il controllo sugli strumenti urbanistici elaborati dagli enti locali (piani regolatori, programmi di fabbricazione, ecc.), la vigilanza sull'attività urbanistica degli enti locali e dei privati, tutte materie che formano un quadro di riferimento necessario anche per l'imprenditore privato.

Entrando nel particolare si è parlato poi dei problemi relativi alle lottizzazioni, ai provvedimenti regionali per incentivare l'edilizia popolare ed economica, alla nuove competenze che passeranno presto dalla sfera statale a quella regionale.

Sono state denunciate da parte imprenditoriale la difficoltà di reperire manodopera e la carenza di alcune materie prime: una crea problemi per la stessa attività nei cantieri, e ha già portato a livelli di guardia l'età media degli addetti al settore; l'altra inceppa i normali ritmi di lavoro creando il pericolo di ritardi, evidentemente non imputabili alla volontà dell'imprenditore, nel rispetto dei termini stabiliti nei contratti d'appalto.

Ci si è trovati d'accordo, inoltre, nel considerare molto importante la ricerca di possibilità di snellimento nelle procedure riguardanti per esempio le lottizzazioni, i tempi necessari per ottenere i pagamenti, le revisioni prezzi, ecc.

Riconoscendo che la soluzione di tutti gli argomenti dibattuti non è compito facile, il geom. Riccesi, congedandosi dall'assessore Giust, ha voluto confermare l'intenzione della categoria dei costruttori edili di collaborare consapevolmente con le autorità regionali per il raggiungimento di obiettivi che possono senz'altro considerarsi comuni.

«Studi americani» al castello di Salisburgo

Il seminario di studi americani di Salisburgo ha bandito un concorso per l'ammissione alle sessioni dell'anno accademico 1973-74. L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre la maggior parte delle spese relative a vitto e alloggio, tasse d'iscrizione e frequenza. Il concorso è riservato a professionisti, studiosi, giornalisti, insegnanti e funzionari di enti pubblici e privati che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Le sessioni del prossimo anno accademico comprendono corsi sui seguenti argomenti:

«Problemi della pianificazione urbana» (6 gennaio - 2 febbraio 1974); «Imprese commerciali multinazionali nel quadro del Mercato Comune Europeo e dell'economia mondiale» (10 febbraio - 1 marzo 1974); «Le implicazioni sociali delle comunicazioni di massa» (10-29 marzo 1974); «Il controllo dell'inquinamento ambientale» (20 aprile - 17 maggio 1974); «Il teatro americano» (6-26 giugno 1974); «Il diritto e le istituzioni legali in America» (7 luglio - 2 agosto 1974); «Gli Stati Uniti, l'Europa e i paesi in via di sviluppo» (11-30 agosto 1974).

I corsi hanno quale sede il castello di Leopoldskron a Salisburgo. Vengono tenuti da docenti universitari ed esponenti del mondo scientifico e culturale americano e sono a livello post-universitario. Il vicedirettore del seminario, Mr. James W. Botkin, intervisterà i candidati a Trieste, presso l'Associazione Italo-Americana, via Roma 15 (II p.), lunedì 24 settembre, dalle ore 11 alle 12. Coloro che desiderano presentare domanda di ammissione sono pregati di telefonare alla Segreteria dell'Associazione (tel. 30301).

Forse un asilo nido nell'ex casa dell'emigrante

Lunedì alle 20 è stata convocata alla presenza dell'assessore Verza la consulta di «Servola Baiamonti» per essere aggiornata sul grado di avanzamento dei lavori di trasformazione ex casa dell'emigrante.

L'assessore, ha comunicato che le opere di trasformazione dell'edificio sono giunte circa al 40 per cento rispetto al piano di intervento preventivato, e s'è impegnato di portare in giunta la richiesta di costruzione, sempre nell'ambito del complesso di via Svevo, di un asilo nido.

Infine l'assessore, venendo incontro alla necessità della popolazione, ha assicurato che sarà costruito un sottopassaggio in via Italo Svevo per permettere l'attraversamento della strada da parte degli scolari.

La consulta rionale e la casa del ferroviere

Movimentata riunione della consulta rionale di centro città lunedì sera al palazzo dell'anagrafe: tema della riunione l'abbattimento della casa del ferroviere da parte della regione. Dopo lunghe discussioni, e lamentele di ogni genere in relazione all'accaduto fatte dai presenti, è stata stilata una mozione in cui si condanna l'operato e i sistemi usati dalla regione. La consulta torna a riunirsi oggi alle 20.30 nella stessa sede.

Si accendono stasera le luci del circo

Ieri a borgo San Sergio sono arrivate le autocolonne del circo «Medrano» e come per incanto è nato il grande accampamento, è stato alzato il multicolore «chapiteau»: la vitalità del circo va ricercata proprio nel fatto che è lo spettacolo che va alla ricerca del pubblico. Il circo equestre ha oltre due secoli di vita ed è oggi più vivo e vitale che mai, soprattutto in Italia.

Il «Medrano», diretto da Leonida Casartelli, fa parte del gruppo composto da cinque circhi classificati di prima categoria e Casartelli ha preparato con puntiglio il programma da offrire a Trieste. Il grande tendone ospita una sola pista, e ciò per venire incontro alle richieste del pubblico che non ama vedere (perché non può seguire) troppe attrazioni contemporaneamente sulle tre piste.

Tutto il programma è basato sulla bravura degli animali ammaestrati ed addestrati e sulla forza, sull'agilità, l'atletismo, la destrezza degli uomini. Ci sono tutti gli ingredienti per divertire: clowns, giocolieri, mangiatori di fuoco,

Ma il circo «Medrano» si distingue dagli altri per il suo zoo, nel quale si possono trovare due giraffe (che per il lungo collo creano non facili problemi ad un complesso in continuo spostamento), un gorilla ed un orango: due animali che richiedono cure continue.

Stasera il circo accenderà le sue luci per il festoso debutto e gli artisti scenderanno in pista sapendo di avere intorno un pubblico competente

Rassegna bovina sabato a Basovizza

L'Associazione provinciale allevatori, in collaborazione con lo Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, sta curando l'organizzazione della «prima rassegna provinciale del bestiame bovino di razza bruna alpina iscritto al libro genealogico», che si svolgerà a Basovizza nella mattinata di sabato. La manifestazione è la prima del genere nella nostra provincia ed ha lo scopo di mettere in rilievo l'elevato livello zootecnico raggiunto dal locale bestiame bovino.

Alla rassegna partecipano 135 capi, che, divisi in sei categorie, verranno esaminati e giudicati da giurie, composte da esperti zootecnici provenienti dal resto della regione. Sono previsti numerosi premi per i migliori capi delle varie categorie. L'interesse suscitato fra tutti gli allevatori del Carso triestino, fa sperare in una numerosa affluenza di visitatori locali e dalle vicine province.

E' prevista la visita alla rassegna da parte di autorità e di alti funzionari zootecnici dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, nonché di rappresentanti delle associazioni provinciali degli allevatori delle vicine province. L'associazione invita tutti gli allevatori della provincia, e tutte le persone che si interessano a problemi zootecnici a visitare la Rassegna per far loro toccare con mano i progressi fatti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

CON IL CONSUETO RITO DELLA PRESENTAZIONE AL PUBBLICO E' STATO VARATO UN PROGRAMMA PER SETTE MESI

Una stagione di prosa per tutti i gusti

Il primo spettacolo sarà il «Capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, nell'allestimento di Sandro Bolchi nell'adattamento di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna Seguiranno Ibsen, Svevo, Goldoni, Shakespea e Cecov

Arriva la nuova stagione del Teatro di Prosa del Friuli-Venezia Giulia. Spento il piccolo incendio di contestazioni e controcontestazioni che aveva infiammato per qualche settimana l'organismo dello Stabile, eccoci ancora tutti qui, in pace e buona armonia (si spera), ad accogliere il «carico» che il bastimento promette di riversare sui moli del '73-'74.

Ieri, dunque, responsabili, direttori artistici (Bolchi e Di Osmo) e amministratori hanno rinnovato il consueto rito della presentazione del programma predisposto per la stagione. Programma che considerato nella globalità delle sue varie iniziative risulta molto vasto, tale da coprire fittissimamente un arco di almeno sette mesi.

Ma, tralasciando per ora i rivoli, le frange, gli spettacoli che magari esulano dagli interessi veri e propri di uno Stabile, vediamo quali saranno, in termini specificamente drammaturgici, i testi principali e privilegiati, messi quest'anno in cartellone.

Cominciamo dalle cose prodotte in proprio. Il primo testo, che dovrebbe andare in scena verso la metà di ottobre, inaugurando la stagione, è una «prima» assoluta per la Italia: «Il capitano di Koepenick» dell'autore tedesco Karl Zuckmayer, allestito da Sandro Bolchi nell'adattamento di due vecchie conoscenze del pubblico triestino, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Un lavoro delicato, quello di Carpinteri e Faraguna, anche perché ha richiesto un difficile intervento sul tessuto lessicale, alla ricerca degli equivalenti italiani del dialetto berlinese al quale, appunto, fa largo ricorso Carl Zuckmayer. Interprete di questa pungente favola satirica sulla Germania guglielmina (e un po' sulla Germania di sempre) è Renato Rascel. Le scene e i costumi (si dice splendidi) sono di Luciano Damiani.

La seconda opera prodotta dal nostro Stabile è un «classico», precisamente «Casa di bambola» di Enrik Ibsen, su cui è superfluo spendere parole di commento: si tratta, come ognuno sa, di un testo «inevitabile» nella storia del teatro moderno, e oggi più che mai attuale per la sua tematica. Protagonista di «Casa di bambola» sarà un'attrice giustamente apprezzata, Franca Nuti, mentre Francesco Macedonio e Sergio D'Osmo firmeranno, rispettivamente, la regia e la scena e i costumi.

Da segnalare ancora, nello ambito della Rassegna Teatro Oggi (all'Auditorium) l'ironico e stimolante «divertissement» del compianto Ennio Flaiano, «La conversazione continuamente interrotta», nella messinscena, pure questa volta, di Bolchi.

Passiamo brevemente alle rappresentazioni più significative offerte dai Teatri ospitati. La Compagnia di Tino Buazzelli, di cui fanno parte Laura Carli, Mario De Francovich, Leo Cavero (regia di Edmo Fenoglio, scene di Sergio D'Osmo), gioca decisamente in casa presentando «La rigenerazione» di Italo Svevo. E con ciò crediamo che il teatro dello scrittore triestino sia ormai uscito quasi al completo dai cassetti in cui era rimasto chiuso per tanti anni.

Il Teatro Stabile di Genova ha in serbo una delle sue perle più splendenti: «I rusteghi» di Goldoni, da cinque anni in repertorio, spettacolo perciò che ha raggiunto un grado di perfezione rara ed ha sollevato unanimità di consensi ammirati. La regia è, ovviamente, di Luigi Squarzina, gli affiatatissimi interpreti sono Omero Antonutti, Lucilla Morlacchi, Gianni Galavotti, Camillo Milli, Lina Volonghi, Eros Pagni. Scene e costumi di Gianfranco Padovani.

Altro spettacolo che si preannuncia ricco di promesse è «Vita e morte di re Giovanni» di Shakespeare, messo in scena dal Teatro Stabile di Torino sotto la direzione registica di Aldo Trionfo e con Corrado Pani, Giulio Bosetti, Paola Borboni interpreti principali. Scene di Emanuele Luzzati.

Anche un Cecov ci sta bene, tanto più che si tratta del Cecov di «Tre sorelle», una delle cose più alte e intense del grande scrittore russo. Dirigerà lo spettacolo Orazio Costa Giovangigli e quanto ai nomi degli interpreti per ora si conosce soltanto quello di Ilaria Occhini.

Infine, ancora Shakespeare, e questa volta nientemeno che «Amleto». Ma si tratta d'un Amleto un po' diverso da quelli della tradizione, un Amleto «giovane», fatto in povertà e freschezza dal Teatro Stabile di Bolzano, con la regia di Maurizio Scaparro e protagonista Pino Micol, un attore che s'è imposto alla attenzione della critica italiana proprio nella parte del proverbiale personaggio.

Uno sguardo ai titoli che fanno capo alla Rassegna Teatro Oggi, ci avverte che oltre al già citato testo di Flaiano prodotto in casa, «La conversazione continuamente interrotta», alcune altre messinscena si raccomandano alla curiosità del pubblico. Anche al di là degli sperimentalismi, talvolta velleitari, delle «avanguardie». C'è, per esempio, una «Fiorina» del Ruzante, proposta dalla Compagnia del Dramma Italiano di Fiume, con la regia di Giuseppe Maffioli; un copione di Roberto Lerici, «L'educazione parlamentare» presentato dal Teatro Belli (regia di Valerio Valeriani) al quale la critica non ha lesinato le lodi.

E ancora: Il Gruppo della Rocca, che si ebbe modo di apprezzare negli anni scorsi, presenta con umiltà uno «Scwyck nella seconda guerra mondiale» di Brecht, che potrebbe porsi come interessante confronto con quello, famoso, di Strehler. Tutte ipotesi, naturalmente, da verificare sulla prova dei fatti. Comunque...

Abbiamo lasciato indietro, anche per ragioni di spazio, tutto il resto, che non è poco, almeno quantitativamente: spettacoli di cabaret, commediole di puro consumo, teatro di varietà, Paolo Poli e Johnny Dorelli, Walter Chiari e Iva Zanicchi, un Pirandello («Il piacere dell'onestà») inscenato dal bravissimo Salvo Randone, tra un Dino Verde e un'accoppiata Panelli-Valori. Meglio non fare troppa confusione e attendere tranquilli che si alzi il sipario.

Giorgio Bergamini



Rascel e Bolchi (rispettivamente secondo e terzo da sinistra) provano assieme agli altri attori le prime battute del «Capitano di Köpenick», il primo lavoro in scena all'Auditorium

IL CARTELLONE

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia (dal 16 ottobre al 4 novembre)
IL CAPITANO DI KOEPENICK — di Carl Zuckmayer, con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi, scene e costumi di Luciano Damiani.

Compagnia di prosa di Tino Buazzelli (dal 6 al 18 novembre)
LA RIGENERAZIONE — di Italo Svevo, con Tino Buazzelli, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

Teatro di Roma (dal 29 novembre al 9 dicembre)
MANUALE DI TEATRO — di Achille Campanile, regia di Pippo Crivelli, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Teatro Stabile di Genova (dal 22 dicembre 1973 al 6 gennaio 1974)
I RUSTEGHI — di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani.

Teatro Stabile di Torino (dal 10 al 20 gennaio 1974)
VITA E MORTE DI RE GIOVANNI — di William Shakespeare, con Corrado Pani, Giulio Bosetti, Paola Borboni; regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

(Dal 22 febbraio al 3 marzo 1974)
LE TRE SORELLE — di Anton Cecov, con Ilaria Occhini, regia di Orazio Costa Giovangigli.

Teatro Stabile di Bolzano (dal 7 al 17 marzo 1974)
AMLETO — di William Shakespeare, regia di Maurizio Scaparro, scene e costumi di Roberto Francia.

Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia (dal 9 al 21 aprile 1974)
CASA DI BAMBOLA — di Enrik Ibsen, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

Compagnia Steni - Pandolfi (dal 12 al 16 dicembre)
LA BRUTTA EPOQUE — di Dino Verde, regia di Mario Landi, scene e costumi di Gianfranco Ramacci.

Compagnia Salvo Randone (dal 23 al 27 gennaio 1974)
IL PIACERE DELL'ONESTA' — di Luigi Pirandello, regia di Mario Landi, scene e costumi di Giorgio Fiandesio.

Compagnia Dorelli - Panelli - Valori - Chelli (dal 5 al 10 febr. 1974)
NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI — di Mariott e Footh, regia di Garinei e Giovannini, scene e costumi di Coltellacci.

Cooperativa di Padova Tieri - Lojodice (dal 19 al 24 marzo 1974)
L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO — di Feydeau, regia di Pierantonio Barbieri.

Compagnia Chiari - Zanicchi - Renis (dal 26 al 31 marzo 1974)
SPETTACOLO CON MUSICHE — due tempi di Walter Chiari, regia di Walter Chiari.

Compagnia Gianni Morandi (dal 2 al 7 aprile 1974)
JACOPONE DA TODI — di Miti, Lo Scazo, Lattanzi, regia di Ruggero Miti.

Compagnia Lauretta Masiero (dal 20 al 25 novembre 1973)
UNA STRANA NOTTE DI CARNEVALE — di Maurizio Costanzo, regia di Vito Molinari, scene di Roberta Comotti.

Compagnia Hintermann - Maranzana - Perego (data da definirsi)
LA SENTENZA — di Ciro Fontana, regia di Pietro Privitera, scene e costumi di Domenico Purificato.

RASSEGNA «TEATRO OGGI»

Compagnia del Dramma Italiano di Fiume (dal 9 all'11 novembre)
LA FIORINA — di Ruzante, regia di Giuseppe Maffioli.

Compagnia «Teatro Belli» (dall'11 al 13 gennaio 1974)
L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE — di Roberto Lerici, regia di Valerio Valeriani.

Compagnia «Cristiano e Isabella» (dal 18 al 20 gennaio 1974)
BESTIA RIDENS — di Cristiano Censi, regia di Cristiano Censi.

Compagnia del Malinteso (dal 25 al 27 gennaio 1974)
GLI INDIFFERENTI — di Alberto Moravia, regia di Paolo Giuranna.

Compagnia di Paolo Poli (dal 6 al 10 febbraio 1974)
L'APOCALISSE — di Lucia e Paolo Poli e Ida Omboni, regia di Paolo Poli.

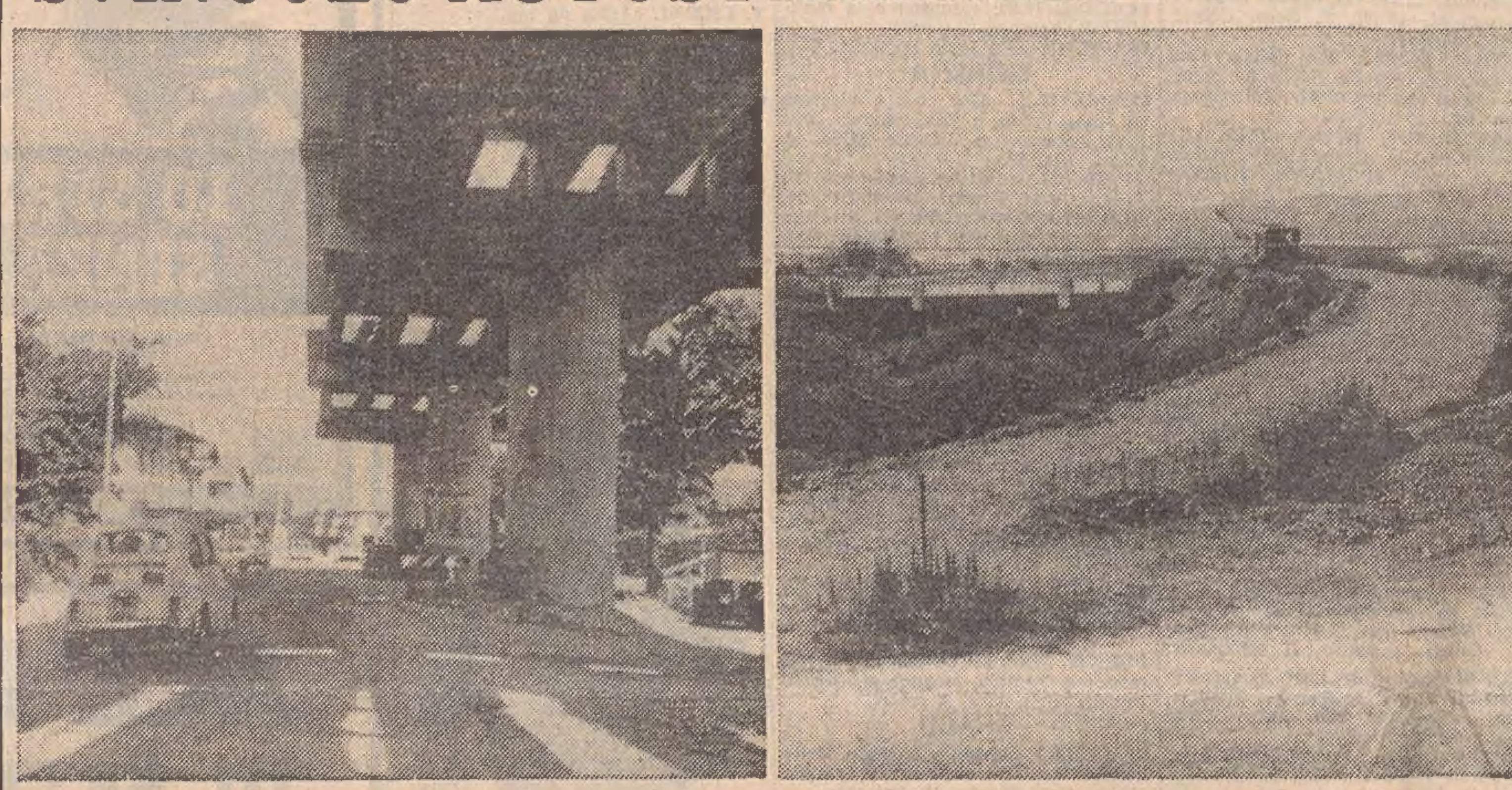
Compagnia «Il Gruppo della Rocca» (dal 14 al 17 febbraio 1974)
SCWEYCK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE — di Bertolt Brecht, regia di Egisto Marcucci.

Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia (dal 21 febbraio al 10 marzo 1974)
LA CONVERSAZIONE CONTINUAMENTE INTERROTTA — di Ennio Flaiano, regia di Sandro Bolchi.

Teatro Studio «Maierchol'd» (data da definirsi)
QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO — di Enrik Ibsen, regia di Giuliano Merlo.

Compagnia «Le Théatre de la Mandragore» (data da definirsi)
DER GESTIEFELTE KATER — di Ludwig Tieck (in lingua tedesca).

SVINCOLO AUTOSTRADALE A GORIZIA



(Foto Cargnel)

A Gorizia procedono i lavori per la costruzione dello svincolo di via Trieste, nel quale confluirà il raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Un particolare del sovrappasso che scavalcherà la linea ferroviaria ed uno scorcio del raccordo anulare

NELLA RIUNIONE DI SETTEMBRE DEL SODALIZIO

PASSATO E FUTURO AL «PANATHLON CLUB»

Dalle commemorazioni, ai premi per gli sportivi militanti

La commemorazione di tre eminenti figure di sportivi recentemente scomparsi, la consegna dei premi Coni 1972 a società della provincia e una conferenza del dott. Isler sul secondo trofeo regionale dei Giochi della gioventù sono state al centro della riunione di settembre del Panathlon Club alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva.

Il presidente Babille ha ricordato con commosse parole il col. Mario Viali, cui si deve la fondazione del primo Panathlon Club italiano, avvenuta a Venezia nel 1951, insieme a un gruppo di entusiasti che come lui intendevano lo sport non un'attività fine a se stessa, ma un mezzo attraverso il quale combattere pregiudizi, discriminazioni, personalismi e opportunismi.

Il vicepresidente Armani ha commemorato Gigi Orsini, che fino al febbraio di quest'anno è stato presidente della Federazione italiana tennis. L'ing. Orsini — che qualche tempo fa aveva soggiornato a Trieste — è stato un dirigente di statura internazionale e si deve soprattutto alla sua opera di persuasione se oggi la Coppa Davis ha un regolamento non più medievale come lo aveva fino a qualche anno fa.

E' toccato al governatore prof. Albino Bocciai ricordare l'avv. Riccardo Artelli, presidente del Panathlon di Bologna spentosi ai primi di agosto. Riccardo Artelli, fratello del panathleta triestino Filippo, viveva da quasi trent'anni nel capoluogo emiliano, legale affermatissimo. Voleva molto bene a Trieste (nella sua famiglia si continua a parlare il nostro dialetto) e pur lontano dalla città amata era sempre vicino a tutti noi.

Passando alle comunicazioni, Babille si è congratulato con il consocio Mayer che ha ottenuto la stella d'argento al merito sportivo nella categoria dei giudici di gara, e con il prof. Combatti che è stato riconfermato delegato regionale del Coni, giusto riconoscimento alla sua probità e ai suoi meriti sportivi.

E' seguita la premiazione delle società sportive. Come è noto, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento del CONI il Circolo Canottieri Saturnia (targa d'oro), la Pallacanestro Saba (medaglia d'oro), l'U.S. Servolana (targa d'argento), lo Sci Cai Trieste (medaglia d'argento), la Pallacanestro Interclub di Muggia (targa di bronzo) e il Circolo velico di Muggia (medaglia di bronzo). Ha consegnato i premi (assente il prof. Combatti) il vicepresidente provinciale dottor Isler, il quale ha osservato che quest'anno la assegnazione dei premi è stata fatta tenendo particolarmente conto delle attività in campo giovanile in quanto si vuole premiare quelle società che con maggiori difficoltà si dedicano alla scoperta di nuove forze sportive.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nives» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Dreznica» (jug.), mn. «Cagliari» (naz.), mc. «La Hacienda» (brit.), mn. «Cervo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Conoco Britannia» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Olympias» (greca), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Hercules» (du.), mc. «Kongsvang» (norv.).

GIUNTO ALLA SECONDA EDIZIONE IL TROFEO REGIONALE

MILLE I PARTECIPANTI AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

La disputa del trofeo inizierà questo sabato a Trieste

Circa un migliaio di partecipanti, fra atleti e accompagnatori, saranno protagonisti del II Trofeo regionale dei Giochi della gioventù, che si svolgeranno dal 22 al 30 settembre nelle quattro province della nostra regione con le 14 specialità in programma, divise per gruppi.

La disputa del trofeo avrà inizio a Trieste, sabato 22, con in programma le gare di baseball e softball, di calcio e di ginnastica; il giorno successivo a Pordenone verranno disputate le gare di atletica leggera, di ciclismo e di tennis da tavolo. Nella settimana successiva, il 29 settembre, gli atleti saranno impegnati a Gorizia per la disputa delle gare di pallacanestro, pattinaggio a rotelle nelle due specialità di corsa e artistico, di scherma e di tiro a segno; infine il 30 settembre, a Udine, si svolgeranno le gare di judo, nuoto, pallavolo e tennis.

La seconda edizione del trofeo regionale è stata presentata ieri dall'assessore regionale allo sport, Renato Bertoli, nel corso di una conferenza stampa, alla quale erano presenti, fra gli altri, i presidenti dei comitati provinciali Coni di Udine, Benedetti, di Pordenone Agosti, il vicepresidente del comitato di Trieste Isler, il coordinatore di educazione fisica del provveditorato agli studi di Trieste Griselli, il prof. Bulfoni, membro del comitato esecutivo dei giochi, il prof. Sanzin per il provveditorato di Gorizia.

Bertoli ha detto che è allo studio dell'amministrazione regionale, in collaborazione con il Coni, l'istituzione di corsi estivi, dell'attività dei quali il trofeo dovrebbe diventare il coronamento. L'assessore ha anche annunciato la sua intenzione di battersi perché alla amministrazione regionale stessa vengano affidati i beni dell'ex GIL, da mettere a disposizione della gioventù.

All'esposizione di Bertoli ha fatto seguito un ampio dibattito, e gli esponenti presenti, hanno risposto alle domande dei giornalisti, volte soprattutto a chiarire i rapporti tra sport, la scuola e il mondo del lavoro e l'utilizzazione degli impianti sportivi comunali e provinciali.

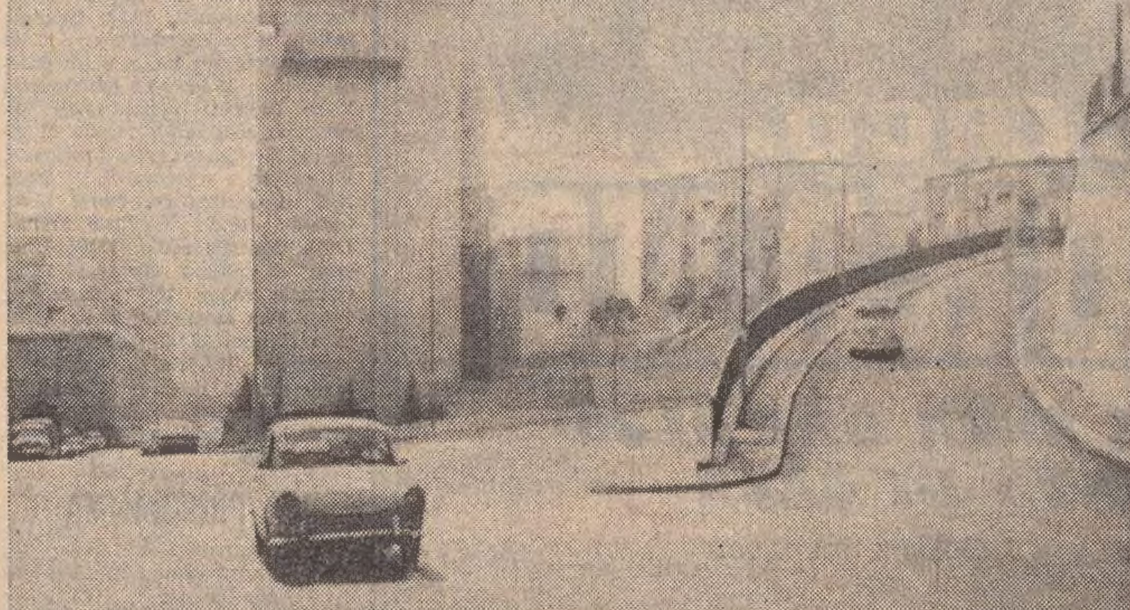
Benedetti, che ha portato anche il saluto del presidente del comitato provinciale del Coni di Trieste Combatti, ha sottolineato come i giochi della gioventù abbiano avuto il potere, nei cinque anni in cui sono stati organizzati, di far conoscere lo sport anche nei centri più piccoli, di solito emarginati da questa attività.

I giochi regionali della gioventù prevedono l'assegnazione di un trofeo trasmissibile, da assegnare definitivamente alla amministrazione provinciale che lo avrà vinto per quattro anni, anche non consecutivi. La partecipazione ai giochi avviene infatti per rappresentative provinciali, designate dai comitati provinciali del Coni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, d'accordo con gli organi provinciali delle federazioni sportive.

Verranno di conseguenza compilate 21 graduatorie dal primo al quarto posto, assegnando per ciascuna graduatoria quattro punti alla provincia prima classificata, tre alla seconda e così via. Dalla somma di tali conteggi scaturisce la classifica finale complessiva, valida per l'assegnazione del trofeo.

Ai componenti le 21 squadre vincenti verrà consegnata una medaglia dorata; ai secondi classificati la medaglia argentata; ai terzi e quarti la medaglia di bronzo. Inoltre i vincitori riceveranno un distintivo dorato, raffigurante l'emblema regionale, l'aquila d'oro. La partecipazione al trofeo regionale dei giochi della gioventù è aperta a tutti i giovani e alle giovani nati dal 1957 al 1967.

CONFLUENZA PERICOLOSA A CHIARBOLA



(Foto Rice)

E' l'incrocio di via Pola con la strada che unisce via Zorutti a via Capodistria, nel rione di Chiarbola. La confluenza è estremamente pericolosa soprattutto per chi scende e non può vedere le automobili provenienti da destra. Il luogo è già stato teatro di numerosi incidenti

Richieste avanzate dai periti industriali

Una larga rappresentanza di periti industriali del Friuli-Venezia Giulia ha partecipato a Rimini al convegno del mondo della cultura, al quale sono intervenuti il ministro on. Preti, il sottosegretario alla P.I. on. Bemporad e rappresentanti dell'ONU e dell'UNESCO. I periti hanno chiesto che il loro titolo venga modificato in quello di «ingegnere diplomato», nel quadro delle professioni europee e dei valori culturali umani e sociali delle professioni tecniche.

L'abilitazione, secondo la richiesta dei periti, per i tecnici intermedi a livello europeo si dovrebbe ottenere dopo un periodo di specializzazione tecnica, non inferiore a un anno, integrata da un tirocinio professionale o aziendale. Al termine della specializzazione il candidato dovrà discutere una tesi di argomento tecnico e conseguirà, quindi, il titolo di «ingegnere diplomato», in analogia a quelli esistenti in altri Paesi.

I periti industriali hanno pure auspicato la possibilità di inserirsi nelle commissioni edilizie degli enti pubblici a livello rappresentativo

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

XII GARA DI CANTO CORALE A GORIZIA

SI INIZIA STASERA IL CONCORSO «SEGHIZZI»

Sempre maggiore il numero dei partecipanti

Inizia stasera a Gorizia la dodicesima edizione del Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»: fino a domenica si avrà un susseguirsi continuo, nella sala maggiore dell'U.G.G., di complessi a voci virili, femminili o miste, impegnati in una gara che è sempre spettacolo.

Il concorso corale goriziano è ormai adulto, affermato nel mondo e conosciuto; lo dimostra il sempre maggior numero di cori iscritti alla manifestazione, e se non ci fossero ostacoli insuperabili dal lato organizzativo, potrebbero esserne ben di più. Nessuno forse pensò nel 1962, quando la manifestazione nacque come rassegna di cori regionali nell'ambito della Fiera di S. Andrea, che nel giro di pochi anni si sarebbe tramutata in concorso, e da regionale avrebbe avuto uno sviluppo nazionale prima, ed internazionale subito dopo.

E' cresciuto in fretta il concorso goriziano, ma è cresciuto bene. Quando nacque, c'era in Italia il concorso polifonico internazionale di Arezzo che polarizzava l'attenzione dei complessi nazionali ed esteri, ma oggi Gorizia non ha nulla da temere dal concorso organizzato nella città toscana. I cori italiani preferiscono partecipare alla competizione goriziana, e lo dimostra la sempre crescente richiesta di iscrizioni; i complessi, stranieri, specie quelli dell'Europa centrale, non disertano certo una manifestazione che viene organizzata in una città geograficamente più vicina.

I perché di questo successo e di queste preferenze vanno ricercati soprattutto nel meccanismo della competizione, che assicura maggiori premi, in quanto nella sezione del canto popolare vi sono le sezioni per cori virili, femminili e misti, mentre ad Arezzo la classifica è unica, a tutto favore quindi dei complessi a voci miste. Ma non bisogna dimenticare l'operato della giuria, che a Gorizia solo pochissime volte è stato oggetto di critiche, ed anche queste molto velate e soggettive.

Il comportamento della giuria che opera a Gorizia è sempre ineccepibile, perché basato su valutazioni singole, che tengono conto di vari fattori, e che alla fine vengono elaborate matematicamente per assegnare i vari punteggi. Non ci sono quindi discussioni e viene ridotta al minimo la possibilità di accordo tra i vari componenti per poter favorire o danneggiare un coro. Sono queste garanzie di giustizia a dare buon nome alla manifestazione goriziana.

Anche quest'anno si avrà lo scontro tra i forti complessi stranieri e quelli nazionali e regionali, che probabilmente si concluderà a favore dei primi; ma le classifiche sono aperte a ogni sorpresa, anche perché saranno presenti alcuni cori che giungono per la prima volta alla ribalta internazionale e sarebbe una cosa veramente bella che si ripetesse quanto è accaduto lo scorso anno con i Cantori di Assisi. La manifestazione comunque si presenta ricca di attrattive, anche per la validità di molti spartiti presentati nei pezzi di libera scelta. Non mancherà lo spettacolo e gli appassionati del canto corale avranno modo di soddisfare ampiamente le loro esigenze artistiche.

Ricciotti Giollo

Concerto a Milano di Ray Charles

Milano, 19

Un concerto del cantante e pianista Ray Charles si è svolto nel Palazzo Lido: vi hanno assistito circa tremila persone in massima parte giovani. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canta Ginger Rogers Ultima puntata del '43

«Tragico e glorioso '43» (TV-1, ore 21.30) - Con «Nascita di una formazione partigiana» di Ermanno Olmi, si conclude stasera questo programma a cura di Mario Francini. La puntata prende l'avvio a Cuneo nel settembre del 1943. L'avvocato Duccio Galimberti esorta gli amici a prendere le armi contro i tedeschi e a salire in montagna per organizzare una banda partigiana. Pochi giorni dopo i tedeschi arrivano a Boves, trattano la liberazione di due loro militari e poi, contravvenendo agli impegni, incendiano il paese e fucilano alcuni innocenti. Presto sulle montagne di Cuneo si organizzano numerose formazioni partigiane: vi aderiscono cittadini di ogni ceto e di ogni età: professionisti, operai, contadini, militari. La puntata è realizzata con un collage di sequenze cinematograficamente ricostruite e di testimonianze di superstiti raccolte sui luoghi stessi in cui trent'anni fa si svolsero gli avvenimenti ricordati.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21.15) - La puntata di questa sera ha per protagonista un artista fra i più noti in campo internazionale: Francesco Messina il quale spiega la sua predilezione per un capolavoro di Michelangelo: la «Pietà Rondanini». E' questa la ultima opera di Michelangelo, quella alla quale lo scultore lavorò fino a pochi giorni prima di morire nel febbraio del 1564. Dallo studio dell'artista, la «Pietà» passò nel cortile di Palazzo Rondanini, a Roma, e ora è al Castello Sforzesco, acquistata dal comune di Milano nel 1952. Il fascino di quest'opera non finita, sollecita in Messina grandi emozioni personali e un'ammirazione incondizionata per la vitalità travolgente del genio di Michelangelo.

* * *

«Ginger» (TV-2, ore 21.35) - E' questo il titolo dello spettacolo, in onda stasera, realizzato nel corso del recital che Ginger Rogers ha tenuto il mese scorso in un noto locale della Versilia. Dopo un'introduzione di Giorgio Calabrese, che ha curato l'edizione televisiva del programma, sul fenomeno Ginger Rogers nel periodo degli anni Trenta, vengono rievocati i film «Follie d'inverno» e «Voglio cantar con te». Ginger Rogers canta quindi una serie di canzoni di autori come Gershwin, Berlin, Cole Porter, che fanno parte del repertorio classico della musica leggera americana degli anni dal 1930 al 1950. *(Ansa)*

Successo in Finlandia di Maurizio Pollini

Helsinki, 19

«Fantastico», «un gigante del pianoforte»: questi alcuni degli elogi della critica finlandese al pianista italiano Maurizio Pollini dopo un suo concerto in occasione del Festival di Helsinki.

Il critico Erik Tawastjierna, professore di musica all'Università di Helsinki scrive: «I grandi dell'arte del piano sono ritornati: la linea tracciata da Rubinstein, Richter e qualche altro, continua. La crisi di grandi interpreti della musica pianistica, durata una ventina d'anni, è finalmente superata. Questa è la sola conclusione che si può trarre dopo il concerto di Maurizio Pollini».

Il pianista italiano ha eseguito musiche di Schubert e di Schumann. Al termine, gli applausi del pubblico sono stati calorosissimi e l'artista ha dovuto concedere il bis. *(Ansa)*

E' cominciato a Buenos Aires un nuovo ciclo di incontri internazionali di musica contemporanea, manifestazione che è giunta alla sua sesta edizione. Tra i compositori le cui opere vengono presentate per la prima volta in Argentina, vi sono gli italiani Guaccero e Malipiero.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

GRADO

«SNOOPY 7»
Con domenica 23 settembre inizio pomeriggi danzanti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre
con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di
CARL ZUCKMAYER
con
RENATO RASCEL
regia di
SANDRO BOLCHI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La figenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Informazioni tel. 767441. Sottoscrizioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16, ult. 22.20. «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. III settimana.
EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Il delitto Matteotti» con M. Adorf, F. Nero. Colori. (Drammatico).
FENICE. 16-22.15: «La polizia è al servizio del cittadino?». E. M. Salerno, Daniel Gelin. Colori. (Poliziesco). V.m. 14.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.
NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.50, 19.30, ult. 22.20: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow» cartoni animati. Colori Walt Disney.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La mia legge». Technicolor con Alain Delon e Simone Signoret. Non vietato.

AURORA aria cond.). 16.30: «L'ultimo buscadero». Spettacolare technicolor con S. McQueen. Per tutti.
CAPITOL. (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Un sensazionale «giallo»: «La sedia a rotelle» con S. Audran, J. C. Brialy e C. Spaak. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del technicolor. «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Grande successo. II settimana.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I desideri morbosi di una sedicenne». Eccezionale technicolor con Anne Marie Kuster. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. J.P. Belmondo e C. Cardinale nell'avvincente technicolor: «Il clan dei marsigliesi». V.m. 14.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Morte sul Tamigi» con U. Glas e H. Telmy. Technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. 16: «Giallo cobra». Giallo.
VITTORIO VENETO. 15.15, 18.15, ult. 21.30. Uno dei più bei film che siano mai stati realizzati: «Il dottor Zivago». Julie Christie, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Alec Guinness, Rod Steiger, Tom Courtenay. Il film che ha vinto 6 Oscar. Technicolor.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo mascherato contro i pirati». Avvincente cappa e spada a colori con G. Hilton e C. Dantes.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La carica dei 101». Il più simpatico film di Walt Disney. Segue: «Pierino e il lupo».
ALDEBARAN. 16: «Commando di spie). Technicolor con Craig Hill.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Vampire story». Technicolor con Roger Perry e Robert Quarry.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Luna zero due» con James Olson e Catherine von Shell. Colori. Domani: «20.000 leghe sotto la Terra».
ASTRA. 16.30: «Ieri, oggi, domani». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor. «Ehi Gringo scendi dalla croce» con Michael Rivers, Barbara Carson. Avvincente western. I visione.

ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le diavolesse». Technicolor con Dominique Delpiere e Alfred Baillop. V.m. 18 anni. Uu film dell'orrore.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14.
CAPITOL. 15.30: «L'artiglio mortale del Ta-Kang».
CENTRALE. 15.30: «Una breve vacanza».
CRISTALLO. 15.30: «La ragazza dell'autostrada». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cinque matti allo stadio».
PUCCINI. 15.30: «Manson e la famiglia di Satana».
DIANA. 18: «Più forte ragazzi!».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» con Jack Lemmon e Juliette Mills. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il sergente» con Y. Brynner e H. Fonda. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il Nibelungo» con M. Girotti e M. Marlow. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La terrificante notte dei robot assassini» con J. Randall e S. Bogarde. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «I demoni» con M. Forest e P. Carr. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I sette desideri di una vergine» con Marion Forster e Astrid Boner. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Quel maledetto colpo a Rio Grande Express» con John Wayne e Ann Margret. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Il leggendario X-15» con Charles Bronson. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il Decamerone orientale» con Tomoko Mayana e Mitsuko Dakara. V.m. 18 a. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il genio della rapina» con Warren Beatty, Goldie Hawn, Gert Froebe. Technicolor.

GRATTACIELO
Un ufficiale non si arrende mai, di fronte all'evidenza. Firmato
COLONNELLO BUTTIGLIONE

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Violentata davanti al marito» con B. Mills e M. Stearns.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «C'era una volta il commissario» con M. Darc e M. Costantine.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'insolente». V.m. 14 anni.
VERDI. 17: «La lunga notte di Louis».
SUPERCINEMA. 17: «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e di mariti penitenti».
CAPITOL. 17: «Signore e signori».

SACILE

NUOVO. 17: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Cielo rosso all'alba».

CERVIGNANO

NUOVO. «Domenica, maledetta domenica».

RONCHI

EXCELSIOR. «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo dinamite».
GARIBALDI. «Il seme di Caino».

GEMONA

SOCIALE. «Io monaca... per tre carogne e sette peccatrici».

TARCENTO

TARCENTO. «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Arma da taglio».

CASARSA

ROMA. «A cuore freddo».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «L'inondazione» Telefilm.
19.10: «Vacanze in Irlanda: In pericolo». 5.o episodio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Tribuna politica: Incontro - stampa con il PLI».
21.30: «Tragico e glorioso '43: Nascita di una formazione partigiana». 8.a ed ultima puntata.
22.50: Incontro con Franco Cerri.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Io e...». Un programma di Anna Zanoli.
21.35: «Ginger». Serata con Ginger Rogers.
22.40: «Piume al vento». Concerto della Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Roma.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Di qua e di là del mare; 14: Giornale radio -Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per sola orchestra; 19.25: Arie celebri; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La fabbrica dei suoni; 21: Tribuna politica; 21.30: Musica 7; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gianni Nazzaro e Giuliana Valci; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.0: «Amore e ginnastica», di E. De Amicis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Notte e giorno», di V. Wolf; 16.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Intervallo musicale; 21: IX Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Giornale radio; 22.43: Toujours Paris; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di Enrique Granados; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.35: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Liederistica; 16.30: Concerto dell'organista A. Esposito; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: L'angolo del jazz; 18: Concerto del duo pianistico Alessandro Specchi, Maria Tipo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Le suites per cembalo di Haendel; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I trii di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Daphne», di R. Strauss.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Giovani oggi; 16.20: Concerto di musiche settecentesche dai manoscritti della biblioteca del castello di Colloredo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Ballabili di musica romagnola; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Incisioni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music Hall; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Arie operistiche; 14.45: Dischi; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer; 20: Ciao, si suona; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Ritmi e canzoni; 21.30: Album musicale; 22: Discoteca; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 22: Cinenotes - Portorose '73: Festival internazionale del cortometraggio turistico e sportivo.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

9.35 e 14.45: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Panorama; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Incontri pericolosi». dramma; 21.30: Sul luogo: Ziarin; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: più attiva

Milano, 19

Disposizioni finali sostenute con scambi nettamente più attivi. L'inizio del nuovo mese borsistico sembra aver dato al mercato nuovi motivi sui quali impostare un lavoro più continuativo. E questi motivi oltre che dal sempre più accentuato interessamento di alcuni gruppi per le Toro e le Caffaro, possono ricercarsi — secondo alcuni operatori — nell'inizio dell'operazione «Gemina» da parte della Montedison e nell'aumento del capitale delle Generali, aumento che ha avuto inizio oggi. Ma l'interesse della domanda si è ampliato col proseguire della riunione a numerosi valori ed in particolare su quelli che avevano subito nell'ultimo periodo i maggiori sacrifici.

I primi prezzi denunciavano già discrete migliorie anche se solo le Toro e le Caffaro denunciavano prezzi in tensione. Per contro, per buona parte della seduta Generali, Montedison e Fiat risultavano un po' trascurate. Solo sul finire della riunione il denaro ha esteso il suo interessamento a questi valori e a numerosi altri.

Al listino di chiusura sono stati segnati attraverso scambi in netto aumento i massimi con plusvalenze consistenti sulle Olivetti (+ oltre 9 per cento), Toro priv. (+6 p.c. circa) in Edilcentro (+5,6 p.c.), Venchi Unica (+7 p.c.), Fond. Vita (+5,5 p.c.), Interbanca (+5 per cento), Pirelli Spa, Caffaro, Saffa, Toro ord. (migliorate dal 4 al 4,5 p.c.). Buoni progressi hanno conseguito pure diversi assicurativi, alcuni bancari, diversi finanziari, Amiata, Perlier, Rinascente e numerosi altri valori. Tra i titoli guida Montedison, Viscosa e Imm. Roma hanno conseguito progressi superiori al 2 per cento; le Fiat dal canto loro hanno recuperato quasi il 3 per cento. Migliorie anche per le Generali che quotano ex opzione insieme alle Acque potabili. In controtendenza le Miralanza, Risanamento, Siele, Broggi-Izar, E. Marelli e C., Erba priv. Prezzi in ulteriore rialzo nel dopoborsa e in particolare sulle Caffaro, Imm. Roma, Toro ord., Edilcentro, Invest, Bastogi, Centrale. Stabili le Fiat e Montedison.

Diffusi anche se contenuti recuperi anche nel reddito fisso dove gli scambi permangono su volumi abbastanza consistenti.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 68,14 con un aumento del 2,04 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 114 milioni; Obbligaz. 4.457.200.000; azioni 4.088.600, di cui 690.000 Montefibre, 660.000 Imm. Roma, 550.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con tono migliore del listino. Immobiliare Roma 535-540; Generali 62.500-63.000; Toro 44.400-44.900; La Centrale 17.300-17.600; Fiat 2.420-2.440; Liquigas 345-350; Bastogi 1.820-1.850; Pierrel 6.500-6.550; Montefibre 230-240. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-24500; sterlina oro n.c. 19000-20000; marengo svizzero 20500-22500; oro fino (Iva esclusa) 1890-1940; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 45000-49000.

TRIESTE

Buona reazione del mercato nella odierna seduta che vede il listino in recupero rispetto la giornata di ieri. Uniche voci flettenti nei locali la Premuda —500 e la Marzotto priv. —10. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 103000; Ass. Generali 62250; Ras 70800; Anic 1075; Liquigas 340; Montedison 865; Rinascente 296; Rinascente priv. 190; Gerolimich 104400; Premuda 246500; Sip 2510; Tripcovich 97500; Bastogi 1820; Finmare 280; Finsider 360; Pirelli Spa 1418; Sme 2445; Stet 2850; Beni Stabili 5510; Immobiliare 521; Cantieri —; Fiat ord. 2434; Fiat priv. 1880; Dalmine 382; Italsider 655; Terni 200; Marzotto priv. 1640; Viscosa ord. 2315; Viscosa priv. 1445.

NEW YORK

Grossa ripresa delle quotazioni: l'indice Dow-Jones dei titoli industriali è salito di 19,11 punti, portandosi a 910,37. Si tratta del maggior rialzo in una sola seduta dallo scorso 11 giugno, quando l'indice aumentò di 19,87 punti.

LONDRA

Chiusure al ribasso per i titoli, sebbene la seduta sia rimasta estremamente svogliata. Quelli di Stato sono stati completamente dimenticati dagli operatori.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-11/16	11-1/4	11-1/4
Sterlina	15-9/16	16-1/6	15-1/2
F.co svizz.	6	6-1/4	7-1/4
Marco	8-3/4	8-1/8	8-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,81	—
Europrogr.	frsv	125,69	—
First Fund	doll.	13,21	14,44
Fonditalia	»	11,96	—
Intercontinental	»	11,63	—
Interfund	»	n. q.	
Intern. S. F.	»	—	—
Interitalia	lire	8916	9744
Intertrust	doll	11,87	12,90
Italfortune	»	11,08	11,74
Italunion	»	12,37	13,48
Mediolanum S.	»	12,36	13,47
Rominvest	»	12,81	13,83
3-R-Manag.	lire	6348,95	—

Titoli azionari

TITOLI	18-9	19-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2710	2800
Chiari & Forti	3700	3820
Eridania	2410	2453
Esercizio Molini	600	701
Ind. Buitoni Perug.	8400	8550
Motta	3220	3300
Romana Zucchero	536	540
Romana Zucch. pr.	899	922
Venchi Unica	1079	1150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37200	38200
Assicuratrice Ital.	100900	103000
Comp. Ass. Milano	13950	14050
» » » pr.	8605	8999
Comp. Latina	1690	1741
» » priv.	1501	1515
Generali	72650	62250
Italia Assicuraz.	21650	21805
L'Abeille Italiana	15800	15700
Fondiaria Incen.	13700	14290
La Fondiaria Vita	26020	27450
R.A.S.	69200	70300
S.A.I.	23900	24250
Toro Assicuraz.	41800	43500
» » priv.	11700	12400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21800	22500
Banco di Roma	21800	22350
Credito Italiano	2470	2530
Interbanca priv.	26080	27400
Mediobanca	75300	76000
Cartarie - Editoriali		
Binda	45400	46500
Burgo	10810	11200
» priv.	5835	5900
Donzelli	1745	1750
Mondadori priv.	3300	3330
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1534
Cer. Pozzi	1390	1397
» » priv.	—	—
Eternit	2570	2599
Italcementi	27300	27710
Richard Ginori	480	494
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1035	1075
Brioschi	36950	37600
Caffaro	599.75	625
Carlo Erba	12630	12950
» » priv.	12998	12700
Italgas	899	919
Lepetit	17650	18000
» priv.	15520	16200
Liquigas	330	340,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	54500	53220
Montedison	845	865
Napoletana Gas	600	621
Perlier	1121	1149
Petrolifera Italiana	4430	4439
Pierrel	6320	6450
Rumianca	1600	1600
Saffa	6900	7200
Siossigeno	5860	5950
Commercio		
La Rinascente	235.125	296,50
» priv.	187	191
Silos di Genova	2765	2775
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7401	7600
Ausiliare	4730	4810
Aut. Torino-Milano	31400	32350
Italcable	4210	4220
Nord Milano	6200	6380
S.I.P.	2500	2510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1170	1150
Marelli E.	947	935
Tecnomasio	460	480

TITOLI	18-9	19-9
Finanziarie		
Agricola	2120	2215
Bastogi	1770	1818
Centrale	16300	17000
Breda	4170	4290
Edilcentro/Svilup.	1184	1251
Finmare	270	280
Finsider	353.50	360
Flaminia Nuova	1915	1985
Generalfin	2250	2340
Gim	4200	4200
I.F.I. priv.	5750	5870
I.F.I.L.	15010	15780
Invest	5060	5100
Mittel	3300	3399
Pirelli & C.	2351	2400
Pirelli S.p.A.	1359	1418
Sarom	3280	—
S.M.E.	2400	2445
Stet	2785	2850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3300	3323
Beni Immob. Italia	1055	1116
» » » pr.	801	810
Beni Stabili	5500	5510
Certosa	16000	16700
Coge	2100	2180
Condotte d'Acqua	761	778
De Angeli Frua	8000	8000
Gen. Immobil.	506	520
Gilardini	4300	4310
Iniziativa Edilizia	7010	7060
La Milano Centrale	64000	66000
Risanamento	9780	9680
Trenno	5600	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2361	2429
» priv.	1850	1881
Franco Tosi	4900	5200
Nebiolo	310	320
Olivetti	1730	1890
» priv.	1580	1648
Westinghouse	3350	3580
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1635	1590
Dalmine	371.50	382
Falck	7500	7600
» priv.	5805	5845
Iissa Viola	5358	5298
Italsider	649.75	655
Magona	3190	3200
Metalli	3410	3460
Monte Amiata	1449.50	1449
Pertusola	3960	4070
Siele	2020	1970
Terni	200	200
Trafilerie	1393	1378
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	340
Cantoni	15280	15300
Cucirini	7700	7810
Cascami Seta	9650	9800
Fisac	884	894
Lanerossi	3501	3500
Lanificio di Gavardo	2970	2955
Linif. e Canapif.	575	570,50
Marzotto priv.	1650	1640
Montefibre	220	230
» pref.	218	218
Olcese Veneziano	250	250
Rossari	251	—
Rotondi	60500	60500
Scotti	1150	1150
Snia Viscosa	2265	2315
» » priv.	1400	1418
Tilane	408	425
Unione Manifatture	21700	21990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1965	2010
Acque Potabili	1621	1350
C.I.G.A.	7100	7110
Pacchetti	414	425
Rejna	1755	1755
Smeriglio	165	190
Terme Acqui	1600	2000
CIR	8200	8600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-9
Rendita	5%	108.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	89.70
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	95.45
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	93.55
Edil. Scol. 67	5,50%	93.90
» » 68	5,50%	90.80
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.50
» 1975 I	5%	97.45
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	94.65
» 1979	5,50%	99.30
» 1980	5,50%	99.90
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.80
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	89.90
» XXVII	6%	90.45
» XXVIII	7%	98.—
» XXIX	7%	97.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.20
» XXXI opt.	7%	98.—
» XXXIII	7%	97.15
» XXXIII opt.	7%	97.50
» 64	6,25%	99.—
» Autostrade	6%	88.10
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	88.20
» » »	7%	96.15
C.O.P. ss I	6%	93.60
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	87.30
» Dota. I	6%	92.90
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	97.95
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	94.25
» (60)	5%	91.80
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.20
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.20
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.60
» ord.	6%	95.90
» vent.	6%	90.75
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		19-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.—
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.—
Isveim (61) III	5,50%	97.65
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.95
» (63) VII	5,50%	93.80
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	92.70
» (65) XI	6%	91.80
» (66) XII	6%	92.90
» (67) XIII	6%	91.60
» (67) XIV	6%	91.10
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	90.90
» (70) XVII	7%	97.80
» (71) XVIII	7%	97.15
» (71) XIX	7%	97.65
» (72) XX	7%	97.80
Enel 65 I	6%	91.75
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	90.75
» 66 II	6%	91.—
» 67	6%	90.75
» 68 I	6%	90.50
» 68 II	6%	90.50
» 69 I	6%	90.65
» 69 II	6%	90.75
» 70	7%	98.45
» 71	7%	98.45
» 72	7%	97.80
» 72 II	7%	97.35
» Europa	6%	94.50
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.55
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	93.25
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	95.—
I.R.I. 56/74	6%	99.65
» 57/75	6%	98.80
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.10
» 58/78	6%	98.—
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	92.—
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	92.80
» Alfa R.	7%	118,25
» Elett. opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.75
» 65	6%	91.35
» 66	6%	91.10
» 67	6%	90.70
» 68	6%	91.50
» 71	7%	99.80
» 72	7%	97.—
CECA 63	5,50%	90.70
» 66	6%	91.50
» 68	6%	91.60
» 68 II	6%	91.50
» 72	7%	97.—
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.75
» » 65	6%	92.45
» » 67	6%	90.40
» » 68 I	6%	90.45
» » 68 II	6%	90.65
» » 69	6%	90.30
» » 71	7%	98.05
» » 72	7%	98.—
B. Sic. Op. ex 6%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.—
» Fond. conv.	6%	90.75
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.20
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.20	B.E.I. 66/86	6,50%	91.50
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	89.50
» 66/81	6,50%	89.30	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	90.15	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92.15	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic.	6,50%	91.50
» 69/81	7%	95.15	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BILANCIA DI LUGLIO: DISAVANZO DI 17 MILIARDI

Roma, 19

La bilancia dei pagamenti si è chiusa in luglio con un disavanzo di 17 miliardi. E' quanto risulta dal «supplemento al bollettino» della Banca d'Italia che per gli ultimi due mesi considerati si riferisce a dati non ancora definitivi. Perciò non è disponibile la ripartizione tra «partite correnti» e «movimenti di capitali».

L'analisi della situazione che l'istituto centrale ha registrato a fine luglio nei confronti dell'estero pone in evidenza cifre significative: le riserve ufficiali in oro non rivelano ad esempio alcuna variazione dal gennaio scorso (1.804,3 miliardi in lire contro 1.801,9 del dicembre '72); per i diritti speciali di prelievo, che concorrono notoriamente alla composizione delle riserve, nessun mutamento dal maggio (214,3 miliardi contro 213,4 di aprile); le valute convertibili registrano invece un andamento decrescente dall'aprile (1.197,0 miliardi contro 1.138,3 miliardi in maggio, 988,4 miliardi in giugno e 803,9 miliardi in luglio).

Le riserve ufficiali nette rivelano nel complesso un andamento decrescente dall'aprile scorso quando ammontavano a 3.143,7 miliardi (3.134,1 nel gennaio '73; 3.459,6 nel dicembre 1972; 3.662,9 miliardi nel giugno 1972; 3.884,3 miliardi nel dicembre 1971). Nel maggio, giugno e luglio scorsi le riserve ufficiali nette hanno subito la seguente contrazione: 3.097,1 miliardi, 2.951,8 miliardi, 2.773,9 miliardi.

(Italia)

La Banca di Francia a sostegno del franco

Parigi, 19

La Banca di Francia è intervenuta oggi sul mercato dei cambi per sostenere il corso del franco francese. Dopo la rivalutazione del fiorino, che sembra aver innescato una nuova tempesta monetaria, la valuta francese è stata «costantemente sotto pressione» e si era attestata già da ieri al punto di intervento inferiore, previsto dagli accordi monetari che hanno dato vita al «serpente» europeo.

Il franco ha oggi perso ulteriormente terreno nei confronti di tutte le maggiori valute.

LA DIFFICILE SITUAZIONE MARITTIMA ITALIANA IN UNA DISAMINA DEL PRESIDENTE CROCIANI

FINMARE: È INDISPENSABILE RINNOVARE FLOTTA E SERVIZI

Senza ristrutturazione gli oneri a carico dello Stato diverrebbero abnormi - Il servizio merci va potenziato, quello passeggeri in parte smobilitato - Un materiale nautico obsoleto e non idoneo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

L'ing. Camillo Crociani, presidente della Finmare, la società marittima del gruppo IRI, auspica in un'intervista a un settimanale milanese che «il nuovo governo promuova con sollecitudine l'approvazione parlamentare di un provvedimento di ristrutturazione dei nostri servizi e di riconversione della flotta, atto a dare inizio a un'indispensabile inversione di tendenza negli esiti dell'attività delle compagnie Finmare». Se il già predisposto dal precedente governo non dovesse avere rapido corso, prosegue il presidente della Finmare, «gli oneri a carico dello Stato sarebbero destinati a un'abnorme lievitazione, senza alcun beneficio reale per la collettività». L'ing. Crociani sottolinea che «ulteriori ritardi potrebbero, in presenza di una concorrenza sempre più agguerrita, compromettere gravemente l'azione delle compagnie del gruppo sui mercati internazionali».

Dopo aver lamentato che le misure proposte dall'IRI e dalla Finmare non abbiano avuto «tempestiva attuazione», il presidente della Finmare ricorda che la direttiva fondamentale della ristrutturazione deve essere il potenziamento del servizio merci e la parziale smobilitazione di quello passeggeri. A questo proposito l'ing. Crociani ha ricordato che esiste una crisi delle flotte passeggeri soprattutto per quanto riguarda il settore collegamenti di lunga e media percorrenza, crisi addebitabile al crescente successo delle flotte aeree, ed ha affermato che «la soluzione dei problemi connessi all'impiego della flotta passeggeri degli armatori è proporzionalmente meno difficile di quanto non lo sia per il gruppo Finmare nel trasporto transoceanico di passeggeri, per la maggior libertà d'azione di cui essi fruiscono che consente loro di adottare tempestivamente provvedimenti di carattere correttivo, idonei a migliorare i risultati gestionali». Secondo l'ing. Crociani, mentre sulle brevi distanze il servizio passeggeri offre ancora delle prospettive, sulle lunghe e medie distanze la crisi deve esser considerata «irreversibile»: sui lunghi tragitti l'aereo ha soppiantato, senza possibilità di rivincita, la nave. Anche il mercato crocieristico non offre secondo l'ing. Crociani grosse prospettive, sia perché la concorrenza in questo settore è già molto alta, sia perché a prescindere dal grado di stagionalità di questa attività, è necessario disporre di navi attrezzate.

Secondo l'ing. Crociani la crisi non interessa invece le navi adibite a trasporto merci, per cui «in futuro si verificherà una sempre maggiore richiesta di stiva por tutti i tipi di carico, sia liquidi che solidi e conseguentemente sarà necessario sviluppare le flotte in misura adeguata». Il trasporto merci dovrebbe aumentare fino al 1990 a un ritmo del 5 per cento annuo. Il mancato rinnovo della flotta pone tuttavia la Finmare in una posizione arretrata rispetto alla concorrenza: «fatta eccezione per le navi-traghetto impiegate dalla società Tirrenia, delle due nuove unità porta-contenitori del Lloyd Triestino nonché di alcune altre unità da carico tradizionali tutto il materiale nautico di proprietà delle quattro società della Finmare è da considerare obsoleto e certamente non idoneo ad assolvere i compiti che il nuovo provvedimento di legge inteso a regolare i nostri rapporti con lo Stato, attribuirà alle compagnie del gruppo stesso».

Quanto ai temi della riconversione della flotta passeggeri delle compagnie Finmare, l'ing. Crociani afferma che essi verranno precisati dalla nuova legge sul riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. «La progressione della riconversione stessa — aggiunge Crociani — risulterà collegata alla risoluzione dei problemi occupazionali e ai tempi di progettazione e costruzione delle nuove navi».

Circa i problemi occupazionali connessi con la eventuale riconversione della flotta, il presidente della Finmare afferma che è prematuro esprimere valutazioni in quanto occorrerebbe innanzitutto conoscere i tempi, iniziale e finale, della riconversione. Mentre per il personale navigante è prevedibile una notevole quota di recupero (attraverso i pensionamenti, il passaggio dal servizio passeggeri a quello merci), il problema si pone in modo acuto per il personale dei servizi di ospitalità sulle navi passeggeri: «E' da auspicare — afferma l'ing. Crociani — che sia la crescente espansione dell'attività turistica, sia l'alta qualificazione professionale del personale stesso, sia la gradualità della cessazione dei rapporti di lavoro possano favorire altre soluzioni di pronto reimpiego». In ogni caso «non mancheranno certo le più sollecite cure per l'avvenire di questo personale che da anni presta la propria opera con costanza e fedeltà».

Concludendo, l'ing. Crociani rileva che «qualora l'attuale situazione dei servizi di preminente interesse nazionale dovesse perpetuarsi, è evidente che gli oneri a carico dello Stato verrebbero destinati a un'abnorme lievitazione, senza alcun beneficio reale per la collettività. Per contro, da un pronto ed equilibrato processo di ristrutturazione potrà derivare, assieme ad un sostanziale contenimento degli oneri stessi, un assetto dei servizi corrispondente alle attuali e prospettiche esigenze del paese».

R. R.

INTERESSANTI DATI AL CONGRESSO DELLA ZINCATURA A CALDO

La ruggine ci fa perdere 1500 miliardi annualmente

Nel mondo i danni sono di 54.000 miliardi - Soluzione alternativa

Novara, 19

I danni prodotti dalla ruggine nel mondo annualmente ammontano a 54 mila miliardi di lire, dei quali novemila in Europa. Solo in Italia il costo annuale della corrosione supera i 1.500 miliardi. Ciò significa che ogni cittadino «perde» a causa della ruggine oltre 27 mila lire all'anno.

Questi dati sono stati resi noti nell'ultima giornata del decimo congresso internazionale della zincatura a caldo, dopo la conclusione dei lavori delle otto sessioni tecniche, che hanno permesso a 500 industriali, provenienti da 27 paesi di tutto il mondo, di confrontare le esperienze nazionali e fare, di conseguenza, calcoli comparati.

Proprio a causa degli ingenti danni economici che la ruggine provoca in Italia ogni anno, gli industriali italiani della zincatura si sono riuniti, a conclusione dei lavori internazionali, e hanno approvato un ordine del giorno che sarà inviato a tutti i membri del governo e a tutti i responsabili degli enti locali. Nel documento, essi fanno appello agli organi governativi e alla pubblica amministrazione affinché prendano cognizione degli «enormi vantaggi che offre il procedimento della zincatura a caldo dal punto di vista economico e di difesa dell'ambiente», poiché è «il metodo di protezione dell'acciaio universalmente riconosciuto come il più economico nel tempo, grazie alla totale assenza di manutenzione nell'arco di molti decenni, e il più sicuro in virtù della formazione di un completo legame metallurgico fra l'acciaio di base e lo zinco».

Dopo aver ribadito che, «grazie alle caratteristiche di durata e di sicurezza, il procedimento consente di orientare la produzione di beni di consumo verso prodotti meno deteriorabili e quindi meno inquinanti», gli industriali della zincatura a caldo, infine, chiedono al governo — è detto nell'ordine del giorno — «che il procedimento sia sempre inserito nelle norme per le aggiudicazioni pubbliche di prodotti ferrosi». *(Ansa)*

Idrocarburi o energia atomica

Vienna, 19

Sigvard Eklund, direttore generale dell'ente internazionale Est-Ovest per l'energia atomica (IAEA) ha dichiarato che l'unica alternativa alla crescente carenza delle risorse petrolifere è l'energia atomica.

Nel discorso di apertura del 17.o convegno della IAEA, Eklund ha affermato che si è verificato un rovesciamento negli atteggiamenti che riguardano l'energia atomica per quanto concerne la questione dell'inquinamento. Secondo Eklund, infatti, l'energia atomica è molto meno dannosa all'ambiente di altre forme di energia.

Il convegno, che si protrarrà per cinque giorni, verterà sul bilancio per il 1974 — previsto a 26.773.000 dollari e sulle prospettive di progetti per centrali nucleari nei paesi emergenti. Partecipano alla conferenza 80 paesi, tra i quali vi sono due nuovi membri: la Germania orientale e la Mongolia.

Aumentato il commercio mondiale del tabacco

Roma, 19

Nel corso dell'ultimo decennio, nonostante le campagne per richiamare l'attenzione sui rischi connessi con il fumo, la produzione mondiale di tabacco è aumentata dei 12 per cento mentre le esportazioni hanno registrato un incremento del 40 per cento. Nello stesso periodo, il valore del commercio del tabacco è passato da un miliardo a un miliardo e mezzo di dollari: i paesi in fase di sviluppo beneficiano del 33 per cento di questa cifra mentre 10 anni fa raggiungevano solo il 20 per cento.

Apprezzamento della lira sul finanziario

Roma, 19

La lira ha registrato un ulteriore sensibile apprezzamento sul mercato finanziario mentre è rimasta praticamente stabile sul «commerciale». Questo andamento viene collegato a una tendenza al rientro di capitali ed è un fenomeno positivo.

Per quanto si riferisce alla situazione verificata sui mercati internazionali dei cambi debbono oggi essere ancora registrate notevoli tensioni nell'ambito del «serpente»: il marco è stato oggetto di ulteriori spinte speculative che tendono a favorirne un processo di rivalutazione.

(Italia)

SCAMBIO DI NOTIZIE SCIENTIFICO-ECONOMICHE

Un accordo fra l'URSS e ricercatori americani

Interessato il californiano «Stanford Research Institute»

San Francisco, 19

Il governo sovietico ha firmato un accordo della durata di cinque anni con lo «Stanford Research Institute» (S.R.I.) per lo scambio di informazioni scientifiche ed economiche. L'accordo, firmato ieri a San Francisco, è il primo del genere fra l'Unione Sovietica e un'organizzazione di ricerca del mondo occidentale.

Un portavoce dello «S.R.I.» (una società privata di interesse pubblico senza fini di lucro) ha precisato che l'accordo ha lo scopo di «promuovere una maggiore collaborazione nel campo scientifico, tecnologico e commerciale fra la Unione Sovietica e la comunità economica internazionale sia negli Stati Uniti sia negli altri paesi». In base ad esso si potrà procedere allo scambio di informazioni e di esperti, a studi congiunti su questioni economiche riguardanti l'Unione Sovietica ed alcune società internazionali ed a congressi su argomenti di interesse comune.

L'accordo è stato stipulato nel quadro dei due trattati di cooperazione in campo scientifico e tecnologico firmati da Nixon e da Breznev l'anno scorso a Mosca. Uno dei primi risulttai dell'accordo sarà un incontro, promosso dallo «S.R.I.», fra esperti d'affari occidentali e funzionari del governo sovietico in programma a Mosca per il prossimo giugno.

(Ansa - Afp - Upi)

Telefoto Upi

New York — Questo il progetto americano di un centro d'affari, che sarà costruito a Mosca

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,69	244,82	245,00	233,82
Fiorino olandese	221,70	232,65	232,50	221,75
Franco francese	132,43	136,30	137,00	132,49
Franco belga	15,474	16,20	16,11	15,447
Corona danese	99,13	104,00	104,40	99,14
Corona norveg.	102,16	107,10	105,00	102,145
Corona svedese	134,63	141,20	141,00	134,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,25	593,00	595,00	565,20
Dollaro canadese	559,40	586,90	585,00	559,20
Peseta spagnola	9,966	10,45	10,40	9,965
Escudo portogh.	24,35	25,50	24,90	24,33
Scellino austriaco	31,62	33,18	33,12	31,617
Franco svizzero	187,21	196,10	197,50	187,205
Yen nipponico	2,132	2,233	2,21	2,131
Lira sterlina	1367,30	1434,00	1439,00	1367,40
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

A DISPOSIZIONE DEL RISPARMIATORE UN «PACCHETTO» DI SERVIZI

IL DIALOGO BANCA-FAMIGLIA

Milano, 19

Il credito italiano ha annunciato oggi il lancio del «servizio famiglia», un pacchetto di servizi frutto di accurate indagini sulle esigenze dei privati. Scopo dell'iniziativa — secondo quanto hanno comunicato i dirigenti dell'istituto — è quello di servire sempre meglio le necessità bancarie dei lavoratori e delle loro famiglie, offrendo un ampio ventaglio di prestazioni.

La banca, che da tempo persegue un'organica politica nei confronti dei privati, si propone di instaurare un nuovo e più qualificato dialogo banca/famiglia; da tempo infatti viene avvertita la necessità di un avvicinamento di un più vasto pubblico ai servizi bancari confezionati «su misura» per le esigenze dei singoli.

Elemento fondamentale del «pacchetto» è il conto famiglia, un conto corrente con caratteristiche particolari destinato ad accogliere i proventi di lavoro e a facilitare, attraverso i canali dell'organizzazione bancaria, tutte le operazioni di incasso e pagamento; scopo non ultimo dell'iniziativa è quello di limitare l'uso del contante mediante la diffusione della carta assegni e della carta di credito.

Vengono proposte inoltre forme differenziate di impiego del risparmio (speciali libretti, piani di sottoscrizione rateale di titoli e per l'acquisto dell'abitazione), servizi di amministrazione titoli per minorenni; crediti personali. Particolare valore sociale assume la caratteristica che i principali servizi sono assistiti automaticamente da una copertura assicurativa che, in caso di grave infortunio, garantisce il raddoppio dei saldi a credito o l'eliminazione degli eventuali saldi a debito.

(Italia)

Obbligazioni mondiali per 170 milioni di dollari

Washington, 19

La banca mondiale ha annunciato di aver piazzato una emissione di obbligazioni per 170 milioni di dollari su mercati esterni agli Stati Uniti.

Le obbligazioni, che matureranno il 15 settembre 1975, sono state acquistate dalle banche centrali e da altri enti governativi di 50 paesi e da un'organizzazione internazionale. Gli acquirenti detengono attualmente 810 milioni di dollari in obbligazioni biennali della banca mondiale.

Le nuove obbligazioni biennali della banca mondiale comportano un interesse annuo dell'85/8 per cento, pagabile semestralmente. L'emissione è stata venduta alla pari.

(Italia)

UN ALLUCINANTE FATTO DI SANGUE SARA' RIEVOCATO IN CORTE D'ASSISE

Uccise marito e suocera Oggi il processo a Catania

Secondo l'accusa Carmela Puleo avvelenò il consorte e poi strangolò la madre di lui Morte naturale e legittima difesa per l'imputata: ma le necroscopie le danno torto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 19

Un allucinante duplice delitto sarà rievocato domani dinanzi ai giudici della Corte di Assise. L'imputata è una donna, Carmela Puleo, di 40 anni, accusata di aver ucciso il marito Felice Argeri, di 45 anni, versandogli un potente veleno nella minestra di lenticchie, e la suocera Maria Grazia, settantenne, strozzandola dinanzi al cadavere del coniuge assassinato. L'imputata, che è madre di cinque figli, è stata sottoposta a tre perizie psichiatriche che l'hanno giudicata completamente sana di mente.

Il fatto risale al 21 febbraio del 1969, e fu commesso ad Adrano, un paese di 35 mila abitanti a una quarantina di chilometri dal capoluogo. Quella sera la Puleo, il marito, i cinque figli e l'anziana Maria Grazia Argeri si trovavano a tavola e stavano cenando. Contemporaneamente guardavano un programma alla televisione. A un tratto Felice Argeri, che faceva il contadino e che qualche tempo prima era stato sfiorato da un fulmine che l'aveva lasciato un po' svanito, si sentì male; dei dolori allo stomaco lo colsero; contemporaneamente cominciò a sudare freddo e sbiancò in volto.

Sua madre, che non tralasciava occasione per stigmatizzare il comportamento della nuora, cominciò ad apostrofarla in malo modo accusandola di non aver cura del marito. Felice Argeri, infatti, era il suo unico figlio, e come accade in casi del genere, l'anziana donna nutriva una sorta di gelosia nei confronti della nuora.

Felice Argeri col passar dei minuti si sentì peggio. A un certo punto si levò e andò a sdraiarsi sopra un letto, in uno stanzino adiacente alla sala da pranzo. Le due donne, convinte che si trattasse di un disturbo digestivo, gli prepararono delle bevande calde, un tè, una limonata e anche una tazza di acqua e zucchero. Poi il contadino disse di sentirsi meglio e si appisolò, e allora sua moglie, la madre e i ragazzi andarono anche loro a letto.

All'alba dell'indomani, la Puleo entrò nello stanzino per svegliare il marito che doveva andare a lavorare, lo chiamò, lo scosse. Quando si avvide che il coniuge era bianco e freddo, capì che era morto.

Accorse la suocera, e alla vista del figlio morto anche lei prese a gridare; poi si avventò contro la nuora. Per alcuni minuti le due donne rimasero avvinghiate dinanzi al cadavere del loro congiunto, sino a quando la Puleo, dopo aver stretto la vecchia per il collo, la scaraventò con uno spintone sul pavimento. La poveretta morì poco dopo.

Sulle prime gli inquirenti pensarono che il contadino fosse morto per cause naturali e la vecchia per aver battuto a terra la testa. La perizia necroscopica sui due cadaveri, però, pervenne a una conclusione diversa e sfavorevoli alla Puleo. Si accertò, infatti, che l'Argeri era morto avvelenato dal «Parathion» (che qualcuno aveva versato nella sua minestra), e che la vecchia era stata strozzata.

Dietro richiesta del difensore, la donna venne sottoposta a una prima perizia psichiatrica nel manicomio di Pozzuoli; i periti, però, conclusero che era sana di mente. Sottoposta a perizia altre due volte il risultato fu lo stesso.

Il dibattimento è atteso con enorme interesse a Catania e ad Adrano.

Franco Sampognaro

CONGRESSO A FIUME di metrologia storica

Fiume, 19

Si è inaugurato oggi a Fiume il secondo simposio internazionale di metrologia storica, al quale partecipano esperti di 11 paesi (USA, Francia, Svizzera, Germania federale, Repubblica democratica tedesca, Inghilterra, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Italia e Jugoslavia).

Nel corso dei lavori, che si concluderanno il 21 settembre, saranno presentate undici relazioni. Di particolare interesse quella dello studioso italiano dott. Ugo Tucci, di Venezia, il quale illustrerà le misure veneziane del XVIII secolo in uso nel Mediterraneo, e le lezioni degli jugoslavi Zlatko Herkov e Dragan Trifunovic, i quali parleranno sulle misurazioni metriche in uso nel litorale adriatico nel XVI secolo. *(Ansa)*

INGIUNZIONE DEL FISCO per due centesimi

Parigi, 19

Per l'esattore delle imposte di Periguex, due centesimi sono... due centesimi; e due centesimi (circa tre lire italiane) contano.

Se ne è reso conto Germain Magniero, abitante a Bordeaux, il quale ha ricevuto da quel funzionario l'ingiunzione scritta di pagare — sotto pena di sequestro di beni — le penale dovuta al fisco per aver versato due centesimi di meno nel dovuto, in occasione di un pagamento di imposte dirette.

Nel compilare un vaglia destinato all'ufficio delle imposte, Germain Magniero aveva sbagliato per difetto, indicando la cifra di 155,83 franchi in luogo di quella, dovuta, di 155,85 franchi. *(Ansa)*

UNA INCREDIBILE SENTENZA DEL TRIBUNALE SCOZZESE

CONDANNA A 18 MESI PER UNA BIMBA A GLASGOW

Aveva ferito con un coltello senza gravi conseguenze una compagna Ma forse per la sua giovane età (8 anni) non finirà in prigione



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 19

«Voglio la mamma, voglio la mamma...», strilla piangendo Mary Cairns, otto anni, mentre un agente la porta fuori dalla aula del tribunale dove è stata condannata a un anno e mezzo di prigione per aver ferito con un coltello una compagna di giochi.

La madre non crede alle sue orecchie, ai propri occhi, assistendo allibita alla scena. Non può pensare che siano veramente tutti ammattiti, che le leggi possano avere il diritto di rovinare una bambina di otto anni, che ha il torto di essere troppo vivace, nell'incoscienza propria della sua età. Quando gliela portano via scoppia in lacrime di disperazione, di rabbia per l'assurda condanna, per l'assurdità di tutta la vicenda, pensando agli effetti psicologici che questa potrà avere sul futuro della bimba.

Purtroppo non è una fantasia, non è un brutto sogno, un incubo da scacciare. E' una realtà che fa pensare. Una realtà che solleva un'ondata di proteste. Anche la mamma della bambina ferita è indignata: «E' un fatto grave», ha detto un membro del parlamento, «ma è certamente dannoso per una bambina di quell'età essere imprigionata».

E' un fatto che in Scozia l'età per essere passibili di responsabilità criminali è proprio quella di otto anni. Leggi assurde, affermano alcuni genitori che hanno assistito all'udienza, che fanno più male che bene, che sarebbe ora venissero modificate, perché non stanno al passo con i tempi, non riflettono il progresso della cultura in quanto sono note nel l'ignoranza e dall'ignoranza.

La piccola Mary aveva colpito con un coltello una compagna di giochi, Morag Brown, di undici anni, che ha dovuto essere ricoverata per cinque giorni, in ospedale, con complicazioni polmonari. «Eravamo amiche», ha detto la bimba ferita, «e sono sicura che torneremo ad esserlo». «Mi dispiace molto», ha aggiunto la sorella di Morag, Linda di quattordici anni, «se Mary dovrà andare in prigione».

Dopo l'udienza, dopo che è stata letta la sentenza da parte del presidente della Corte, Archibald Bell, la bimba in lacrime è stata portata via e ha trascorso la notte in un asilo. Le è stato comminato il massimo della pena, anche se non è ancora chiaro come la sconterà. In caso affermativo, certamente non sarà in una prigione normale. La decisione sarà presa dal segretario di stato per la Scozia, Gordon Campbell.

«Il signor Campbell dovrà considerare quali misure adottare per il bene della bambina», ha detto un portavoce del ministero per gli affari scozzesi, «posso assicurare, per quanto mi compete, che non esiste la possibilità che la bambina finisca in una prigione».

Robert Gordon
dell'UPI

DECINE DI MIGLIAIA ALL'ANNO LE VITTIME DELL'ETILISMO

Malattia numero uno l'alcolismo in Francia

Non diminuisce il numero dei morti e dei malati di cirrosi epatica Inutili le campagne preventive - Sotto accusa i «bouilleurs de cru»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

«La malattia numero uno dei Francesi»: così «L'Express» — che riapre questa settimana il «dossier» dell'alcolismo — definisce il risultato di una forma di intemperanza che uccide ogni anno numerose decine di migliaia di uomini, donne e bambini.

Il trentatré per cento dei francesi che muoiono fra i 35 e i 50 anni di età sono uccisi dall'alcol, avvertivano nella prima metà degli anni '50 gli autori di un'inchiesta pubblicata nella «Revue de la securité sociale», periodico dell'Istituto nazionale di previdenza sociale. Era l'epoca in cui, posto energicamente di fronte al problema della allora presidente del consiglio Pierre Mendes-France, il parlamento varava per la prima volta una serie di misure d'azione preventiva: internamento obbligatorio per disintossicazione degli alcolizzati pericolosi, azione sistematica di individuazione dei casi di etilismo ad opera di speciali commissioni dipartimentali.

Vent'anni dopo, rileva «L'Express», la situazione sembra «disperatamente stabile» nonostante l'evoluzione dei costumi: due milioni di Francesi consumano quotidianamente circa due litri di vino ciascuno (o l'equivalente, per gradazione alcolica, in liquori).

A vivere, ma anche a morire. Un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità rivela che la cirrosi epatica ha ucciso lo scorso anno in Francia diciottomila persone: senza parlare delle cinquemila morte di etilismo acuto, senza contare che l'alcolismo, responsabile di un terzo dei casi mortali di tubercolosi polmonare, è la causa diretta di un buon terzo degli incidenti stradali.

Ma non è tutto. Per coloro che conducono la battaglia contro l'alcoolismo, la pietra dello scandalo è costituita da un'altra tradizione: l'antico privilegio — detto dei «bouilleurs de cru» — in base alla quale gli agricoltori hanno il diritto di distillare, riservandone una parte al consumo familiare, forti quantitativi di alcol di vinacce e frutta.

Di tale privilegio beneficiano tutt'oggi due milioni 367 mila produttori, che distillerebbero ogni anno un quantitativo di alcol pari al doppio del totale ufficialmente dichiarato: 400 mila ettolitri. Per l'«altro comitato di studi e d'informazione sull'alcolismo»; tale privilegio «è una delle principali cause del male poiché consente di mettere a disposizione dei produttori, e talvolta del pubblico, un alcol abbondante e poco costoso».

«L'Express», che annuncia la prossima pubblicazione di una intervista accordatagli dal ministro della sanità, Michel Poniatowski, e vertente sul piano di lotta contro l'alcolismo che questi intende applicare sottolinea che, in capo ad oltre un secolo d'esistenza, il «comitato nazionale di difesa contro l'alcoolismo» dispone sempre di mezzi finanziari irrisori. Il suo bilancio annuo, ammontante all'equivalente di circa 350 milioni di lire, rappresenta il decimo del bilancio pubblicitario di una celebre marca di anisetta. D'altra parte, l'onere delle spese provocate dall'alcolismo continua ad aumentare: si calcola che le cure di disintossicazione costino circa cento milioni di franchi (tredici miliardi di lire) l'anno e che, nel 1973, ogni alcolizzato ricoverato in ospedale costi in media 5.400 franchi (contro 1.600 per un malato ordinario) in ragione della durata della degenza. Occorrono infatti almeno settanta giorni di permanenza in ospedale per curare seriamente una cirrosi epatica.

Giorgio Gamberini

SPENDE 150 LIRE per restituire la saponetta

Nashville, 19

«Fa veramente piacere trovare una persona onesta» ha esclamato il direttore di un motel di Nashville (Tennessee) quando si è visto restituire, insieme con una lettera di scuse, un pezzo di sapone sottratto qualche tempo prima per errore da un'anziana signora che aveva soggiornato nell'albergo.

La donna, Ida Valentine, ha speso 25 cents (circa 150 lire) di spese postali per rimandare al proprietario una saponetta che ne valeva sì e no due (dieci lire circa), insieme con una lettera nella quale affermava di non aver avuto nessuna intenzione di commettere un furto e chiedeva di «essere perdonata».

Il direttore del Motel, Bill Maxwell, ha aggiunto che vorrebbe ricevere lettere del genere da tutti quei clienti che, solo quest'anno, hanno portato via dall'albergo sette televisori a colori, 2700 bicchieri, 2400 asciugamani da bagno, 2100 asciugamani più piccoli, 3600 guanti da bagno, 30 cuscini e 17 sopra-coperte.
(Ansa - Upi)

NEL KENTUCKY

MUORE DOPO 4 ANNI passati in coma

Lexington, 19

Orbey Robbins, un uomo di 59 anni ferito in un incidente d'auto quattro anni fa, è deceduto ieri a Lexington (Kentucky). Per tutto questo tempo era rimasto in coma. *(Ap)*

SALE COSI' A SETTE IL NUMERO DEI MORTI

ANCORA UNA VITTIMA DELLA TRAGICA CONCERIA

Aveva subito gravissime ustioni nell'esplosione

Milano, 19

Sono salite a sette le vittime dell'esplosione avvenuta il 7 settembre scorso nella conceria «De Medici» nel rione di Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano. Stamane è morto Rocco Monachella, di 47 anni, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Niguarda.

La disgrazia, come si ricorderà, avvenne nel reparto «bottolatura» della conceria. 41 operai, 20 dei quali addetti al reparto «bottolatura» che in quel momento stavano sottoponendo alcune pelli al trattamento di sgrassatura con una macchina che utilizza acidi mischiati a segatura e sale, vennero ricoverati. La disgrazia pare sia stata causata dal cattivo funzionamento di un'apparecchiatura di ventilazione.

Sette dei 41 operai ricoverati nei vari ospedali, vennero immediatamente avviati al centro grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda, in quanto presentavano ustioni estese a tutto il corpo. Uno di questi, Rocco Monachella, venne trasferito in seguito nel reparto di rianimazione dove è morto nelle prime ore di stamani.

Sulla disgrazia sono in corso due inchieste, una della magistratura e l'altra dell'ispettorato del lavoro. Si tenta infatti di stabilire con esattezza le cause della disgrazia ed eventuali responsabilità. Nei giorni scorsi il dott. Lami, sostituto procuratore della Repubblica, ha inviato comunicazioni giudiziarie al presidente, all'amministratore delegato e al capo reparto della conceria «De Medici», indiziati del reato di omicidio colposo plurimo. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 alle 15 Cassetta 49869 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI domestica referenziata, pratica cucina 8-16 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646 8-11, 13-16. 28457 B

ALTO stipendio offresi tuttofare, referenziata, stabile con dormire. Telefonare 415222 mattina. 113 B

ASSUMESI per lavori cucina stiro, pratica elettrodomestici, stabile con dormire. Stipendio da accordare, previdenza. Zona Gretta via dei Berlam. Telefonare 412311. 50546 B

CERCASI collaboratore domestica dalle 8 alle 12 zona Gretta. Tel. 422329 dopo ore 17. 79382B

CERCASI prestaservizi 14-16 giornalmente via S. Spiridione 7, IV, porta 12. 28518 B

CERCASI prestaservizi referenziata tre giorni settimanali ore 8.30-12.30. Telefonare 33857 - 743487. 28520 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, dalle 8 alle 16, alto stipendio. Telefonare n. 764478. H 79298 B

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina 5 giorni settimanali zona Matteotti-Piccardi. Telefono 751715 ore pasti. 79280 B

CERCASI donna stabile buona retribuzione. Telefonare n. 212318. 28419 B

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane zona Barcola. Telefono 413865. 79304 B

CERCASI prestaservizi ottime referenze, accudire casa e custodia due bambini, mezza giornata. Telefono 793942.

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sabato pomeriggio domenica liberi ottimo stipendio telefonare 723302 ore pranzo. 28488 B

DOMESTICA referenziata 7.30-14 zona Ginnastica cercasi 741677 ore pasti. 28395 B

Continua in 12.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia, Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

POPOLAZIONI E SOCCORRITORI IMPEGNATI CONTRO UN FIUME DI FANGO E DI DETRITI

Difficile ritorno alla normalità nelle zone sinistrate dai nubifragi

Identificata la seconda vittima di Salsomaggiore - Sono fuori uso gli stabilimenti termali del centro di villeggiatura - Forse non del tutto compromessa la vendemmia in Piemonte

Parma, 19

Nelle zone del Parmense colpite ieri da un violento nubifragio, che ha fatto due vittime, la situazione sta lentamente tornando alla normalità. Il tempo si mantiene incerto e stamane si è temuta una ripresa della pioggia.

I danni appaiono molto gravi specialmente nelle stazioni termali di Salsomaggiore e S. Andrea, per lo straripamento di un tratto sotterraneo del torrente Citronia sotto la pressione dell'acqua, sono morte due donne, una giovane di Sesto S. Giovanni, Milvana Zanforlin, di 27 anni, e Clementina Pompili, di 75 anni, di Milano; la prima è stata travolta dalle acque mentre si trovava in un negozio di parrucchiera, la seconda — identificata solo a tarda notte — è stata sorpresa dall'alluvione mentre stava rientrando nella pensione dove alloggiava.

Il nubifragio ha messo fuori uso gli impianti delle Terme Zoja, il più grande e moderno stabilimento di cure della cittadina. I danni riportati dall'edificio di quattro piani, che era stato inaugurato solo qualche anno fa, sono ingenti e si prevede che lo stabilimento rimarrà inagibile per vari mesi. Funzionano, invece, le Terme di Berzieri, anche se stamane sono stati pochi coloro che vi si sono recati, per la difficoltà di circolazione nel centro ingombro di fango, detriti e carcasse di automobili rovesciate.

Vigili del fuoco, carabinieri, guardie di P.S., tecnici e operai del comune sono al lavoro per ripristinare i servizi indispensabili, molti dei quali resi inefficienti e gravemente danneggiati; l'erogazione della corrente elettrica è ripresa fin da ieri sera, mentre manca ancora il gas in quasi tutta l'area urbana.

Sopralluoghi vengono effettuati per accertare l'agibilità di alcuni tratti stradali, nonché per una valutazione globale dei danni, che già ieri sera il sindaco della cittadina termale, Arrigo Porcellini, in un telegramma inviato al consiglio provinciale di Parma, aveva fatto ascendere a oltre un miliardo di lire.

La viabilità ordinaria è resa difficile dallo strato di fango che in alcuni punti ricopre le strade e dalle numerose automobili accatastate in zone della parte bassa della città, dove sono state trascinate dalla furia delle acque. Nel frattempo stanno arrivando dalla provincia e dalla regione idrovore e ruspe, che serviranno a vuotare gli scantinati ancora invasi dall'acqua.

Lentamente sta tornando alla normalità anche la situazione nella campagna attorno a Salsomaggiore, dove l'acqua ha allagato numerosi appezzamenti di terreno. L'acqua sta ora defluendo regolarmente e in alcuni punti è addirittura al di sotto del normale.

Nelle campagne di Noceto, comune a una quindicina di chilometri da Parma, centinaia di ettari di terreno sono stati sommersi dalle acque del torrente Recchio e una cinquantina di abitazioni sono state allagate. Notevoli i danni alle colture e in particolare ai vigneti, dove in questi giorni si sta vendemmiando. Non meno gravi i danni a Felegara, località a pochi chilometri da Fornovo Taro, dove sono state allagate una decina di case.

Anche la zona collinare del Parmense è stata sferzata dal maltempo. Nei pressi di Fidenza, in località Ponteghiara, il torrente Ghiara è straripato e l'acqua ha raggiunto la periferia della città, dopo aver percorso circa tre chilometri fuori dagli argini. A Pieve Cusignano, altra località non lontana da Fidenza, il torrente Parola ha allagato la campagna circostante provocando danni rilevanti.

Nel Meridione, dopo il nubifragio di ieri la temperatura si è notevolmente abbassata. In alcune località stamani è piovuto. Nel Napoletano continua, intanto, la rimozione delle macerie dell'edificio crollato ieri a Frattaminore e dei detriti trasportati nei rioni bassi della città dalla pioggia, che ha causato lo scoppio di numerosi tombini.

Un nubifragio si è abbattuto sulla zona di Maschito, in provincia di Potenza, causando gravi danni alle colture. Il cinquanta per cento della produzione di una vinicola è rimasto distrutto. Nella località Monte Madonna nel comune di Florenza un fulmine si è abbattuto su una stalla causando la morte di alcuni animali da pascolo e ustioni al pastore Michele Prienza, di 51 anni.

In piemonte, la situazione è notevolmente migliorata in quasi tutte le zone colpite ieri dai violenti nubifragi che hanno causato allagamenti, franamenti di strade, gravi danni alle colture. Il sole è ricomparso anche nelle province di Asti, Cuneo, Alessandria, maggiormente colpite, e ha permesso alle squadre di soccorso di intervenire dove le situazioni erano più critiche.

Squadre attrezzate stanno anche lavorando per il ripristino delle linee ferroviarie danneggiate da smottamenti o allagamenti, sulla Carmagnola-Bra e sulla Asti-Casale, sull'Asti-Nizza Monferrato, sulla Asti-Alba e sulla Castagnole Lanze-Alba. Alcuni tratti sono ancora interrotti e il traffico avviene con trasbordo dei passeggeri su autopullman.

In numerosi centri allagati dallo straripamento di torrenti o canali (fra i più colpiti sono da segnalare: Sommariva Bosco, Villastellone, Carmagnola, Agliano, Pollenzo, Nizza Monferrato), mentre si lavora a prosciugare cantine, garage, campi, si sta anche tirando un bilancio dei danni subiti per richiedere interventi urgenti. La vendemmia nell'Astigiano, nell'Alessandrino e nel Cuneese, può ancora essere salvata e, dopo i timori di ieri, si ritiene che non sia ancora completamente compromessa.

(Condensato Italia - Ansa)





Telefoto Ansa

Salsomaggiore — Due auto sbattute contro un albero, nella via principale, dalla furia dei torrenti straripati durante il nubifragio che si è abbattuto con eccezionale violenza sulla ridente cittadina. A destra, due villeggianti lasciano il famoso centro termale, avviandosi a piedi alla stazione ferroviaria

MENTRE UNA BANDA E' IN FUGA CON 31 OSTAGGI NEGRI

La pena di morte in Rodesia per chi aiuta i guerriglieri

Scopo delle scorrerie dei ribelli sarebbe quello di reclutare uomini da addestrare alle armi - Una lunga marcia senza viveri ne acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 19

Mentre le forze di sicurezza battono la boscaglia riarsa dalla siccità alla caccia di una trentina di guerriglieri che portano con sé trentuno prigionieri africani, nella capitale il parlamento rodesiano ha approvato un progetto di legge che stabilisce la pena di morte per chi ospiti guerriglieri o non li denunci. Nonostante la viva opposizione dei rappresentanti africani, il progetto di legge è stato approvato con 34 voti favorevoli e 10 contrari, dopo un dibattito durato oltre tre ore.

L'episodio della cattura degli ostaggi da parte dei guerriglieri ha destato profonda impressione. Si pensa che ora il gruppo di fuggitivi sia in preda alla fame e alla sete, dopo sei giorni di marcia forzata nella foresta. I trentuno prigionieri facevano parte di un gruppo di novantatré uomini, donne e bambini, rapiti dalle loro case la sera di mercoledì della scorsa settimana.

Tutto indica, dicono le autorità di Salisbury, che la scorreria in un gruppo di villaggi nella Rodesia nordorientale era stata accuratamente preparata, e si temono altre incursioni. Sessantadue delle persone rapite la passata settimana sono riuscite a sfuggire ai rapitori, o sono state da loro abbandonate, poco dopo l'inizio dell'inseguimento da parte delle forze rodesiane. I villaggi nei quali i guerriglieri hanno fatto irruzione si trovano ad appena trenta chilometri dalla missione cattolica ove lo scorso luglio elementi della guerriglia compirono una fulminea operazione, portando via quasi trecento ragazzi della scuola ed elementi del personale. Tutti i rapiti, a eccezione di nove riuscirono a sfuggire ai rapitori.

A Salisbury si attribuisce un identico movente ai due colpi. In luglio, i guerriglieri dissero ai ragazzi che sarebbero stati addestrati alla guerriglia. Lo stesso hanno detto alla gente rapita ora.

La scarsità di cibo e di acqua costituisce sicuramente, dicono i portavoce dell'esercito, il problema principale per i guerriglieri in marcia attraverso la boscaglia. Un ufficiale superiore ha detto ai giornalisti che, secondo gli africani tornati dalla avventura, la gente del gruppo doveva spezzare gusci di baobab, raccoglierví le urine e con esse cercare di dissetarsi. In almeno due occasioni i guerriglieri di scorta hanno detto che andavano a cercare acqua, e non sono tornati.

Fra i prigionieri vi sono dieci donne. La gente rapita non ha potuto portar con sé viveri e acqua, hanno detto gli africani sfuggiti ai rapitori, e nemmeno i guerriglieri ne avevano. Qualcuno dei prigionieri è svenuto per la fame e per il caldo intenso.

Quale sia la meta del gruppo nessuno è in grado di dire per certo. Qualcuno degli sfuggiti ha detto di aver saputo dai rapitori che gli uomini erano destinati all'addestramento «in paesi del Nord». Un uomo ha riferito che gli autori della scorreria lo hanno informato che lo portavano «in Tanzania per farne un combattente». Lo stesso ha detto un ragazzo di diciassette anni.

Il portavoce delle forze rodesiane ha rivelato che i guerriglieri sono stati avvistati una volta sola, quando avevano ancora nelle mani tutte le novantatré persone, e che al primo contatto, quando è stato aperto il fuoco, si sono separati, pare in cinque gruppi, disperdendosi nella boscaglia. Questo rende ancor più arduo trovare i restanti prigionieri.

Il governo di Salisbury ha permesso ai giornalisti la visita all'accampamento militare nel Nordest, ove sono stati raccolti i 62 africani ricuperati, prima dell'invio ai villaggi. Del gruppo fanno parte diciannove donne e ragazze. Ai giornalisti gli africani hanno ripetuto che i rapitori avevano detto loro di volerli portare in Tanzania per l'addestramento alla guerriglia in Rodesia. Un ufficiale ha detto che una delle ragazze è stata sottoposta a violenza tre volte; le altre non hanno subito maltrattamenti.

Un comunicato delle forze di sicurezza ha annunciato oggi che, nel corso di operazioni contro i guerriglieri, al confine nordorientale con il Mozambico, un soldato rhodesiano è rimasto ucciso e un altro ferito. Il militare morto si chiamava K. A. Donegan e aveva ventidue anni. Il fuciliere che ha subito nel medesimo scontro lievi ferite è il diciottenne P. E. Nisbet.

Donegan è il ventunesimo soldato rhodesiano ucciso nel corso delle operazioni anti-guerriglia da quando nel tardo dicembre dello scorso anno ebbero inizio gli attacchi. Nello stesso periodo, dicono le forze di sicurezza, sono stati uccisi 106 guerriglieri. Da dicembre è stata segnalata l'uccisione di venti civili africani e nove civili europei da parte dei guerriglieri.

U. P. I.

REQUISITORIA AL PROCESSO DELLE BISCHE

Per il dottor Scirè «inventata» una carica

Sottolineate dall'accusa le singolari e importanti amicizie della Naccarato

Roma, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Pianura, che rappresenta la pubblica accusa nel processo per la bisca di via Flaminia Vecchia, ha continuato oggi la requisitoria per sostenere la responsabilità del vicequestore Nicola Scirè e di Maria Pia Naccarato, coinvolti nella vicenda insieme con altre 23 persone.

Nella prima parte del suo intervento, il magistrato si è occupato di Maria Pia Naccarato e delle sue «sconcertanti» attività, che «potè svolgere — ha detto — grazie alla compiacente amicizia di persone influenti». «Durante le indagini — ha detto Pianura — all'imputata sono state sequestrate numerose agende telefoniche. Si potrebbero definire "le pagine gialle dell'intrallazzo", tanti sono i nomi di ladri, ricettatori, funzionari di polizia giudiziaria, vicequestori ed anche magistrati che vi sono annotati».

Questa eterogeneità di amicizie — secondo Pianura — consentì all'imputata di svolgere commerci clandestini, compresi quelli di oggetti preziosi; e spesso, grazie alla sua amicizia con Scirè, ebbe la possibilità di avere a disposizione veloci automobili della polizia, che recapitavano a domicilio agli acquirenti la merce.

Comunque, il campo dove maggiormente operava la Naccarato — secondo Pianura — era quello del giuoco d'azzardo clandestino. Qui, poiché vantava sempre amicizie influenti e la «possibilità di aprire ogni porta, aveva largo credito e poteva farla da padrona».

Per quanto riguarda Scirè — spesso il dott. Pianura è stato interrotto dai difensori in maniera polemica — al funzionario il pubblico ministero ha fatto numerose accuse, affermando, tra l'altro, che egli ha saputo coltivare le amicizie altolocate. Ciò — ha aggiunto — gli ha consentito di ottenere che apposta per lui venisse creata la carica di sovrintendente alla polizia giudiziaria di Roma, che non è prevista dal nostro ordinamento. La polizia giudiziaria è infatti alle dipendenze del procuratore generale della corte d'appello.

Secondo Pianura, il funzionario, facendosi forte della sua carica, avrebbe impedito a valenti funzionari di debellare il gioco clandestino a Roma, arrogandosi il diritto di decidere come e quando questa illecita attività dovesse essere colpita.

La requisitoria continuerà domani. Probabilmente il dott. Pianura farà alla corte le sue richieste.

(Ansa)

ERGASTOLANO GRAZIATO

Nuoro, 19

Giovanni Battista Liandru, il più famigerato bandito sardo degli anni Quaranta, condannato all'ergastolo nel 1953 per la «strage di monte Maore» avvenuta nel 1948 nelle campagne di Orgosolo e nella quale furono uccisi tre carabinieri, è stato graziato ed è tornato a Orgosolo dal penitenziario di Porto Azzurro dopo 24 anni di reclusione. Egli ha ora 70 anni.

(Ansa)

SCONCERTANTE RETROSCENA DEL «RACKET» DEL GIOCO D'AZZARDO NELLE BAHAMAS

IL FIGLIO DI ROOSEVELT ACCUSATO DI AVER VOLUTO FAR UCCIDERE PINDLING

Rivelazioni di un esponente della malavita organizzata dinanzi a una commissione d'inchiesta degli Stati Uniti
Una recisa smentita dell'interessato da Lisbona - Lettere e nastri magnetici fra il materiale di prova presentato

Washington, 19

Un elemento del «racket», che sta scontando la pena inflittagli per traffico di titoli rubati, ha detto alla sottocommissione senatoriale di inchiesta sul crimine organizzato di avere avuto dal figlio di Franklin Roosevelt, Elliott, e da un personaggio della malavita, l'offerta di centomila dollari per l'assassinio di Lyndon O. Pindling, primo ministro delle Bahamas.

Da Lisbona, Elliot Roosevelt figlio del defunto Presidente, ha smentito energicamente di aver mai tentato di fare assassinare Pindling. Raggiunto per telefono nella sua fattoria in Portogallo, Roosevelt ha dichiarato. «Si tratta di un'invenzione assoluta, senza il minimo fondamento, e sono stupito che la commissione abbia concesso a quest'uomo di deporre senza neppure tentare di mettersi in contatto con me».

Roosevelt ha quindi accusato la commissione di essersi comportata in una maniera contraria a quegli che sono gli usi americani, dando pubblicità a una deposizione senza prima avergli chiesto alcun chiarimento.

L'accusa contro il figlio del Presidente Roosevelt è partita da Louis P. Mastriana, 51 anni, condannato nel 1970, che si è presentato a deporre dinanzi alla sottocommissione permanente con l'assicurazione dell'immunità da ulteriore perseguimento giudiziario. Egli ha detto ai senatori che Roosevelt e Mike McClaney, stretto associato di Meyer Lansky, si recarono da lui nel 1968, poco dopo l'elezione di Pindling a governatore delle Bahamas, e gli fecero la offerta. Egli ricusò. Meyer Lansky, chiamato in causa da Mastriana, è considerato uno dei più autorevoli «boss» della malavita organizzata in America.

Mastriana aveva detto in un primo momento che qualcuno era andato da lui per offrirgli la cifra in cambio dell'uccisione del governatore delle Bahamas. Il senatore Charles Percy, repubblicano dell'Illinois, lo ha invitato a precisare e a fare nomi. E il testimone ha risposto: «Roosevelt e McClaney». Ha anche spiegato perché respinse la proposta: «Non sarei riuscito a lasciare l'isola».

Nella prima parte della sua deposizione, egli aveva detto che Bebe Rebozo, amico del Presidente Nixon aveva personalmente svincolato un assegno di 115.000 dollari pagato da una agenzia di cambio di Miami per certi titoli rubati; ma Rebozo, aveva aggiunto Mastriana, non conosceva il suo passato criminoso.

Secondo il teste, McClaney, impegnato in attività di gioco d'azzardo nelle Bahamas, contribuì finanziariamente, in forte misura, alla campagna elettorale di Pindling vari anni fa, nella speranza di ottenere poi da lui una licenza per il gioco d'azzardo legale. Pindling, che dopo l'indipendenza delle Bahamas è stato eletto primo ministro, ebbe secondo Mastriana «almeno un milione di dollari»; fu dopo l'elezione e la mancata concessione della licenza che fu fatta a lui l'offerta di un «contratto» per l'uccisione del premier.

Mastriana ha aggiunto di avere avuto un assegno di 2.500 dollari all'ordine di Roosevelt, ma girato a lui in parziale pagamento. L'assegno di questo asserito acconto è stato presentato dagli investigatori senatoriali all'udienza: era stato staccato da McClaney per Roosevelt e girato da questi a Mastriana.

Arrestato nel 1969 e condannato quindi due volte (nel 1971 e nel 1972) a due diversi periodi di reclusione di quattro anni ciascuno, Mastriana ha detto anche di aver guadagnato milioni di dollari con le sue attività illecite relative ai titoli di credito ma di aver speso tutto tra «prostitute e giochi di azzardo».



Telefoto Upi

Lisbona — Una recente foto di Elliot Roosevelt, figlio del defunto Presidente degli Stati Uniti, attualmente in Portogallo

La sottocommissione ha pubblicato anche una lettera scritta da Roosevelt a Mastriana il 21 maggio 1968; nella lettera, il figlio di Roosevelt chiede a Mastriana di andare a lavorare per la sua azienda, la «Directions Inc.», con sede a Miami. Gli investigatori dicono inoltre di avere il nastro di una conversazione fra Mastriana, Roosevelt e altre due persone, concernente titoli rubati. Non ci sono invece registrazioni dell'offerta di cui ha parlato ora Mastriana alla sottocommissione.

Gli investigatori hanno detto di aver cercato invano di interrogare Roosevelt durante una visita da lui fatta quest'anno negli Stati Uniti; poi egli è tornato nel Portogallo, ove risiede.

Il primo ministro Pindling, raggiunto a New York, dove si trova per l'assemblea generale dell'ONU, ha detto: «Washington sembra piena di scandali». I suoi collaboratori hanno detto che non vi saranno commenti ufficiali fino a quando non disporranno di maggiori informazioni.

U. P. I.

RAPINA IN BANCA

Asti, 19

Pochi istanti prima dell'ora di chiusura, due uomini armati e mascherati sono entrati nella agenzia della Cassa di risparmio di Villanova D'Asti e hanno spianato le armi contro gli impiegati Luciano Berrino, Giuseppe Fassone, Norberto Menozzi e Giuseppe Scaglia, intimando a tutti di non muoversi. Quindi hanno prelevato dalla cassaforte poco più di quattro milioni e sono fuggiti su una «124» su cui si trovava un terzo complice.

(Ansa)

IL PARTO SESTUPLO DELLA SIGNORA STANEK

È MORTA A DENVER UNA DELLE GEMELLE

Sono stati vani tutti gli sforzi dell'«équipe» di medici
Preoccupazione per altri due dei cinque sopravvissuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denver, 19

Julia, la più debole dei sei gemelli che la signora Stanek ha dato alla luce domenica notte, è morta per un'affezione alle vie respiratorie. Sono in questo modo cadute le speranze di far sopravvivere tutti e sei i gemelli, due bambine e quattro bimbi, i primi in questo secolo che siano nati vivi.

Julia era quella che aveva dato più preoccupazione ai medici per il suo stato di salute: nel tardo pomeriggio era stata messa sotto una tenda a ossigeno per facilitarle la respirazione, ma le sue condizioni sono rapidamente precipitate, tanto che ieri sera i medici avevano dichiarato che le speranze che sopravvivesse erano molto labili.

La morte di Julia è stato un grave colpo anche per i medici, che si erano prodigati in tutti i modi possibili per curare i sei gemelli. Un gruppo di fisici aveva affiancato i medici per assicurare ai bambini un'assistenza il più completa possibile, ma purtroppo non è stato possibile fare nulla.

I medici hanno dichiarato che la malattia alle vie respiratorie è piuttosto insolita e rara nei bambini prematuri in particolare se si tratta di gemelli. Ora i medici dell'ospedale dell'università del Colorado, dove sono ricoverati i bambini, sono in apprensione per altri due dei sei gemelli, un bimbo e una bimba, che sono stati messi anche loro sotto la tenda ad ossigeno. Con tutta probabilità se le loro condizioni dovessero diventare critiche, verranno sottoposti, come Julia, a una serie di trasfusioni per assicurarne il ricambio del sangue.

Catherine e Stephen vengono per il momento nutriti con una soluzione di glucosio, mentre gli altri tre sono già in condizioni di nutrirsi con latte allungato con acqua.

Il dottor James Strain, che guida l'«equipe» di medici e di fisici che seguono lo straordinario avvenimento, ha dichiarato che le prime 72 ore sono le più difficili da superare, dopodiché le speranze che i bimbi sopravvivano aumentano enormemente.

«Non mi sento di garantire nulla per il momento», ha detto Strain, «ma sono piuttosto ottimista, anche se la morte di Julia ci ha messo un po' in crisi: eravamo convinti di riuscire a salvarla, ma ci siamo accorti che, oltre alle difficoltà alle vie respiratorie, c'erano anche problemi per il sangue, che aveva un tasso di coagulazione molto basso. Quando abbiamo cercato di cambiarglielo completamente, i polmoni non hanno resistito. Per quanto riguarda gli altri due, che sono sotto ossigeno, la prognosi è ancora riservata, anche se non disperiamo. Il maggior problema è dovuto al fatto che sono nati tutti sei settimane prima del previsto e quindi sono ancora molto vulnerabili».

Chi invece, non desta nessuna preoccupazione è la madre dei sei gemelli, Edna Stanek, di 34 anni, che gode di ottima salute. Il padre dei bambini, Eugene Stanek, di 31 anni, contabile, è rimasto sbalordito per lo straordinario evento; la moglie aveva preso delle pillole della fertilità, ma non si aspettava certo dei risultati del genere.

La sorte dei bambini è seguita con enorme interesse, al punto che i medici dello ospedale hanno dovuto mettere due custodi davanti alla porta della «nursery» per evitare che molti curiosi, che si travestivano da medici, entrassero per vedere i gemelli. Da domenica sera il centralino dell'ospedale è sommerso da un'ondata di telefonate di gente che vuole sapere come stanno i piccoli: sono arrivate telefonate perfino dall'Inghilterra e dall'Australia.

U. P. I.

CONTINUA LA CATENA DI VENDETTE?

Emigrato sardo ucciso a Mamoiada

Nuoro, 19

Un giovane emigrato — Giovanni Ladu, di 25 anni, operaio da Mamoiada (Nuoro) — è stato assassinato davanti alla sua abitazione a Mamoiada, il centro del Nuorese a circa 25 chilometri dal capoluogo noto per una lunga catena di vendette. Il nuovo delitto, il trentaduesimo dell'anno in Sardegna e il terzo a Mamoiada, è stato commesso poco dopo le 22.30 di ieri sera alla periferia del paese, in una zona non molto illuminata sulla statale che conduce a Nuoro.

«Nanneddu» Ladu era rientrato in paese da circa due mesi dopo un'assenza di dieci anni trascorsa in Germania, dove aveva fatto l'operaio. Ieri sera — secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti — rientrava a casa dopo aver trascorso alcune ore con gli amici nella piazza centrale del paese quando lo ha sorpreso l'assassino.

Il giovane aveva parcheggiato l'utilitaria e dopo aver chiuso a chiave lo sportello aveva fatto pochi passi in direzione dell'abitazione quando due colpi di fucile caricato a pallettoni lo hanno raggiunto al fianco destro. L'assassino o gli assassini hanno fatto fuoco da dietro un cespuglio poco distante e sono poi fuggiti nelle campagne circostanti.

Giovanni Ladu, soccorso dalla sorella e dagli anziani genitori, è morto pochi minuti dopo il tragico agguato.

Le indagini si presentano particolarmente difficili in quanto gli inquirenti ritengono che l'omicidio sia da collegarsi a vicende legate a oltre dieci anni fa, prima che il giovane emigrasse in Germania. E' opinione diffusa a Mamoiada che anche l'uccisione di Giovanni Ladu sia da porre in collegamento con la lunga catena di delitti e di omicidi iniziati circa vent'anni fa e che vede il paese diviso in due gruppi.

Quest'anno a Mamoiada sono state uccise altre due persone: il pastore Giovanni Mele e il pastore Serafino Cannas.

(Italia)

Il miracolo di San Gennaro a Napoli



Telefoto Ansa

Napoli — Nella cappella del tesoro del duomo, il cardinale Ursi mostra ai fedeli la teca con il sangue di San Gennaro liquefatto, mentre dietro di lui il marchese Imperiali agita un fazzoletto per il tradizionale annuncio che il miracolo si è compiuto. La liquefazione del sangue del Santo nell'ampolla è avvenuta alle 9.33 del mattino, dopo mezz'ora di preghiere

PRONTO «ILIAC IV» gigante dei «computer»

New York, 19

L'«Iliac IV», che secondo gli esperti americani è il più grande calcolatore elettronico del mondo, è stato completato e ogni suo componente è entrato in funzione presso l'«Istituto di calcolo avanzato» del centro sperimentale della Nasa, «Ames».

Il gigantesco «computer» si compone di 64 normali calcolatori elettronici, che funzionano in parallelo; ciò consente l'elaborazione di 50 milioni di istruzioni al secondo. Tra l'altro, data la sua straordinaria velocità, per affidare all'«Iliac IV» le istruzioni di calcolo è necessario servirsi di un altro elaboratore elettronico più piccolo, che serve come «regolatore del traffico».

Modelli econometrici specialmente complessi, previsioni più accurate delle condizioni meteorologiche in base a dati raccolti con satelliti e in genere soluzioni di problemi laboriosi e difficili attinenti a vari settori della ricerca pura ed applicata sono i principali compiti del «super-computer».

Pur essendo già vincolato ad un programma di lavoro di 21 ore al giorno, che richiedono la presenza di qualche centinaio di programmatori divisi in più turni, l'«Iliac IV» potrà essere messo a disposizione di studiosi e ricercatori residenti in diverse zone degli Stati Uniti mediante una rete speciale di comunicazione chiamata «arpanet».

(Ansa)

BIMBO RAPITO da un orso nel Caucaso

Mosca, 19

La drammatica avventura, fortunatamente a lieto fine, di un bambino rapito da un orso negli altipiani del Caucaso settentrionale, è riferita sul numero odierno del quotidiano «Trud», organo dei sindacati sovietici.

Il bambino Khassan Kodzokov stava aiutando gli abitanti del suo villaggio, nella Repubblica autonoma di Cabardino-Balcaria, a raccogliere il foraggio, quando si è sentito sollevare da due braccia possenti. Alzata la testa, Khassan ha visto con orrore le fauci minacciose di un orso. Nonostante le sue urla, la bestia non ha lasciato la presa e lo ha portato con sé.

Giunto in un bosco, l'orso si è fermato per riposarsi. Una mandria di cinghiali che passava in quel momento ha distratto l'animale e il bambino ha approfittato per arrampicarsi su un albero. Infuriato per essersi lasciata sfuggire la preda, l'orso ha tentato di sradicare l'albero con gli unghioni.

Fortunatamente, gli abitanti del villaggio sono arrivati in tempo per salvare il piccolo Khassan, che se l'è cavata solo con qualche graffio e molto spavento.

(Ansa)

DOMESTICA stabile anche senza dormire cercasi buon trattamento pagamento contributi. Tel. 745025. 28498 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi ottimo trattamento. Tel. 725395. 79352 B

DOMESTICA giovane referenziata capace zona Barcola, cercasi urgentemente. Telefonare 421540. 79296 B

LAUTO stipendio offresi tuttofare italiana, referenziata, stabile con dormire. Telefonare 415222 mattinata. 7264 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi 4 ore giornaliere. Tel. 61197. 79346 B

PRESTASERVIZI cercano tre adulti via Franca stipendio massimo. Tel. mattina 31173. 79330 B

PRESTASERVIZI 8-14 oppure stabile, zona Commerciale alto stipendio cercasi. Telefonare 421314. 28508 B

PRESTAESRVIZI solo mattina cercasi, telefonare 211330 dalle 8 alle 10. 79368 B

PRESTASERVIZI ore 8-15 cercasi telefonare 768212. 79370 B

PRESTASERVIZI 2 3 mattine alla settimana cercasi. Tel. 725395. 79354 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per due-tre mattine alla settimana. Telefonare n. 725395. 28431 B

STABILE cerca famiglia con due bambine abitante via Belosguardo, telefonare 224324 o 734277. 2846' B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA giovane serio patente D pratico linea offresi libero subito. Cassetta 50472 C, SPI.

BABY sitter referenziata offresi bambini minimo quattro anni. Telefonare 69158 o.. ufficio. 28486 C

IMPIEGATO 40enne serio referenziato offresi anche solo mattina. Cassetta 50500 C, SPI.

IMPIEGATO trentenne tecnico amministrativo responsabile ufficio vendite conoscenza lingue scopo riavvicinamento Trieste esaminerebbe proposte. Cassetta 28379 C, SPI.

MONFALCONE dintorni signora senza diploma offresi per ambulatorio medico. Telefonare 73889 sera. 112 C

OFFRESI banconiera solo pomeriggio ore 15-21. Telefonare ore 13-15 33291. 50474 C

RAGIONIERE anni 33 lunga esperienza offresi scopo miglioramento. Cassetta 50470 C, SPI.

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini. Tel. 33263. 50490 C

SIGNORINA inglese parla italiano, cerca impiego interessante. Telefono 794622. 28373 C

UNIVERSITARIA offresi custodia bambini mezza giornata od ore serali. Telefonare n 727205. 28500 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTE riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura, telefonare 751943. 49653 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20 mila. Telefonare 732054. 49917 CC

ANTENNE TV Capodistria e Jugoslavia, 1.o e 2.o canale installiamo e ripariamo Radioriparazioni televisori accurate con garanzia - via dell'Istria 13. Telef. 794465. 49693 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare ore pasti 62155. 79324 CC

IDRAULICO autorizzato esegue riparazioni domicilio. Telef. 757554. 50552 CC

OFFRESI infermiera per iniezioni a domicilio. Cassetta n. 27073 CC, SPI.

PITTORE tappezziere coloriture olio camere cucine. Telef. 791728. 28252 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili taieur signora e anche assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili, piazza Garibaldi 11, Tel. 790280. 49771 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti: piccoli, grandi, servizio accurato. Telefonando 773528; risparmierete. 28224 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 28416 CC

TECNICO installazioni riparazioni antenne programmi Capodistria Lubiana nazionali riparazioni televisori garanzia un anno massima serietà. Interpellateci, preventivi gratuiti. Telefono 763545. 49931 CC

TRASLOCHI 11.000 per vano e piccoli trasporti per tutte le località. Tel. 69073. 28506 CC

TRASLOCHI L. 11.000 per vano e piccoli trasporti per tutte le località. Telef. 69073. 28423 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria cultura media offriamo garanzia elevato guadagno inserimento di categoria. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 8-12 e 15-18. 28401 D

A.A. ASSUMIAMO 5 ambosessi per lavoro esterno continuato 80000 mensili + provvigioni presentarsi Mercom Press, via Battisti 25. 49891 D

A.A. PELLICCIAIE, sarte, apprendiste cerchiamo. Massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16.

A.A. PRIMARIA sartoria, cerca sarte, trattamento economico adeguato alle effettive capacità. Presentarsi 8.30-10.30 Galleria Protti 4, Livia Derosa. 28240 D

A DONNE disposte lavorare due tre giorni alla settimana lire 600 orarie offronsi. Telefonare 810320 unicamente dalle 18 alle 19. 79300 D

A. AGENZIA «RAS» via Martiri della Libertà 8 assumerebbe produttore da inserire in lavoro organizzato con metodi moderni: offresi decorosa stabilità ed adeguato inquadramento. 28474 D

A. LAVORANTE parrucchiera cercasi ottimo stipendio. Tel. 414265. 50484 D

A ELEMENTO militesente media cultura volonteroso primaria compagnia di assicurazioni offre sistemazione con retribuzione iniziale adeguata e possibilità brillante carriera propria organizzazione. Scrivere Cassetta 79334 D, SPI.

A. VENDITRICE capacissima media età presenza boutique Posarini Galleria Protti 3, offre sistemazione veramente interessante. 79372 D

ACCONCIATURE Franca cerca lavorante mezza lavorante e apprendista parrucchiera, via Sergio Forti n. 29, tel. 823179. 28433 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Colussi Corso Saba 9. 50542 D

APPRENDISTA commesso cerca autoforniture, Presentarsi via Torrebianca 39, 1.o piano. 79316 D

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria Roma via Carducci 21. 50520 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi via Istria 22, telefono 755551. 50488 D

APPRENDISTA cercasi bar Ulpiano, v. Giustiniano 9, telefono 36496. Feste libere. 49899 D

AUTISTA patente C cercasi per lavoro locale. Tel. 37373. 50476 D

BABYSITTER referenziata bambini, minimo quattro anni. Telefono 69158 mattino. 78312 D

BANCONIERI aiuto banconieri cercansi urgentemente. Tel. 790023. 79340 D

BAR tribunale cerca urgente aiuto banco e apprendista festività libere. 79350 D

BARISTI aiuto baristi importante società cerca per propri esercizi. Telefono 60533. 79320 D

CERCANSI aiuto banconiere-a donna servizi cucina. Ottimo trattamento. Telefonare 224159. 49921 D

CERCANSI donne interniste e banconieri buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 50338 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno negozio abbigliamento. Telefonare 60819.

CERCASI autista patente C compreso carico scarico. Telefonare 37374. 50476 D

CERCASI apprendista negozio alimentari. Telefonare 741119.

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera Salone Romana, Toti 11. Telefono 790774. 28393 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno e croato. Telefonare 68455. 79308 D

CERCASI commessa pratica negozio mobili Montagnari, XX Settembre 33. 28407 D

CERCASI cameriere-a giovane per ristorante via Diaz 22, ottima retribuzione. Presentarsi dalle 10 alle 12. 28471 D

CERCASI cuoco giovane urgentemente. Tel. 226125. 50480 D

CERCASI donna servizi cucina, trattoria via Rismondo 2. 79328 D

CERCASI giovane impiegato esterno. Presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio 2/A. 17937 D

CERCASI giovane con o senza motocarro per consegna bombole. Tel. 220367. 28494 D

CERCASI geometra lunga esperienza pratico lavori cantiere impresa edile. Presentarsi via Giardini 42 dalle 10 alle 12. 50540 D

CERCASI operaio per lavaggio auto rivolgersi Salita Promontorio 9. 79342 D

CERCASI pratico riparazione elettrodomestici macchine da cucire e apprendista ditta ore via Boccaccio 9. Tel. 414452. 79384 D

CERCASI ragioniere esperto lavoro contabile per ufficio impresa edile. Presentarsi via Giardini 42 dalle 10 alle 12. 50540 D

CERCASI signorine bella presenza per gruppo artistico lire 10.000 giornaliere. Telefonare 68247 dalle 16-19. Trieste. 50186 D

CERCASI signorina per custodia bimbo anni 3 mattino e pomeriggio liberi 2 giorni e mezzo fine settimana, telefonare 758316 dalle 12 alle 14. 28496 D

COMMESSA cercasi. Cartoleria ABC XX Settembre 23. 20 D

DATTILOGRAFA ragioniera per tenuta semplice contabilità piccola azienda cercasi. Cassetta 49871 D, SPI.

DITTA cerca praticante ufficio anni 16-17. Telefonare 24617 orario ufficio. 0050268 D

FATTORINO e operaio comune cerca azienda commerciale, scrivere indicando recapito telefonico a Cassetta 50528 D, SPI.

FATTORINO munito patente importante negozio arredamento assumerebbe. Richiedesi robustezza volontà dedizione. Offresi: ambiente familiare e comprensivo, retribuzione a giornata, 14 mensilità. Telefono 68077 ore 10-12. 79318 D

FUOCHISTI conduttori impianti termici cercasi. Cassetta 49705 D, SPI.

FUOCHISTI patente II generale per conduzione impianti vapore cercasi. Cassetta 49705 D, SPI.

GIOVANE primo impiego per aiuto magazzino cerca via Zonta 4, Artecarta. 79302 D

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

Il calcio italiano nelle Coppe europee: perde la Juventus vince il Milan

PESANTE MA NON IRRIMEDIABILE LA SCONFITTA DELLA COMPAGINE JUVENTINA A DRESDA

Sbanda la difesa bianconera e arrivano due reti al passivo

Dresda-Juventus 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Kreische, al 40' Schade. DINAMO: Boden; Geyer, Ganzera; Heim, Watzlich, Schade; Rau, Kreische, Heidler, Liechtenberger, Sachse (Sammer). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (Altafini). ARBITRO Buchell (Svizzera).

Dresda, 19

Nel primo turno della Coppa dei campioni la Juventus è incappata a Dresda in un'imprevista sconfitta, per due gol di scarto. I bianconeri erano arrivati nella Germania orientale decisi ad ottenere almeno un pari contro la Dinamo. Ma sul campo le cose sono andate in maniera diversa rispetto a quanto si prevedeva nel clan juventino.

Una sbandata della difesa verso la mezz'ora del primo tempo ha consentito ai locali di andare a rete per due volte nello spazio di undici minuti. La partita si è praticamente decisa qui.

La Juventus può recriminare a giusta ragione su un tiro di Anastasi che aveva colto in pieno la traversa quando le sorti erano ancora in equilibrio. Poi, la doccia fredda con un doppio k.o. che ha sollevato seri dubbi sulla consistenza della difesa juventina, peraltro ripresasi alla distanza.

L'assenza di Furino, squalificato in Coppa, ha scombinato i tradizionali schemi bianconeri. Il filtro a centrocampo si è rivelato poco duttile per la scarsa mobilità e la lentezza degli uomini impiegati in tale settore.

Il risultato premia giustamente la supremazia dei tedeschi padroni di casa, dimostratisi più in palla rispetto agli ospiti italiani: superiore la loro manovra soprattutto sul piano atletico, con una maggiore velocità e una maggiore decisione.

Dopo il secondo gol della Dinamo si è temuto che il punteggio potesse assumere preoccupanti proporzioni, ma la Juventus ha saputo, pur nella sua inadeguata preparazione, far fronte alle offensive portate per gran parte della ripresa dai tedeschi.

Due gol di scarto lasciano aperta la porta alla speranza per l'incontro di ritorno.

Conferme e sorprese in Coppa dei Campioni

Per la Coppa dei Campioni il Bayern di Monaco ha battuto per 3-1 gli svedesi dell'Atridaberg con una doppietta di Müller. Gli inglesi del Liverpool non sono andati più in là del pareggio (1-1) in casa dei campioni lussemburghesi. La Stella Rossa di Belgrado ha superato di misura i campioni di Polonia (2-1) ma ora dovrà guardarsi dall'incontro di ritorno.

AMICHEVOLE

Napoli-Catania 0-0 Fischiati i partenopei

Napoli, 19

La partita è cominciata tra gli applausi ed è finita tra i fischi. Il pubblico all'inizio dell'incontro aveva calorosamente applaudito gli azzurri, che tornavano a giocare al S. Paolo — sia pure in amichevole — dopo oltre venti giorni di assenza per le note ripercussioni dell'infezione colerica.

NETZER NON BASTA

■ Netzer non basta per fare di nuovo grande il Real Madrid. Nonostante l'ultimo acquisto i madrileni sono stati battuti per 1-0 dall'Ipswich Town nella loro trasferta inglese in Coppa UEFA.

Dresda — Causio impegnato in un duello di velocità con il difensore tedesco Ganzera, durante l'incontro che ha visto la Juventus soccombente Telefoto Ansa

LE RINUNCE SI PAGANO...

Sconfitte per 2-0 Genoa e Verona

ANCHE INDENNIZZO A NAPOLI E BARI

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha deciso di dare vinta al Napoli per 2-0 la partita Napoli-Genoa e di infliggere un punto di penalizzazione al Genoa nella classifica del girone di Coppa Italia. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti della partita Bari-Verona: vittoria al Bari per 2-0 e un punto di penalizzazione al Verona.

In entrambe le sentenze il giudice sportivo rileva che le partite non hanno potuto disputarsi «per mancata partecipazione» rispettivamente del Genoa e del Verona, «a seguito della rinunzia» di queste società allo svolgersi della gara.

Nei confronti del Genoa e del Verona sono state applicate le conseguenze previste dall'articolo 25 lettera B del regolamento organico, che prevede appunto le sanzioni inflitte in caso di mancata partecipazione di una squadra ad una partita. Oltre a queste sanzioni disciplinari è anche previsto il risarcimento dei danni alle società ospitanti in un'entità che deve essere stabilita dalla presidenza della Lega nazionale in base ad un suo giudizio sui mancati incassi.

Genoa-Avellino si farà regolarmente

Genova, 19

Genoa-Avellino si giocherà regolarmente domenica nello stadio «Luigi Ferraris» di Genova, come prevede il calendario di Coppa Italia. Lo ha deciso nel pomeriggio la giunta della regione ligure, che giovedì scorso aveva vietato, «per evitare pericoli di diffusione del colera in Liguria» l'incontro Genoa-Napoli in programma domenica 16 a Genova.

Nei giorni scorsi, prima di decidere, la Giunta ha interpellato una commissione di esperti in malattie infettive: secondo questi, il pericolo che l'arrivo a Genova dei calciatori dello Avellino e di tifosi campani possa diffondere l'epidemia di colera nella regione, sembrerebbe ormai superato.

RECUPERO COPPA ITALIA

Bari-Palermo 1-1

Bari, 19

Bari e Palermo hanno pareggiato per uno a uno l'incontro di Coppa Italia in programma domenica 2 settembre e rinviato a causa dell'infezione colerica.

MANO PESANTE DEL GIUDICE DELLA LEGA SEMIPROFESSIONISTI

TRE GIORNATE A D'ALESSI ESPULSO CONTRO IL DERTHONA

Bonafin lo rimpiazzerà con Tosetto - Immediato reclamo dell'UST

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, deliberando in base ai referti arbitrali sulle partite disputate domenica in Serie C, ha squalificato per tre giornate l'alabardato D'Alessi. Per due turni sono stati sospesi Mongitore e Andreatta del Trento; per una giornata sono stati infine squalificati Ghidoni del Derthona, Perlo (Savona), Scaini (Clodiasottomarina) e Larini (Trento).

Il forlivese Foschi, dunque, ha colpito due volte. La prima sul campo espellendo forse troppo affrettatamente D'Alessi, reo di aver lanciato il pallone ad un avversario dopo un ennesimo fallo a suo danno; la seconda nel compilare il referto, sul quale evidentemente deve aver ingigantito i fatti.

D'Alessi, che in un primo momento non voleva credere ad una punizione così severa e pensava si trattasse d'uno scherzo, ha ribadito di non aver proferito alcuna parola offensiva nei confronti dell'arbitro. «Come ho già detto subito dopo la partita — è D'Alessi che parla — il direttore di gara mi ha espulso non appena ha visto che avevo lanciato il pallone in direzione dell'avversario. Sono veramente sorpreso, e ritengo la punizione troppo severa. E' la prima volta che mi squalificano per tre giornate; una sola volta me ne sono state inflitte due, ma allora avevo reagito ad un fallo, colpendo a gioco fermo un avversario».

La Triestina inoltrerà un reclamo d'urgenza alla Lega per la riduzione della squalifica.

Tosetto il sostituto

Nella Triestina che domenica giocherà a Vercelli per la seconda giornata della Serie C (Sadar, che ha visionato i vercellesi, ha detto che dispongono di un buon centrocampo), Tosetto rimpiazzerà lo squalificato D'Alessi. Dovrebbe essere questa l'unica novità alabardata. Bonafin ha schierato, nello allenamento a due porte di ieri pomeriggio, l'ex portogruarese nel ruolo di interno sinistro. La formazione dei titolari presentava altre due novità: Soldo al posto di Truant e Paganin all'estrema sinistra in sostituzione di Rossi. I due giocatori, per ordine del medico, sono rimasti praticamente a riposo; il solo Rossi ha svolto il lavoro atletico che ha preceduto il galoppo.

Sette le reti messe a segno dai titolari, che hanno affrontato una formazione di allievi. Nel primo tempo una tripletta di Schillirò; nella ripresa sono andati a bersaglio Soldo, Paganin e due volte Bertoli.

L'allenatore ha presentato questi giocatori: Marson (Cantagallo era dalla parte opposta); Trabalza, Brusadelli; Riva, De Luca, Fera; Soldo, Bertoli, Schillirò, Tosetto, Paganin. La squadra si è mossa abbastanza bene, anche se in zona di tiro ha trattenuto a volte troppo a lungo il pallone, sprecando così alcune favorevoli occasioni.

SI E' CONCLUSO IL GIRO DELLA CATALOGNA

VANO ATTACCO DI OCANA A PERURENA

Panizza in classifica è il primo degli italiani

Lerida, 16

Sovvertendo il pronostico, lo spagnolo Domingo Perurena si è aggiudicato la vittoria finale del Giro ciclistico della Catalogna, al termine dei complessivi 1216 chilometri di tormentato percorso fra le montagne.

L'ultima tappa, la settima, da Viella a Lerida, lunga 193 chilometri inclusivi della scalata di due passi montani di terza classe, ha visto una lunga battaglia fra Perurena, aiutato dai suoi gregari, e il gran favorito della vigilia per la vittoria di questo giro, l'altro spagnolo Luis Ocana, che ha attaccato a tutto spiano oggi.

Ma i tredici secondi che dividevano in classifica generale Ocana dal capoclassifica non sono minimamente diminuiti. Perurena ed i suoi compagni di squadra hanno fatto sempre buona guardia, rintuzzando puntualmente tutti i tentativi di fuga del forte scalatore.

Ocana si è dovuto accontentare del quarto posto nella classifica generale finale, anche se si consolerà con la vittoria nel gran premio della montagna. Magra consolazione, probabilmente per un campione che sperava di ripetere il trionfo del 1971 in questa corsa.

Il primo degli italiani nella classifica finale è Panizza, con un ritardo di 44 secondi da Perurena.

CALCI AMICHEVOLI

■ In un incontro amichevole disputatosi sul campo di Padriciano la Technipetrol ha battuto per 2 a 1 la rappresentativa della Sartori.

IL 28 AD ANCONA

Carbi sorpreso: «Mi capita Araujo avversario difficile»

Come molte altre volte in passato, anche stavolta Carbi e Barbadoro hanno appreso che la fase organizzativa di un combattimento si è felicemente conclusa leggendo la notizia sulla stampa nazionale. Concluse le trattative con gli organizzatori marchigiani, Amaduzzi ha comunicato i dettagli ai giornalisti bolognesi che li hanno divulgati: solo così — e salvo conferma, non ancora arrivata — Carbi ha saputo che il 28 prossimo dovrà incontrare il brasiliano Miguel Araujo.

«Capitano proprio tutti a me i clienti più difficili — ha commentato l'ex campione italiano. — Conosco di fama il mio prossimo avversario e so che è un pugile di primissimo piano. Ha combattuto in Francia e in Australia, oltre che nel suo paese, ed ha al suo attivo vittime illustri, come il campione italiano Pinna. Non sarà certamente uno scherzo affrontarlo».

«I suoi migliori incontri Nevio li ha disputati contro pugili di valore — aggiunge Barbadoro — e pertanto ho fiducia che anche questa volta saprà tener fede alla tradizione. D'altra parte è ben preparato e sia il peso che il fiato non destano preoccupazioni. Ad Ancona porterò inoltre un mio allievo della SPT-Culot, quel Gianni De Grassi che promette di farsi strada tra i dilettanti e che è stato richiesto per il "contorno" alla riunione».

B. V.

A Cardi il titolo velocità professionisti

Pordenone, 19

Ezio Cardi è il nuovo campione italiano della velocità professionisti 1973. Il veronese si è aggiudicato di prepotenza la seconda prova di questa specialità, dopo aver vinto la prima il 5 agosto scorso.

Cardi è partito all'inizio della curva Sud, ha guadagnato una decina di metri e ha resistito poi al ritorno di Turrini, facendo registrare il tempo di 11"8 negli ultimi 200 metri.

La prova ha avuto luogo durante la riunione internazionale di ciclismo su pista, con la partecipazione del campione del mondo Felice Gimondi.

G. M.

ACCORCIATE LE DISTANZE NEL FINALE DALL'IRRIDUCIBILE SQUADRA JUGOSLAVA

Doppietta di Bigon e gol di Chiarugi nel successo rossonero sulla Dinamo

Milan - Dinamo Zagabria 3-1 — La seconda rete rossonera realizzata da Chiarugi, che anticipa l'intervento di un difensore jugoslavo Telefoto Ansa

Milan-Dinamo Zagabria 3-1 (2-0)

MARCATORI: 11' Bigon, 17' Chiarugi, 53' Bigon, 69' Lalic. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Bianchi; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. DINAMO ZAGABRIA: Stincic; Valec, Ramljak; Tuksa, Milkovic, Blaskovic; Bonic, Lalic, Mujlic, Vabec, Hulic (al 46' Kafka). ARBITRO: Escaweiller (Germ. occ.) NOTE: tempo buono; calci d'angolo: 10 a 2 per il Milan. Terreno in buone condizioni. Spettatori 50.000.

Milano, 19

Il Milan ha deliziato (almeno per un'ora) l'esigente platea di San Siro al suo debutto stagionale di fronte al pubblico amico. L'impegno di Coppa delle Coppe con la Dinamo è stato affrontato con molta convinzione, tanto che dopo undici minuti di gioco Bigon aveva già portato in vantaggio la squadra rossonera e cinque minuti dopo Chiarugi aveva raddoppiato, a coronamento di una partenza-razzo degli uomini di Rocco.

Con Bianchi mediano e l'ala tattica Bergamaschi a sostegno del centrocampo, il gioco milanista fluiva con elegante geometria, mentre Bigon svolgeva con efficacia il compito di punta affidatogli sul settore destro. Rivera, da parte sua, era pronto nell'incunearsi verso la area avversaria ogniqualvolta la azione d'attacco lo invitava a ciò. Si vedevano insomma, nuovamente brillanti, dopo l'appannamento delle recenti amichevoli, gli schemi rossoneri più classici. E Bergamaschi, la matricola di San Siro, svolgeva diligentemente il lavoro di raccordo.

Da una perfetta intesa Rivera-Bigon nasceva al 9' della ripresa il gol del 3-0, a suggello di una splendida combinazione offensiva. Qui il Milan tirava praticamente i remi in barca, lasciando agli ospiti — mai domi, anche se inferiori alle aspettative — l'iniziativa del gioco.

Lalic riduceva le distanze per la sua squadra con una spettacolare conclusione. Poi il Milan si rifugiava nella melina in attesa degli applausi, che sono piovuti fragorosi a fine partita.

Risultati inglesi

COPPA DEI CAMPIONI

Crusaders Belfast - Dynamo Bucar.	0-1
Waterford - Ujpest Dozsa	2-3

COPPA DELLE COPPE

Cardiff City - Sporting Lisbona	0-0

COPPA UEFA

Aberdeen - Finn Harps (Irlanda)	4-1
Dundee - Enschede (Olanda)	1-3
Hibernian Edinburg-Keflavik (Ir.)	2-0
Ipswich - Real Madrid	1-0

BASKET - LE COMPAGINI DI SERIE «A» IN PASSERELLA

La Partenope fra mille guai si appella... a San Gennaro

Non è bastato l'abbinamento per risolvere tutti i problemi Pentassuglia ancora alla caccia di un pivot - Lutti e fughe

Napoli, 19

Dopo due anni di... magra, in cui la Partenope è vissuta alla giornata non avendo, unica squadra della massima serie, un abbinamento pubblicitario, la situazione sembrava nettamente migliorata quando circa tre mesi or sono fu comunicato l'abbinamento pubblicitario con la FAG italiana, che avrebbe assicurato una certa tranquillità economica per almeno tre anni.

Il raggiungimento di questo abbinamento è dovuto solo e unicamente al dinamico presidente, nonché vicepresidente della Federbasket, prof. Amedeo Salerno. Vorremmo a questo punto sottolineare che l'abbinamento con la FAG, industria che produce cuscinetti a sfere di tutti i tipi, non è scaturito da un programma di pubblicità prefissato dall'industria abbinante; ciò perché essa produce un prodotto non finito e di cui quindi il pubblico non potrebbe venire in possesso se non attraverso prodotti immessi sul mercato da altre aziende. L'abbinamento è dovuto alla passione dei dirigenti della FAG che hanno sentito il dovere di aiutare la massima squadra cittadina dal punto di vista economico.

Dunque con l'abbinamento tutto sembrava andare per il meglio. Ma era solo un fuoco di paglia. Nel mese di luglio, subito dopo il torneo di Ischia, perse la vita in un incidente stradale Antonio Errico, 25 anni, pivot di m 2,02, perno insostituibile nello schieramento azzurro.

Negli ultimi giorni di luglio Ajken, per la grave ed insostenibile situazione venutasi a creare nei confronti dei suoi ex-compagni, abbandona l'incarico di allenatore: la malasorte colpisce ancora la formazione azzurra. Ajken viene immediatamenet sostituito da Elio Pentasugia, tecnico brindisino che più volte ha portato la sua squadra alla soglia della Serie A.

Pentassuglia accetta l'incarico pur riconoscendo che la situazione è piuttosto critica. Si mette subito al lavoro. Insieme a Salerno bussa alla porta di tutte le società italiane alla ricerca di un pivot che possa sostituire Antonio Errico. Tutti sono dispiaciuti e tutti rispondono picche.

Il mercato del basket, se esiste, è un circolo chiuso. Gli unici a venire incontro ai dirigenti partenopei sono i neo-promossi del Brina Rieti, che cedono in prestito una ala alta, Giovanni Bacci, di m 1,98, esperto della Serie A per aver giocato con l'Eldorado Bologna. Viene acquistato il giovane Bray, già allievo di Pentassuglia nel suo Brindisi.

Il «mercato» si chiude. Rimane aperto solo per lo straniero. Quest'ultimo potrà essere forte quanto si vuole, ma il vuoto che ha lasciato Errico sarà sempre incolmabile. Allenatore, tecnici e dirigenti sono concordi nell'affermare che la squadra ha perduto per lo meno il 25 per cento rispetto allo scorso campionato.

Pentassuglia e Salerno hanno preparato una specie di tabella di marcia, secondo la quale la Partenope dovrebbe conquistare venti punti, più due eventuali di fortuna. E' lo stesso trainer ad illustrarci il piano: «La nostra situazione è critica. E' inutile nasconderlo. Il nostro obiettivo è la salvezza. Per ottenerla dobbiamo vincere le dieci partite in casa che ci rimangono, ad esclusione delle tre con Ignis, Innocenti e Forst. In più ho in animo di conquistare una vittoria in trasferta. Non posso dire dove!».

Fin troppo chiaro e conciso Pentassuglia, il quale è ancora alle prese con l'americano. Il buon Elio ha seguito durante questa estate molti giocatori, ma uno in particolare lo ha impressionato non poco: Randy Noll, che ha giocato i tornei estivi italiani con la maglia della Riccadonna. Ebbene, Noll è stato ingaggiato dai dirigenti della Partenope, ha firmato un regolare contratto, valido anche per lo Stato di New York, ha lasciato i bagagli a Napoli. Doveva giungere a Napoli nei primi giorni di settembre. Non è mai arrivato. Ha fatto sapere dal suo legale che era passato professionista con il Buffalo. I dirigenti napoletani ovviamente lo hanno subito citato in giudizio per il risarcimento di danni. Intanto la squadra è senza lo straniero.

Pentassuglia dovrebbe visionare molti atleti in questi giorni. Vi era inizialmente una «rosa» di trenta nomi, ma l'elenco va assottigliandosi. Nei prossimi giorni la società dovrebbe decidere in merito. Comunque sembra che il maggior accreditato sia Boby Croft, 25 anni, alto m 2,05, kg 110, bianco, ex professionista avendo giocato nel Kentucky Colonels. Ha una media di 20 punti a partita con 15 rimbalzi. L'atleta è pronto a far le valige: attende solo il nulla-osta dei dirigenti partenopei.

Anche quest'anno dirigenti, allenatore e atleti invocheranno il loro santo protettore, San Gennaro, affinché il miracolo della permanenza nella massima serie si realizzi. Staremo a vedere.

Marcello Romagnuolo

Questi i quadri della società: presidente: prof. Amedeo Salerno; direttore sportivo: avv. Sandro Di Falco; allenatore: Elio Pentassuglia.

	altezza	età	ruolo
COEN LEONARDO	1,91	24	esterno
ERRICO PASQUALE	1,98	21	pivot
CIOFFI VINCENZO	2,00	20	pivot
SCODAVOLPE ALBERTO	1,90	18	playmaker
D'AQUILA CARLO	1,87	31	playmaker
VATTERONI FABIO	1,85	20	playmaker
FUCILE MANFREDO	1,85	24	esterno
ERRICO VINCENZO	1,96	23	esterno
BACCI GIOVANNI	1,97	22	esterno
BRAY ANTONIO	1,88	19	playmaker
STRANIERO	X	X	pivot

Il giocatore Scodavolpe è aventiniano non avendo ancora raggiunto l'accordo con la società.

PALLACANESTRO

Seconde le azzurre al torneo di Budapest

Budapest, 19

La nazionale italiana femminile di pallacanestro è stata battuta dalla nazionale «A» ungherese per 81-47 nella finale del torneo internazionale svoltosi a Budapest. Tra le azzurre le migliori realizzatrici sono state Piancastelli (10), Bozzolo (8) e Timolanti (8).

Classifica finale del torneo: 1) Ungheria 6 punti; 2) Italia 5; 3) Ungheria «B» 4; 4) Germania orientale 3.

TORNEO DE MACORI

SEMIFINALI

Campanelle - Domio	2-0
Stock - Costalunga	1-0

PISCINA CHIUSA

■ La piscina «Bruno Bianchi» si chiude domani per i normali lavori di manutenzione. La riapertura è prevista per la metà di novembre.

COPPA UEFA: LA LAZIO A RUOTA LIBERA BATTUTE INTER E TORINO - PARI DEI VIOLA

RISULTATO A SORPRESA

Admira-Inter 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Swoyanowski. ADMIRA WACKER: Stacholtz; Demantke, Lupescu; Nowak, Strasser (Fuelhals), Polywka; Herzog, Swoyanowski, Cerny, Kaltenbrunner, Krappel. INTER: Vieri; Giubertoni (Oriali), Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli (Massa), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala. ARBITRO: Nicolai (Romania). NOTE: cielo nuvoloso, a tratti piovigginoso; temperatura autunnale; terreno in buone condizioni; Magistrelli al 6', Kaltenbrunner al 32', escono qualche minuto dal campo per contusioni; angoli: 5-2 per l'Admira.

Vienna, 19

Un gol di Swoyanowski realizzato dopo appena sette minuti di gioco, ha consentito all'Admira Wacker di superare l'Inter. Il risultato è alquanto sorprendente, se si considera che la squadra viennese occupa attualmente il quart'ultimo posto nel campionato del proprio paese. L'Inter ha denunciato diverse carenze in fase offensiva, non riuscendo a riequilibrare il risultato. Herrera nella ripresa ha tentato, con alcune modifiche alla formazione, di rendere più incisiva la compagine nerazzurra, ma senza risultato pratico.

Giudicare l'Inter vista a Vienna significa soltanto ripetere considerazioni già fatte in Italia. Mancano coordinazione tra centro campo e attacco e l'intesa degli attaccanti.

L'allenatore interista Helenio Herrera ha dichiarato negli spogliatoi che l'Inter rimane comunque la favorita per il superamento del turno, dopo la partita di ritorno, e si è lamentato per «alcune occasioni veramente buone mancate per poco». Ha tuttavia riconosciuto l'ottimo gioco degli austriaci, ed ha ammesso di avere cercato di ottenere un pareggio.

L'allenatore dell'Admira Wacker, Ernst Ocwirk, ha detto di sperare bene per il superamento del turno, affermando che la sua squadra ha qualche possibilità per la partita di ritorno a Milano.

VANO ASSEDIO

Fiorentina-Craiova 0-0

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini (dal 66' Desolati); Antognoni, Merlo, Speggiorin, De Sisti (dal 30' Caso), Saltutti. UNIVERSITATEA CRAIOVA: Manta; Niculescu, Badin; Bermeanu, Boc, Deselnicu; Taralunga, Strinbeanu, Oblemenco, Stefanescu, Marcu (dal 70' Balaci). ARBITRO: Mateev (Bulgaria). NOTE: serata abbastanza calda; terreno in ottime condizioni; spettatori 23 mila. Angoli: 6-4 per la Fiorentina.

Firenze, 19

Fiorentina ancora una volta deludente nel primo vero impegnativo confronto a livello internazionale contro una formazione, come quella dei rumeni dell'Universitatea Craiova, in verità abbastanza modesta, sia come assetto di gioco, sia come consistenza in fase conclusiva.

Fiorentina acefala perché priva, oltre che di un proprio gioco, di un uomo che riesca a concludere quel poco che l'assetto del centrocampo riesce a creare.

Nell'arco dei due tempi di gioco i viola non sono mai riusciti, infatti, ad impegnare seriamente l'estremo difensore rumeno e questa è una conferma della pochezza del loro gioco.

Il Craiova non ha fatto molto per meritare il pareggio ma ha condotto avanti un'onesta partita di copertura, sbilanciandosi soltanto in rare occasioni con Taralunga, Oblemenco e Marcu, in azioni che hanno messo un po' in imbarazzo Superchi e gli altri difensori gigliati.

Fra i viola soltanto Brizi è apparso all'altezza della situazione, mentre dei rumeni da citare, appunto, i tre uomini di punta.

TRE GOL DI CHINAGLIA

Lazio-Sion 3-0

MARCATORE: nel p.t. al 2', al 23' (rigore) e al 26' (rigore) Chinaglia. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 67' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (dal 27' Inservini). SION: Donez; Valentini, Trinchero; Bajic, Dayen, Herrmann; Barberis, Schaller, Luisir (dal 67' Vergere), Quentin, Isoz (dall'83' Lopez). ARBITRO: Cassar Naud (Malta). NOTE: cielo sereno, campo in perfette condizioni, spettatori, 30 mila.

Roma, 19

Una tripletta di Chinaglia ha consentito alla Lazio di liquidare il conto con gli svizzeri del Sion già nel primo tempo. Erano trascorsi appena due minuti di gioco e il centravanti laziale aveva già trovato il modo di scardinare il «verron» elvetico.

E' stata questa l'unica rete realizzata su azione, dal momento che le altre due sono arrivate dal dischetto: al 23' in seguito a un fallo di mano di un difensore elvetico in piena area e tre minuti dopo per un atterramento subito dal centravanti biancazzurro. Chinaglia si è fatto giustizia da sé realizzando il penalty come già prima aveva trasformato la precedente massima punizione. La tripletta laziale è dunque tutta sua.

La Lazio è apparsa bene avviata verso lo standard migliore, soprattutto nel primo tempo.

FINITA TRA I FISCHI

Lokomotiv-Torino 2-1

MARCATORI: al 50' Bui, al 67' e al 78' Leowe. LOKOMOTIV LIPSIA: Friese; Sekora, Groebner; Giessner, Fritsche, Lisiewicz; Moldt, Frenzel, Geisler, Matioul (dal 75' Koditz), Loewe. ARBITRO: Woehrer (Austria). NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila irca. Angoliè 10-1 per il Torino.

Torino, 19

I tedeschi orientali del Lokomotiv hanno fatto bottino pieno in casa del Torino. E' finita fra i fischi dei tifosi una partita che i granata sembravano in grado di assicurarsi quando Bui al 5 della ripresa ha portato in vantaggio la propria squadra. Ma al 22' la compagine di Lipsia acciuffava il pareggio in contropiede con Loewe e da quel momento il Torino perdeva la testa, lasciando agli ospiti l'intera posta, quando Cancian e Mozzini al 35' facevano... baruffa con il pallone, propiziando l'autorete.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA TORINO GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze Milano Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano . Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma . Milano - Torino
13 43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17 25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18 04 L Portogruaro
18.42 D Venezia . Bologna . Lecce (cuccette Trieste . Lecce)
19.21 L Portogruaro
20 02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL a cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma . Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma . Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano . Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
20.57 R Milano Roma Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.06 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16 55 L Udine Tarvisio
17 55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19 15 D Udine
20 15 L Udine
21.42 D (Italien . Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.56 D (Osterreich . Italien Express) Stuttgart . Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17 05 D Udine
18 09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina Lubiana Zagabria (cuccette Venezia Zagabria)
7.26 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana . Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14 10 L Villa Opicina - Lubiana (2)
18 15 L Villa Opicina (1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina . Lubiana . Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste Belgrado)

GORIZIA provincia Istituto per corrispondenza assume subito collaboratori ambosessi. Alte provvigioni. Telefonare 30929; presentarsi Iandolo, Corso Italia 224 Gorizia. 114 D

GRUISTA patentato semoventi idrauliche referenziato ottimo trattamento cercasi. Telefono 418246. 79338 D

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare ore pasti 62155. 79324 D

IMPIEGATA giovane pratica steno-dattilografia cerca avv. Panizzoni, presentarsi oggi dalle 17 alle 18, via S. Nicolò 7. 28453 D

IMPIEGATA massimo trentenne pratica paghe contributi e lavori diversi ufficio personale cercasi. Manoscrivere curriculum Cassetta 28443 D, SPI.

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia stabili ore 16-18, La Splendor, Ginnastica 20. 79306 D

LAVORANTE finita ottima retribuzione solo se competente volendo orario continuato, cerca sartoria Amy Spiazzali Mazzini 22, telefonare 29707. 60518 D

LAVORANTE o mezza lavorante cerca salone Luciana, via Beccaria 9. 888898 D

MAGAZZINIERE / A cercasi. Cartoleria ABC XX Settembre 23. 20 D

MAGAZZINIERE pratico cercasi. Cassetta 28472 D, SPI.

MANICURE cercasi salone Mimmo tel. 29912. 28387 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media età 20-50 possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico dopo superamento breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 79336 D, SPI.

OPERAIA generica cercasi Candor Torrebianca 35. Telefono 69268. 49909 D

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca signore signorine ore libere ottimo guadagno. tel. 757260 ore 13-16. 79356 D

PORTINERIA con alloggio di tre stanze e servizi in grande condominio in Udine (custodia, pulizia cinque scale e cortili, sorveglianza impianti) offresi a coniugi senza altri impegni. Ottimo trattamento economico. Telefonare Udine 55803 dalle ore 14 alle ore 17. 7271 D

PRATICANTE ufficio bella presenza assume ditta industriale. Telefono ore 16-18 794014.

PRATICANTE ufficio con conoscenza stenodattilografia anche primo impiego cerca società commerciale. Offerte manoscritte a Casella 79322. 79322 D

PROFUMERIA centrale cerca apprendista. Tel. 35315. 50466 D

RAGAZZA 15 16 anni cerca ambulatorio dentistico. Telefonare al 24871. 28377 D

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 50522 D

RAGAZZO per macelleria cercasi via Lazzaretto Vecchio 13. Telefono 37394. 49867 D

consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 e 16-20.

SALONE Guerrino e Laura cerca apprendiste mezze lavoranti, Coroneo 1, tel. 38912. 79358 D

SELEZIONIAMO ambosessi interessati specializzarsi programmatori IBM per centri elettronici. Questa specializzazione offre eccezionali prospettive di carriera in un settore di sicuro avvenire. Interessanti possibilità impiego, posti limitati, imminente inizio corso in Monfalcone, per informazioni rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12, 16-20 Monfalcone. 6947 D

SIGNORE-SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno, Several, Cas. post. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego, Piccardi 36. 50496 D

S.P.A. CERCA giovane militesente per tenuta magazzino e ricambistica motivo preferenziale conoscenza inglese e/o croato. Cassetta 79332 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane conoscenza ragioneria eventualmente solo mezza giornata cerca azienda commerciale. Cassetta 49871 D, SPI.

STIRATRICE apprendista cercasi Pulitura Astra, Vergerio n. 1. 50502 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

UN'IMPORTANTE industria farmaceutica italiana cerca, nell'ambito di una revisione dei propri organici di propaganda, laureati in discipline scientifiche oppure periti chimici o biologi o comunque elementi con cultura universitaria, da inserire nella propria organizzazione di propaganda ai medici di Trieste e Gorizia. Cerchiamo persone volonterose dalla personalità spiccata e matura, portati caratterialmente a creare buoni rapporti interpersonali. Si offre inquadramento a contratto nazionale, nonché provvigioni atte ad incentivare il lavoro. Inviare curriculum con fotografia ed eventualmente numero telefonico a Casella 241-B, SPI, 20100 Milano. 7212 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza centrale ingresso libero con bagno e riscaldamento. Cassetta 50486 E SPI.

DUE studentesse cercano stanza ammobiliata possibilmente pressi Università. Telefono 766949. 79380 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA due lett' affittasi lunghi brevi soggiorgiorni, telefonare 29802. 50550 F

CAMERA centrale uso bagno cucina affittasi donna media età occupata, Telefonare n. 61309. 28447 F

STANZA centrale bella soleggiata tranquilla conforts affittasi distinto. Tel. 745317.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatrici. E.N. C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

INTERPRETI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP via Mazzini 32. 62 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico E N.C.I.P., via Mazzini 32 telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro carissimo ricordo, smarrito in autobus 8 - 29 o zona centro. Mancia pari valore al rinvenitore. Telefonare 416965. 28409 H

CHIAVI auto Audi NSU rinvenute negozio Gorgona via Malcanton 16. 15898 H

MANCIA rinvenitore orologio donna Longines smarrito piazza Giotti o via Beato Angelico telefonare 29410 dopo le 20. 28484 H

OROLOGIO donna oro Levrette caro ricordo mancia telefonare 420255. 50516 H

SMARRITO cane Epagneul bianco marrone nome Kent zona Commerciale Cologna Roiano. Telefonare 413543 ore pasti, mancia. 28476 H

SMARRITO anello caro ricordo, mancia adeguata all'onesto rinvenitore. Telef. 810123.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.Z. VIA GATTERI casa nuova signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta affittasi prontamente entrata Immobiliare Domus galleria Tergesteo. 55 I

A.A. SAN GIACOMO affittasi locale 150 mq con servizi. Possibilità ingresso automezzo pesante. Telefonare oggi dalle 10 alle 12 al 763232. 50524 I

A. ACIT AFFITTASI nuovo primentrata MONTEBELLO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, altro signorile, COMMERCIALE, salone tre stanze cucina doppi servizi, giardino pensile, garage, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50326/4 I

A. BONOMEA, attico panoramicissimo, salone, tristanze, biservizi, terrazze, mansarda, garage, cantina affittasi, AGEP Zanetti 1. 28391 I

APPARTAMENTI CENTRALI USO UFFICIO 3, 4, 6 stanze, ascensore, centralnafta. Affittansi. ESPERIA Imbriani, 8.

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta accessori affittasi telefonare 795957 ore 16-18. 79374 I

APPARTAMENTO cinque stanze stanzino bagno dispensa anticamera cucina calefazione autonoma zona centrale affittasi informazioni Romanelli Borsa quattro. 28502 I

APPARTAMENTO sei stanze grandissime paraggi S. ANTONIO NUOVO adatto per ufficio, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30.

APPARTAMENTO camera cucina 15.000 poche spese affittasi Amministrazione Pascoli 25. 28475 I

CENTRALE sei stanze comfort soleggiato affittasi distinti. Tel. 61061 15.30-19. 50560 I

FERRARA appartamentino centrale zona universitaria comodità affittasi. Telefonare n. 0532/20451 pasti. 7277 I

FRANCA ultimo piano, signorile, vista mare, salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, guardaroba, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, L. 150.000 mensili accessori compresi affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 116 I

MAGAZZINI cedonsi affittanza diverse posizioni. Camere mobiliate affittansi persone occupate tutto giorno. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50396 I

MANSARDINA adatta persona sola affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50538 I

MODERNISSIMI, soffitte, stanze mobiliate anche studenti affitta Immobiliare Oriani 2. 28514 I

SAN PASQUALE piano 3.o tutti comforts, cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, box cantina, 90.000 mensili affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 115 I

SIGNORILE zona MARINA 3 camere cameretta salone grande, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, rimesso nuovo affittasi, prontamente ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 28260 I

UFFICI primo piano via Coroneo 4 stanze servizi affittasi telefonare ore ufficio 762381. 79360 I

VILLA centrale, salone, 5 stanze, mansarda, giardino, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28463 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 3 - 4 camere servizi indifferente zona; persone solvibilissime. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323.

CAMERE con servizi o appartamentini anche modesti cercano affitto studenti studentesse telefonare dalle 17 alle 19 tutti giorni escluso il sabato e domenica al 68572. 79376 I

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Bersenghi o paraggi per subito, oppure prossimi mesi. Telefonare 410371. 28448 L

CERCASI affittanza appartamenti vuoti mobiliati ville casette zona indifferente. tel. 61309. 28447 L

CERCO in affitto tre stanze cucina servizi riscaldamento max. 75.000 telef. 67384 8-10.

DIPENDENTE regionale cerca affitto appartamentino persona sola. Tel. giornata ore 16-18 al 729393. 79348 L

INGEGNERE tedesco cerca affitto a tempo indeterminato villa con giardino salone grande o salone e sala da pranzo 5 stanze cucina servizi riscaldamento garage. Telefonare 211342 o 60963.

SONO un universitario serio referenziato cerco miniappartamento anche solo stanza servizio telefonare 30277 dopo le 13. 28449 L

STATALE cerca appartamento 1-2 camere massimo 55.000 telefonare 775403. 28459 L

STATALE cerca affitto appartamento 1-2 camere accessori, telefonare 775403. 50556 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete zibellini russi un tempo riservati agli zar, visoni dai più chiari ai più neri, lontre morbide calde, ocelot messicani, giaguari, pantere, leopardi delle nevi, linci russe, canadesi, volpi bianca Groenlandia, rosse, persiani neri, marrone, grigi, breitschwanz da gran sera. Splendidi modelli; prezzi semplicemente imbattibili perché le pelli vengono acquistate al luogo d'origine. 28510 M

A. CUCCIOLI cocker spaniel, purissimi, vendonsi, dancing Paradiso. Tel. 813259, 823793 mattinata. 28405 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, battitappeti, lucidatrici, aspirapolvere. 50548 M

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIA' APPLICATA IN GIORDANIA L'AMNISTIA PER I GUERRIGLIERI PALESTINESI

Hussein va in carcere a liberare i primi fedain

Scene di giubilo dei parenti dei detenuti all'arrivo del sovrano - Questi ha bevuto tè e caffè con gli amnistiati - E' uscito di prigione anche Abu Daoud: in suo nome due gravi «operazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 19

Nella prigione centrale di Amman ha avuto inizio stamane la scarcerazione degli esponenti della guerriglia amnistiati da Re Hussein. Il sovrano si è recato di buon'ora al carcere ed è stato accolto da migliaia di parenti degli amnistiati, che lo hanno applaudito e hanno gridato «viva Re Hussein». Di fronte alla prigione centrale vi sono state scene di giubilo con canti e balli da parte dei congiunti dei detenuti.

I primi ad uscire sono stati un gruppo di fedain, dieci in tutto, fra cui il leader del movimento della guerriglia Abu Daoud. Con lui e con gli altri nove il sovrano ha bevuto tè e caffè. C'erano anche Hamdy Mattar del fronte popolare marxista per la liberazione della Palestina e Saleh Harafat del fronte democratico maoista. Abu Daoud, ex comandante delle forze miliziane dell'«Al Fatah» è il più noto dei 754 detenuti politici che saranno liberati in base all'amnistia.

Due operazioni internazionali furono intraprese dai guerriglieri quest'anno nel vano tentativo di liberarlo. Nel mese di marzo guerriglieri di «settembre nero» occuparono l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum e uccisero l'ambasciatore, l'incaricato d'affari americano assieme a un diplomatico belga prima di arrendersi alle autorità sudanesi. All'inizio di questo mese cinque guerriglieri arabi fecero irruzione nell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, presero diplomatici in ostaggio e raggiunsero in aereo il Kuwait minacciando di lanciare i sequestrati dall'aereo se Abu Daoud non fosse stato liberato entro 12 ore. Alla fine si arresero alle autorità del Kuwait senza attuare la loro minaccia.

Abu Daoud venne arrestato ad Amman in febbraio e condannato a morte per complotto per rovesciare Re Hussein, ma la condanna gli fu commutata nell'ergastolo. Oltre ai 754 prigionieri, 2.500 guerriglieri condannati in contumacia o sugli elenchi dei ricercati sono stati graziati. Fra questi il leader del fronte popolare marxista per la liberazione della Palestina, George Habash, e il capo del fronte democratico popolare maoista Nayef Hawatemeh. Su entrambi c'era una taglia di 15 mila dollari per la loro cattura prima dell'amnistia.

A Beirut l'agenzia di notizie palestinese «Wafa» ha definito l'amnistia un inganno, sostenendo che «nulla è mutato nella pratica repressiva del governo giordano». Fonti governative di Amman hanno precisato che l'amnistia non significa che ai guerriglieri sarà permesso di operare nuovamente dalla Giordania contro Israele. I guerriglieri che si trovano all'estero e che sono stati amnistiati non avranno il permesso di tornare in Giordania in massa e a quelli che saranno liberati in Giordania non sarà permesso di svolgere alcuna attività politica o di guerriglia. Tuttavia alcuni di coloro che venivano scarcerati sono stati uditi dire che avrebbero ripreso subito l'attività guerrigliera.

Lo scopo principale di Hussein nel concedere l'amnistia è di migliorare le relazioni con l'Egitto, la Siria e il Kuwait, non con i palestinesi, e la reazione negativa dei guerriglieri presumibilmente non comprometterà questa riconciliazione. In tal modo rimarranno solo Libia e Iraq a continuare ad appoggiare i guerriglieri contro Hussein.

Intanto due giornali di Beirut, in lingua francese, affermano che cresce la tensione fra la Siria e i guerriglieri palestinesi. I siriani avrebbero chiuso la cosiddetta «pista di Arafat», un percorso montuoso che i guerriglieri usano dalla guerra del '67 per portare rifornimenti dalla Siria alle loro basi nel Libano meridionale. Sedici guerriglieri sarebbero stati arrestati dalle autorità.

Queste notizie sono state smentite da fonti della guerriglia di Beirut, le quali hanno ammesso solo che vi sono state azioni di disturbo di minor conto da parte dei siriani. Un esponente anziano del movimento guerrigliero ha detto: «Potete citarmi senza fare il mio nome per dire che la frizione fra l' "Al Fatah" e la Siria non ha ancora assunto le caratteristiche di una crisi».

A. P.

LE VOCI SULLE DIMISSIONI DI AGNEW

Nixon isola il suo «vice»?

La Casa Bianca non esprime dichiarazioni di appoggio al «numero due» di Washington

Washington, 19

Gli amici e i sostenitori di Spiro Agnew pensano che la Casa Bianca faccia pressioni sul vicepresidente per indurlo a dimettersi, ma il portavoce di Nixon continua a smentire. Queste smentite però non convincono tutti e negli ambienti vicini ad Agnew si pensa addirittura che la notizia data ieri dalla «Washington Post» — secondo cui Agnew potrebbe dimettersi nei prossimi giorni di fronte al rischio di vedersi incriminato per i presunti episodi di corruzione — sia stata ispirata proprio da fonti della presidenza.

Gli inquirenti federali prevedono, frattanto, di portare le prove contro Agnew davanti al gran giurì di Baltimora la settimana prossima o quella successiva — scrive ancora la «Washington Post» — mentre domani stesso il gran giurì potrebbe formulare nuove incriminazioni a carico dei funzionari dell'amministrazione della contea di Baltimora che Agnew capeggiò dal 1962 al 1966 prima di diventare governatore del Maryland. L'attuale funzionario più in vista di quella contea, Dale Anderson, è già stato rinviato a giudizio con 39 capi di accusa per corruzione ed estorsione.

Secondo il portavoce presidenziale, Gerald Warren, che ha di nuovo affrontato, stamani, con i giornalisti lo spinoso argomento, non è vero che qualcuno alla Casa Bianca cerchi di indurre Agnew a dimettersi ma, come aveva fatto ieri e malgrado l'insistenza dei giornalisti, egli si è rifiutato di esprimere l'appoggio presidenziale ad Agnew rimandando i cronisti all'ultima conferenza-stampa del capo dell'esecutivo, nella quale Nixon manifestò «ammirazione» per il lavoro svolto dal suo vice «da quando venne eletto».

Questa posizione ambigua del portavoce non fa che alimentare le illazioni degli amici di Agnew secondo cui la Casa Bianca avrebbe ormai deciso di disfarsi di lui, nonché il sospetto che la vicenda giudiziaria che ha coinvolto la sua persona sia un ben accolto diversivo alla battaglia giudiziaria in corso sulle registrazioni riguardanti il caso Watergate e ai minacciati rinvii a giudizio di altri ex-collaboratori del Presidente.

Funzionari della Casa Bianca affermano, in privato, che Nixon non desidera ripetere dichiarazioni di appoggio ad Agnew, visto che la responsabilità dell'inchiesta sugli eventuali illeciti del vice-presidente spetta «in toto» al ministro della giustizia Richardson e pertanto qualsiasi commento fatto in pubblico potrebbe influenzare l'indagine. *(Ansa)*

NUOVA VOCE IN DIFESA DELLA LIBERTA' DELLA CULTURA NELL'UNIONE SOVIETICA

Un altro dissidente sfida le autorità russe e il KGB

E' un giovane studioso d'arte che ha inviato in Occidente manoscritti di poeti Perquisita la sua abitazione e minacciato d'arresto - Coraggiose affermazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Una nuova voce si è levata, oggi, nel campo della dissidenza per denunciare, ancora una volta, un sopruso da parte del potere sovietico per l'esercizio di una diritto di libertà riconosciuto dalla stessa costituzione. Il nuovo dissidente è uno storico dell'arte, Yevgeny Barabanov, di 29 anni. Ha dichiarato ai giornalisti stranieri di essere stato minacciato di venir rinchiuso in prigione «per attività antisovietica», cioè per lo stesso reato che ha portato dentro due noti dissidenti, Pyoth Yakir e Viktor Krasin.

Ciò che soprattutto non è andato a genio alle autorità è il fatto che Barabanov abbia inviato in Occidente manoscritti di importanti poeti sovietici, che il governo di Mosca non voleva fossero pubblicati. Gli inediti riguardano, in particolare, poesie di Boris Pasternak, Anna Akhmatova, Marina Tavetayeva e Osip Mandelstam come anche «fotografie di moderni scrittori perseguitati». E tutto ciò allo scopo di salvare tutto questo materiale ed evitarne la distruzione.

Barabanov ha precisato di avere inviato i manoscritti al movimento studentesco cristiano russo a Parigi e alla «Ymca Press», cioè a due istituzioni che non hanno carattere politico. A causa di questa iniziativa, il giovane studioso ha detto che agenti della polizia segreta perquisirono il suo appartamento il 24 agosto e tre giorni dopo cominciarono ad interrogarlo. «Per parecchi mesi — ha aggiunto — ogni giorno della mia vita sono stato osservato e scrutato ai raggi X».

Nella sua dichiarazione alla stampa, Barabanov ha anche ammesso di aver preso parte alla diffusione della pubblicazione clandestina «Cronaca degli avvenimenti correnti». Al centro di tutto ciò, ha dichiarato, vi è la libertà di scrivere, leggere e pensare e ciò «è indissolubilmente unito alla possibilità di trasmettere e ricevere qualsiasi tipo di informazione purché non contenga segreti militari». Ha poi sottolineato che tutto ciò che ha fatto non è proibito dalla legge sovietica.

«La persecuzione del libero pensiero — ha aggiunto — che è divenuta una triste tradizione qui da noi non può essere giustificata in nessun modo. Gli accenni alla lotta ideologica sono insensati se si considerano da un punto di vista legale. Sono validi solo per coloro che vogliono prendervi parte. Ma io non ho prestato giuramenti ideologici e non sono obbligato ad avere convinzioni ufficiali». Barabanov ha quindi insistito nella tesi secondo cui se l'Unione Sovietica non desidera che siano pubblicate certe opere non ha il diritto «di proibire ai suoi cittadini di pensarla diversamente».

Ha detto anche di avere inviato i manoscritti e gli altri documenti in Occidente «perché l'Occidente offre l'unica possibilità di salvare quei documenti evitandone la distruzione». Lo studioso ha affermato inoltre di non avere niente da nascondere che in tutto ciò che ha fatto non vi è niente di illegale. «Non ho niente in comune — ha aggiunto — con quei mitici nemici ideologici di cui farei il gioco».

«Il problema è sapere — ha rilevato Barabanov — se la cultura russa debba esistere indipendentemente dal fatto che sia approvata o no dall'ideologia ufficiale e dalla censura. I manoscritti debbono andare distrutti se non se ne permette la pubblicazione qui da noi? debbono essere votati all'oblio tutti coloro che sono stati vittime della tirannia?».

Barabanov, un giovane biondo, con la barba, che ha lavorato per una casa editrice d'arte ha detto che su di lui incombe la minaccia dell'arresto. E proprio per questo motivo ha desiderato chiarire, con questa sua dichiarazione, ciò che vuole e cioè spiegare il perché di tutta la sua attività. «Una delle gravi minacce che incombono sul mondo — ha detto — è una costante tendenza all'isolamento, al segreto, alla clandestinità. Vi sarebbe meno male nel mondo se ciascuno ne fosse consapevole».

A. P.

TORNANO IN GRECIA i partiti politici?

Atene, 19

Il giuramento dei magistrati della Corte costituzionale avvenuto oggi ad Atene sembra preludere che sia di prossima promulgazione un decreto per la ricostituzione dei partiti politici. La Corte costituzionale, la prima nella storia della Grecia, è l'unico organismo che abbia l'autorità di stabilire che partiti ed individui possano presentarsi alle elezioni parlamentari.

Gli undici membri della suprema magistratura dello stato, tutti civili, hanno prestato giuramento alla presenza del Presidente Papadopoulos. I partiti politici vennero sciolti a seguito del colpo di stato militare del 1967 e il conseguente scioglimento del Parlamento. Fonti autorevoli hanno riferito che l'ex leader del partito progressista Spyros Markezinis, ai primi di ottobre, dovrebbe prestare giuramento come capo di un governo politico unitario il quale indirebbe le elezioni generali subito dopo che la Corte costituzionale avrà riconosciuto la legalità dei partiti politici. Il periodo pre-elettorale dura 45 giorni.

Markezinis, che ha accettato di assumere la direzione del governo dopo una serie di segretissimi colloqui con Papadopoulos avrebbe insistito per modiche nell'assetto ministeriale dal quale verrebbero esclusi gli ex-militari. *(Ap)*

PROPOSTA AL CONGRESSO

Sakharov e Solgenitsin «cittadini» degli S.U.?

Washington, 19

Il rappresentante repubblicano Robert Huber ha presentato alla Camera dei rappresentanti un progetto di legge nel quale si invita il congresso a concedere la cittadinanza onoraria degli Stati Uniti ai dissidenti sovietici Andrei Sakharov e Aleksandr Solgenitsin. In una dichiarazione Huber ha detto che propone la concessione della cittadinanza come segno di solidarietà e appoggio per gli sforzi dei due dissidenti «in favore della libertà e della dignità intellettuale» nell'Unione Sovietica. *(Ansa)*

NON CONVINCE I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI L'OTTIMISMO DEI POLITICI

FRATTURA GOVERNO-SINDACATI SULL'ECONOMIA IN JUGOSLAVIA

Un sindacalista ha affermato: «Gli operai stringono la cinghia e gli altri sperperano»

Belgrado, 19

Come va l'economia jugoslava? A questa domanda, sentendo le due «campane» principali, i sindacati ed il governo, è difficile dare una qualsiasi risposta. L'economia nazionale va male per i primi, bene per il secondo. Questa profonda divergenza nelle valutazioni dell'economia jugoslava è emersa durante un confronto avvenuto, presso la presidenza dei sindacati, fra i massimi esponenti di questi e i rappresentanti del governo, fra cui si notava il vicepresidente del consiglio Sirotkovic, che è responsabile del settore economico. Con molta sincerità, una dirigente sindacale (della regione di Banja Luka) ad un certo punto ha esclamato: «Mi sembra che tutt'e due le parti abbiano ragione. Però vorrei sapere lo stesso che cosa è esatto».

Da tempo la posizione dei sindacati si è fatta molto critica nei confronti del governo federale, accusato di non essere abbastanza energico nella difesa del tenore di vita dei lavoratori. Ora, nella polemica, è sceso direttamente il segretario generale dei sindacati jugoslavi, Marijan Rozic, che ha affermato tra lo altro: «I risultati raggiunti in campo economico sono parziali; gli scopi della lotta per la stabilizzazione sono quasi altrettanto lontani di quanto erano un anno fa».

Rozic, cifre alla mano (attinte alla statistica federale) ha aggiunto che, salvo un lieve miglioramento nello stato di solvenza finanziaria delle aziende, per il resto (inflazione, aumento dei prezzi, gravami che pesano sull'economia, eccetera) l'economia si dibatte in gravi difficoltà che incidono negativamente sul livello di vita dei lavoratori.

Il vice «premier» Sirotkovic ha ribattuto notando che non si può negare «un notevole miglioramento della situazione economica», ma la sua difesa è apparsa più forte soltanto quando si è trattato di scagionare il governo sul quale non si possono far ricadere tutte le colpe perché i responsabili delle difficoltà sono un po' tutti».

L'incertezza e la confusione sono aumentati quando un «leader» sindacale rappresentante della Bosnia, ha accusato Rozic di «nichilismo» aggiungendo che per quanto riguarda la sua Repubblica, la situazione è del tutto rosea. D'altro canto la maggior parte dei sindacalisti ha rincarato la dose condannando la politica del governo, affermando che «il potere è sfuggito dalle mani della classe operaia per approdare in quelle di singoli che credono di sapere tutto e meglio degli altri». Qualcuno ha esclamato: «Gli operai stringono la cinghia mentre gli altri sperperano le ricchezze che i lavoratori creano». *(Ansa)*

PARTECIPAZIONE PIU' LARGA ALLA CONFERENZA SULLA SICUREZZA

ANCHE I «MEDITERRANEI» NEL DIALOGO PAN-EUROPEO

Accordo di compromesso per ammettere Israele e gli stati arabi Svizzera e Romania propongono delle misure contro l'uso della forza

Ginevra, 19

Un primo accordo, su un problema che è stato lungamente dibattuto e ha causato profonde divergenze, è stato concluso oggi alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, riunita da ieri a Ginevra per i lavori della seconda fase.

Si tratta della partecipazione a questi negoziati di paesi mediterranei, questione che era stata sollevata ad Helsinki, durante la prima fase, dalla delegazione di Malta, con la presentazione della candidatura della Tunisia e dell'Algeria, a cui si era aggiunta, in un secondo tempo, quella di Israele. E' su questo punto, infatti, che erano sorte le maggiori divergenze fra stati partecipanti. Tali divergenze sono state ora risolte attraverso l'adozione di un compromesso presentato dalla Spagna e sostenuto da Italia e Francia.

Secondo i termini di questo compromesso, a cui la Jugoslavia ha opposto riserve, senza tuttavia opporsi formalmente, tutti i paesi che hanno presentato la loro candidatura saranno ascoltati dalla conferenza sui punti primo e secondo dell'ordine del giorno, vale a dire sicurezza e cooperazione economica in relazione con la situazione nel bacino del Mediterraneo.

I paesi candidati saranno invitati a presentare su questi due problemi «contributi» scritti e ad illustrarli oralmente dinanzi alle due commissioni specializzate. Per l'ascolto dei paesi candidati (Algeria, Tunisia, Israele, Egitto, Siria e Marocco), la conferenza ha stabilito il seguente calendario: Algeria 9 ottobre, Tunisia 10 ottobre, Israele 23 ottobre, Siria 30 ottobre, Egitto 6 novembre e Marocco 13 novembre.

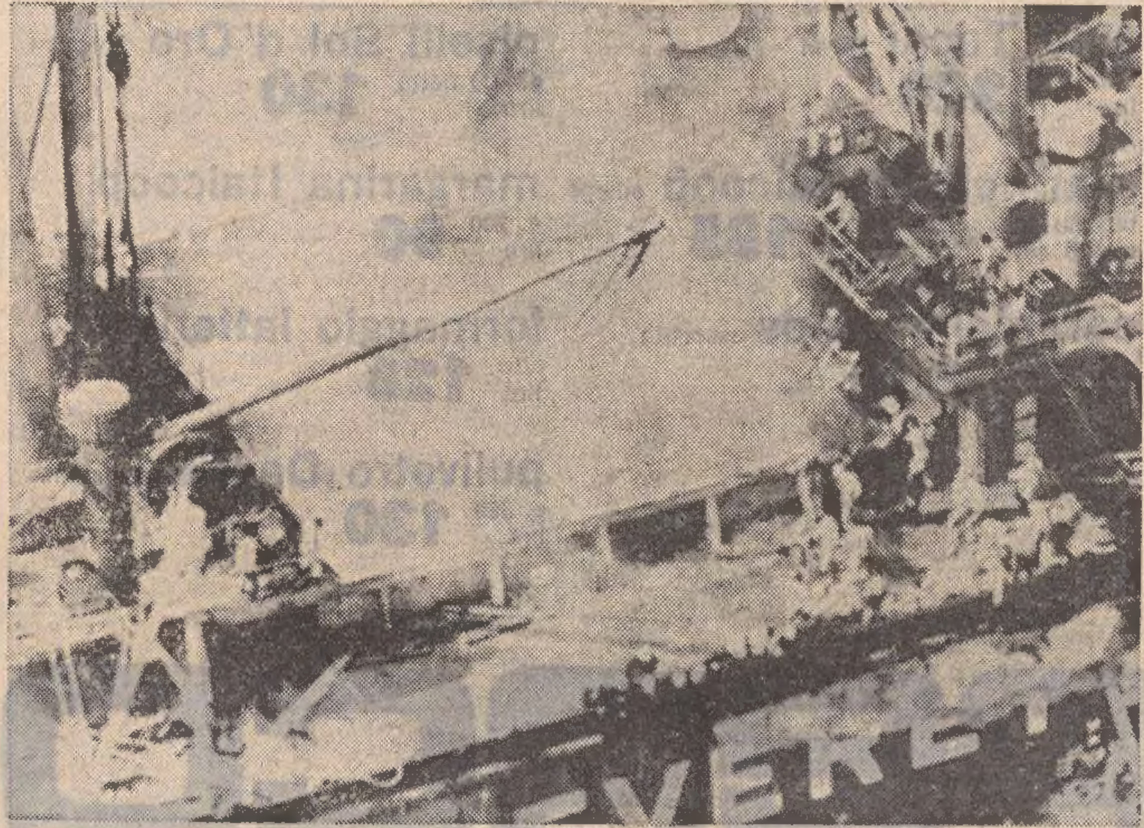
Nel corso della seduta del comitato di coordinamento la Jugoslavia ha distribuito una dichiarazione scritta dalla quale risulta che «non sembra equo mettere sullo stesso livello alcuni stati mediterranei con Israele, paese che viola ostentatamente le risoluzione delle Nazioni Unite».

Intanto i primi documenti concreti su questioni concernenti la sicurezza sono stati presentati oggi alla Conferenza. Mentre le sottocommissioni sono ancora alla ricerca di un ordine del giorno, il gruppo di lavoro creato per esaminare il problema del non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, ha registrato nel corso della sua prima seduta, la presentazione di due documenti, rispettivamente elaborati da Svizzera e Romania.

Il documento svizzero propone la creazione di una corte di arbitraggio internazionale, alla quale affidare tutte le controversie, di qualsiasi natura, che sorgano fra stati. La corte di arbitraggio dovrebbe riunirsi su domanda degli stati e decidere sulla controversia. Questa procedura sarebbe obbligatoria, ma le decisioni della corte potrebbero anche essere non accettate dagli stati.

Da parte sua, la Romania ha ribadito e rielaborato una sua proposta, già presentata alla conferenza del disarmo, documento che porta il titolo «Misure tendenti a rendere effettivo il non ricorso alla minaccia o all'impiego della forza nelle relazioni fra stati». Elaborato in dieci punti, il documento romeno insiste soprattutto sulla necessità: 1) di concludere un trattato su questo problema; 2) di vietare l'ingresso o il mantenimento di truppe straniere sui territori degli stati senza il loro accordo; 3) di vietare i movimenti di truppe o manovre militari o dimostrazioni di forza alle frontiere degli stati; 4) di vietare il ricorso a pressioni economiche. La Romania riprende, infine, il progetto elvetico per la creazione di una corte di arbitraggio internazionale a cui affidare le controversie tra stati. *(Ansa)*

ROGO A YOKOHAMA: 6 MORTI



Telefoto Upi

Yokohama — Sei lavoratori portuali sono periti nell'incendio sviluppatosi a bordo di una liberiana, la «Manolo-Everet», durante lo scarico delle merci. Nella foto: l'incendio in stiva

HEATH RETTIFICA LE SUE DICHIARAZIONI

Integrare l'Ulster? Era solo una minaccia

L'Ira, però, ha preso sul serio l'avvertimento e nuove lettere-bomba viaggiano verso Londra

Londra, 19

Le dichiarazioni fatte in una intervista televisiva dal primo ministro britannico Heath sul problema dell'Ulster hanno dato origine a un'aspra polemica in Gran Bretagna. Nell'intervista, concessa ieri poche ore dopo la conclusione dei colloqui con il primo ministro irlandese Liam Cosgrave, Heath aveva detto che la completa integrazione dell'Ulster nella Gran Bretagna sarebbe apparsa l'unica soluzione possibile se gli uomini politici nordirlandesi non fossero riusciti ad accordarsi per un esecutivo regionale funzionante entro il 31 marzo dell'anno prossimo.

Ieri sera lo stesso Heath ha cercato di rimediare all'«incidente» affermando che quella dell'integrazione era solo una estrema minaccia, comunque difficilmente attuabile. Egli ha invece insistito nell'esortare i politici dell'Ulster a lavorare assieme, aggiungendo che la provincia si troverebbe in gravi difficoltà se non fosse in grado di darsi un esecutivo per il 31 marzo: data in cui, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi, dopo due anni, il diretto controllo sull'Ulster da parte di Londra.

La spiegazione di Heath è stata, in linea di massima accettata nell'Ulster, con due eccezioni: il maggiore partito protestante, quello unionista, e i guerriglieri dell'Ira. Questi ultimi hanno fatto sapere che se Heath «vuole la guerra sulla porta di casa non ha altro che da chiederlo», minacciando quel che sembra già una realtà: l'estensione del terrorismo al territorio metropolitano. Il capo degli unionisti, Brian Faulkner, ha detto oggi, da parte sua, di credere che i colloqui per un accordo politico fra i vari partiti dell'Ulster non potranno riprendere fino a quando il governo centrale non avrà dato certe garanzie sul tema dell'integrazione.

La minaccia di nuovi attentati terroristici nel territorio metropolitano inglese non è remota. Secondo la polizia londinese una nuova serie di lettere esplosive sta viaggiando verso Londra. E' possibile che le prime missive al plastico siano recapitate già domattina, ha detto un portavoce. La polizia ha ricevuto una «soffiata», in base alla quale le lettere sarebbero state già imbucate: a confezionarle sarebbero stati uomini dell'Ira, l'esercito clandestino irlandese, cui è attribuita la responsabilità dei recenti attentati in Gran Bretagna. La polizia ritiene la fonte del tutto attendibile.

«L'informazione che abbiamo ricevuto — ha detto stasera il vicecapo di Scotland Yard Ernest Bond — è sicura. Ma non sappiamo dove siano state imbucate. Sappiamo che questo è ormai avvenuto». La polizia ha esortato chiunque debba aprire della corrispondenza domattina, a farlo con la massima cautela: «Qualsiasi involucro sospetto — ha detto Bond — deve essere messo in disparte e non essere più toccato. Avvertite subito la polizia». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Dopo una vita dedicata interamente agli affetti familiari ed al lavoro, si è spento all'età di 91 anni

Giuseppe Verginella
macchinista navale

I figli EDOARDO, VIOLETTA, VITTORINA, ATTILIO, assieme alle nuore, al genero e ai nipoti, annunciano la ferale notizia a tutti coloro che Gli vollero bene.

Un particolare ringraziamento per le premurose cure prestate all'estinto, vanno al primario dott. Mazzuchini, ai dott. Cossi e Russi ed a tutto il personale di assistenza del Reparto.

Le esequie avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Commossi partecipano al lutto dell'amico Attilio gli amici:
— TOMMY ed ESTER ASSALINI
— OMERO e MARIUCCIA DOLAZZA
— SPARTACO e TITTI DOLAZZA
— RAIMONDO e BRUNILDE LATCOVICH
— Famiglie MARCHI
— FRANCO e LIVIA MESSINEO
— Famiglia CARLO MUSTACCHI

Partecipano al lutto le famiglie congiunte:
— GUALTIERO e FULVIA de FACCHINETTI
— GIANNI e GIULY PALLADINI
— GIORDANO e JONA PASINATI

† Il 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Suzzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, il figlio GAETANO, la nuora e la nipote (assenti), la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 10.15 partendo dallo Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al dolore le famiglie PATRIGNANI e NUCIFORO.

La famiglia CONTE, addolorata per la scomparsa dell'amico AURELIO partecipa al lutto che ha colpito la cara Milena.

†

Il 17 settembre è deceduto

Gualtiero Bianconi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i nipoti ed i parenti tutti.

Monfalcone, 20.9.1973

† Il 18 settembre improvvisamente è mancata ai suoi cari

Olga Trampus

Ne danno la dolorosa partecipazione il marito GIUSEPPE, le figlie FRANCA e NADJA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 20 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di S. Pelagio.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Piangono

Gemma Polli

deceduta il 18 corr. l'adorata nipote LEILA col marito JOE, la zia ANTONIETTA ed i cugini GERMANO, ROSSANA e LIVIA.

Trieste - San Josè (California)

Nel trigesimo della morte della Loro adorata

Giovanna Volario in Traverso

La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene il marito ERMETE, il figlio BRUNO con la moglie RENATA e la Sua cara nipotina MANUELA.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta avrà luogo nella chiesa dei Salesiani, giovedì 27 corrente alle ore 10.

Ricorre oggi il nono anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

La famiglia Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 20 settembre 1973

†

Dopo mesi di lunga sofferenza ha reso a Dio la Sua buona e generosa anima

Letizia Snaidero v. Bidoli

lasciando affranti dal dolore la figlia LAURA con il marito ROBERTO LAPILLI, gli adorati nipoti GIAMPIERO ed EMANUELA con il fidanzato ILIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 c. m. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricordano con immenso affetto la zia

Tita

MARILUCE, RICCARDO e NANDA.

†

Il 18 corr. è mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Michelazzi (Uccio)

Con profondo dolore lo annunciano la moglie EDDA, la figlia NEVA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie BRAIT e FIEGL.

Si associano al lutto SARINA e GIANNI MICCOLI.

Si associano al lutto di Neva, LOREDANA e PAOLO, SILVIA e GIORGIO.

†

Il 18 settembre è serenamente spirato

Angelo Virani

A tumulazione avvenuta ne danno la dorolosa partecipazione la moglie ROSA MARIA, i figli CESARE e GIULIO con la moglie DORA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore ed in particolare la sig. Tina Krisman e i signori condomini di viale Ippodromo 16.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 18 settembre è mancata ai suoi cari

Gisella Fabbri v. Rigotti

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio GIORGIO, la sorella MERI e la nuora RITA.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.45 dall'abitazione di via Coroneo 13, direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Pasquale Bernobich

si è spento il giorno 18 corrente.

Ne danno l'annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 18 settembre è mancata ai suoi cari

Maria v. Castagna

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie, i generi, le nipoti, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Hilda Flego

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte di

Pietro Capasso

una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 21 alle ore 19 nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini).

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

PELLICCIA persiano nuova taglia 44-46 vendesi. Telefono 68764. 28504 M

VENDO trenino Märklin Ho tel. 744649 ore 16-17. 28425 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi moderni per Veneto. Telefonare 31428. 49831 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 49897 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare n. 37872. 50514 N

OROLOGIO a pendolo compero pago bene. Telefonare 793224. 28490 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872.

ACQUISTIAMO mobili vecchi camere pranzo salotti pianini orologi oggetti vari telefonare tutti giorni 31621. 28451 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili «visitateci» assortimento usato. 28428 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

ATTENZIONE vendo 2 camere da letto con giroletto vera occasione e una camera per bambini, rivolgersi Mostra Mobili via Cristoforo Colombo 2/1. 28480 NN

CAMERA pranzo signorile vendesi inintermediari. Telefonare 743591 ore 13-16. 28383 NN

CAMERA da pranzo fine bella grande semi nuova vendesi, via Severi N. 2, I piano Ienco.

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 49737 NN

MOBILIO usato buone condizioni cedesi gratuitamente. Telefonare 30393 dalle 12-17. 50544 NN

PRIVATO vende camera letto singola, libreria occasione. Telefonare 421369. 79464 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro, anche rottami, pagando fino lire 1450 al grammo secondo il titolo. Darwil piazza S. Antonio 4 I piano Trieste. 49907 O

BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra, fino lire 5 milioni al carato. Darwil piazza S. Antonio 4 II piano Trieste. 49907 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro oro preziosi argento monete pagando bene, Oreficeria Pison Tarabochia 1. 49911 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PLUSIA specialità dolciarie cerca venditori Pordenone, Udine, Trieste introdotti bar alimentari tabacchi. Fisso provvigioni auto ditta. Presentarsi Pizzeria Pierino piazzale Cella Udine sabato ore 15-18. 7278 P

PRODUTTORE introdotto vendita vini e liquori grandi marche cerco. Telefonare n. 24877. 79344 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. TOTALE importo rateato fino 30 mesi con garanzia offriamo Fiat 128 rally '71; Mini Minor MK 2 '70; Cooper 1000 '68; Volkswagen '70; 850 spider '68; Fiat 128 '70; A 112 '70; 850 special '69; Ford Escort XL '70; 124 coupé 1800 '72; 124 spider '68. Autoccasioni via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi. 50456 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende Simca 1100 S '72; 1100 GLS '71; Chrysler 180 '71; S 1000 '67, '69, '70; 1301 S '70; Renault R 12 '72; A. R. 1300 TI '67. E VETTURE NUOVE DA LIRE 1.015.000. PRONTA CONSEGNA. 50208 Q

A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi due stanze, stanzetta, cucina casa vecchia, affittato lire 25.000. Prezzo 4.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti signorili GRETTA, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. COMMERCIALE attico lussuosissimo salone 3 stanze terrazze mansarda garage vendesi AGEP Zanetti 1. 50504 S

A. FLAVIA locale 350 mq. vendesi AGEP Zanetti 1. 50506 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq. vendesi AGEP Zanetti 1. 50510 S

A. VALMAURA appartamenti recente costruzione 1-2 stanze bagno centralnafta vendonsi affittati AGEP Zanetti 1. 50508 S

APPARTAMENTO Flavia 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort poggiolo vendo. Telefonare 37609. 28516 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta cantina VENDESI seminuovo eventuale ottimo investimento. Tel. 730344. 5 0534 S

APPARTAMENTO CACCIATORE vista mare prossima consegna 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo magnifica mansarda con bagno ripostiglio terrazza vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50538 S

APPARTAMENTO via **REVOLTELLA** stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50538 S

CERCHIAMO appartamenti liberi. Casette con giardino. Ville qualunque zona con uno due appartamenti garage giardino. Terreni per costruzione case ville casette anche zona periferica. Telefonare n. 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33 Trieste. 50396 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30 sul portone. Informazioni tel. 29235. 28262 S

DUINO CENTRO Impresa DELTA, 5 palazzine, ultimi appartamenti disponibili, consegna entro l'anno, cucina, salone, 2-3 stanze, tutti comfort, campo tennis. Ufficio vendite: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 114 S

GIULIA ultimi appartamenti occasionissima 1, 2 stanze da 1.500.000 - 2.500.000, magazzinetto con luce acqua vendonsi prontamente condizioni di pagamento da 300.000 - 400.000 contanti rimanenza mensili 30 mila. Informazioni, Toro 4, Lorenza. 50554 S

LIGNANO vendesi blocco 17 appartamenti arredati. Telefono 0431-71950 - 71411. 7253 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona. Tel. 37609. 28516 S

ROIANO. Corso costruzione palazzina signorile disponibili appartamenti 2, 3 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento e acqua calda centralizzati ampi poggioli panoramici cantina. Informazioni presso geom. Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 50428 S

S. MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina, 1.800.000. Camera comeretta cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO affittato BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ORE: 16-17. Informazioni. Tel. 29235. 28262 S

TERRENO mq 5000 attualmente non costruibile vendesi. Telefonare 764313. 50530 S

VASTI magazzini totale 15.000 mq ampio terreno circostante per depositi parcheggi affittasi vendesi Trieste zona Cantieri. Scrivere Cassetta 50526 S, SPI.

VENDO vicinanze Tricesimo 34.000 mq. magnifica collina progetto due ville L. 800 mq. Rivolgersi via Manin 9 int. 3, Udine. 7274 S

VILLETTA CIRCONDATA GIARDINO zona verde tranquilla 5 stanze stanzina cucina servizi cantina termonafta possibilità garage vendo 34.500.000. Rivolgersi 767993. 28512 S

Z.Z.Z. ZINI case belle palazzine signorili con parco secolare. Via Romagna, tel. 413333. 142 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OFFRESI a pittori dilettanti mostra gratuita a Verona. Scrivere: Ompi Casella Postale 278 - 37100 Verona. 7270 V

A.A.A. FIAT 124 coupé; 1600 cerchioni speciali in lega anno 1970, vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 50532 Q

A.A.A. MERCEDES 200 1971 perfetissima; Mini Minor MK 3 1970, vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 50532 Q

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà), Giulia 1300 TI '70; Fiat 128 '70 4 porte; 1100/R; 1500/C '64; 850; 850 coupé '68; 500/F '67, 66; 600/D '68; Mini Cooper 1300 '69; Simca 1000 '71, '65; Primula 5 porte, Ford Consul. Permute. Rateazioni 30 mesi.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Fiat 128 Rally '71, 124 '66, 1100 R, 850 Bertone '70, 600 D, 500 F, 112 '70, Mini '68, NSU TTS '70. Festivi ore 10-12. 28398 Q

AUTOSALONE Trieste via Cologna 7 128 - 127 pronta consegna, 128 70 - 71, A112 71, 124 spider 69, 500 L 69, 72, 124 coupé 68 - 69, 125 S 69, 71, 850 coupé 68, 850 S 68, 71, 124 67, 70, Giulia 66, 68, NSU 600 67, 1100 R 67, 128 coupé 72, più altre 15 autovetture visitateci!! 501272 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi. 124 special 1969, 128 familiare 1970, 1100 R 1969, 850 1966, Spider 1969, 500 1967, L 1971, HF 1300 1968, Prinz 1966, 1968, Mini Minor 1969, 128 1969, Volkswagen 1964. Domenica aperto 10-13. 28444 Q

FIAT 125 Special 70 perfettissima vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto feriali e sabato 8-12 15-18 30. 49873 Q

FORD Escort RS 1600 16 valvole 3 mesi di vita 7.000 km perfetta vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto feriali e sabato 8-12 15-18.30.

JAGUAR XJ 6, anno 1970, 2,8, vendesi. Tel. 414396. 79362 Q

LANCIA Fulvia 1300 5 marce 71 accessoriata perfetta vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18.30. 49873 Q

MERCEDES 250 vendesi. Telefonare al 29374. 28445 Q

MINI Minor MKR fine '71, prezzo da convenirsi. Telefonare 813123. 28397 Q

OCCASIONE Audi 100 LS '71 unipropietario vendo permuto. Tel. 793308 pomeriggio. 28477 Q

OCCASIONISSIME: 124 coupé 1972; 128 1972; Fulvia coupé Rally; 850 coupé; Berlina; Special; Primula; 1500 C; Mini Cambi rateazioni. Artisti 9.

PRIVATO vende Fiat 124 assicurata e accessoriata. Telefonare pomeriggio 762982. 28492 Q

VENDESI motoscafo semicabinato Fiord 21 telefono 273562. 28429 Q

VENDO roulotte Enalgh anno 1973 4-7 posti. Telefonare n. 791709 ore 13-14. 50468 Q

124 ottime condizioni vende privato. Tel. 34164. 49877 Q

128 Fiat 1972 fine quattroporte perfetta via Flavia 55 telefono 820214. 28437 Q

750 '68 perfetta vendesi a privato lire 190.000 trattabili, telefono 775417. 79314 Q

850 BERLINA autoradio occasionissima Carrozzeria Simonetto, Doccie 22 tutti giorni. 50492 Q

850 speciale fine 1970 ultima serie vera occasione privato vende. Visibile via della Valle 6. 79366 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Tel. 29258. 28441 R

AFFARONE cedo trattoria licenza trasferibile superalcoolici bassissimo prezzo telefonare 744188. 28435 R

BUONA occasione per ritiro da attività cedesi ferramenta e viteria ottima posizione centro Trieste. Cassetta 50498 R, SPI.

FINANZIAMENTI vari mutui ipotecari anche secondo grado concediamo rapidamente a tutti. Telefonare 727365 via Slataper 6, Trieste. 28411 R

INVESTIMENTI eccezionali procura Negrinconsol, telefono 439926, Morozzo Rocca Milano.

INVESTIMENTI eccezionale procura «Negrinconsul» Morozzo Della Rocca 2 Milano, telefono Trieste 35354. 49865 R

LA SVALUTAZIONE corrode i risparmi. Investendo abilmente 1.200.000 10.000.000 in nuovi distributori automatici installati garantiamo utile giornaliero 5000, 30.000, nessun impegno di tempo, garanzie controllabili, doppia polizza assicurativa. Scrivere I.G.S. via Savelli 15, tel. 656434 Padova. 7273 R

NEGOZIO elettrodomestici radio TV centralissimo avviato cedesi con merce al costo causa gravi motivi familiari. Offerte cassetta 49585 R, SPI.

NEGOZIO centro cedesi forte passaggio. Tel. 412868. 28465 R

OFFICINA meccanica navale con licenza commerciale vendesi 8.000.000, negozio eventualmente adatto altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA con cucina, superalcoolici, centralissima, forte incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA con giardino, cucina, alcoolici, tabacchi, vendesi. Telefonare n. 795288. 28389 R

OSTERIA centrale bene avviata darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PANETTERIA centralissima, fortissimo lavoro, incasso controllabile vendesi minimo 1/3 contanti rimanenza d'accordarsi; altre panetterie varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PIZZERIA - ristorante con giardino, ottimo lavoro vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

SALONE parrucchiera zona Garibaldi vendesi prontamente, altro zona Giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

TRATTORIA con giardino zona panoramica lavoro garantito vendesi arredamento licenze e condominio occasione. Salone Parrucchiere centralissimo modernamente arredato vendesi causa espatrio rarissima occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Licenza calzature cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50396 R

VENDESI salone parrucchiera telefonare ore 13-15, tel. 417700

VENDESI autofficina attrezzatissima. Telefonare ore 13-14 20-22. Tel. 70475. 28403 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine in costruzione zona verde, appartamento ogni confort, mq 100, imminente copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 11-13, feriali 11-17. Informazioni, visione progetti ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512 - 38102. 86 S

A.A. CERCASI villa Opicina con giardino tutti comforts o dintorni 4-5 camere in affitto oppure in vendita. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Telefono 750323 28432 S

A.A. VENDESI appartamento panoramico mare terzultimo piano Gretta occupato affarone impiego capitale. Tre camere cucinino salone bagno. Affittanza lire 45.000. Telefono 750323. 28432 S

A. I. PALAZZINA CONSEGNA 1974. Ultimi 3 camere, saloncino, doppi servizi ampie terrazze, ogni comforts, cantina, box auto lire 21.000.000 MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. Esperia. Imbriani, 8.

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni conforts moderno, cantina, 2 box auto 150 - 185 200 mq. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8. 28262 S

A. I. S. GIOVANNI PRONTINGRESSO seminuovo IV piano. 2 camere, salone, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi 23 milioni trattabili. ESPERIA. Imbriani 8. 28262 S